Anno 107 - Numero 247 · Giovedì 6 Novembre 1975

Charlie il profumo più originale di REVLON da Servetti profumi

TORINO: UNA PAGINA SULLE SCUOLE

A PAGINA 3 I VOSTRI RAGAZZI DISCUTONO DEI LORO PROBLEMI

Charlie il profumo più originale di REVLON da Servetti profumi

TEMPO

STAMPA SERA

ULTIMISSIMA BORSA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) · L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Nel pomeriggio il negoziato con i sindacati

FIAT: SI CONCLUDE?

Garanzie di non licenziamenti Assunzioni, investimenti e trasferimenti - Il lungo ponte per l'Auto - Oggi il coordinamento

A quasi un mese dall'interruzione dei colloqui, Fiat e Federazione lavoratori metalmeccanici si ritroveranno, nel pomeriggio, all'Unione Industriale di Torino per riprendere il negoziato sulla terza «verifica congiunta» della situazione produttiva (auto, veicoli industriali, macchine movimento terra, produzioni diversificate, eccetera). C'è lo spazio per una conclusione positiva? Alcuni elementi lo fanno pensare, anche se potrebbero esserci sorprese dell'ultima ora.

L'incontro di oggi sembra sia stato preparato con cura in una serie di riunioni informali a Roma, convocate per verificare se c'erano delle «disponibilità» a riallacciare la trattativa. Inoltre, nelle ultime settimane, sono maturati alcuni accordi in sede nazionale e torinese che hanno in parte spianato la strada ad un'intesa Fiat. E' il caso dell'Alfa Romeo, della Piaggio, dell'Honeywell: aziende in cui l'occupazione per il '76 è stata garantita, si è cominciato a riparlare di assunzioni e di prospettive di sviluppo. Infine ha avuto un peso non indifferente la reazione dei lavoratori (ai trasferimenti e alle riduzioni di orario), che ha trovato un momento di sintesi nello sciopero del 22 ottobre effettuato in tutto il gruppo Fiat.

La trattativa riprenderà sui temi consueti, che si possono sintetizzare nei seguenti punti.

● Garanzia che anche nel prossimo anno nessun dipendente sarà licenziato.

● Impegno ad attuare, già nel '76, un primo gruppo di assunzioni (in particolare nel Mezzogiorno). Da due anni chi va in pensione o lascia l'azienda per altri motivi non viene sostituito e l'organico è sceso a circa 188 mila unità.

● Assicurazioni che l'attività delle piccole e medie aziende collegate alla produzione automobilistica non subirà «tagli» tali da compromettere la sicurezza del posti di lavoro.

● Precisi impegni sugli investimenti al Sud, specie nei settori diversificati. A questo proposito si esaminerà il problema dello stabilimento di autobus per Grottaminarda (Avellino): devono essere definiti i tempi di attuazione e il numero dei lavoratori che potranno essere occupati.

● Trasferimenti: si cercherà di arrivare ad una regolamentazione «accettabile» da entrambe le parti. L'azienda ha necessità di spostare parte della manodopera (un mese fa si parlava di 5000 persone, ma, nel frattempo, un certo numero ha già cambiato posto di lavoro) da produzioni di auto che non «tirano» ad altre che sono più richieste dal mercato. I sindacati chiedono però una serie di garanzie per dare il nulla osta all'operazione.

● Orari: la Fim vorrebbe concordare un programma di un certo respiro (almeno fino a marzo del '76) in cui le giornate di Cassa integrazione guadagni siano limitate al minimo indispensabile. La Fiat ha resa nota in più occasioni che ha la necessità di ridurre la produzione in quei settori colpiti dalla crisi edilizia e della stasi dei lavori pubblici (è il caso degli autocarri, eccetera). C'è inoltre l'orientamento di attuare un lungo ponte di fine anno che interesserebbe i dipendenti addetti all'automobile e alle lavorazioni collegate.

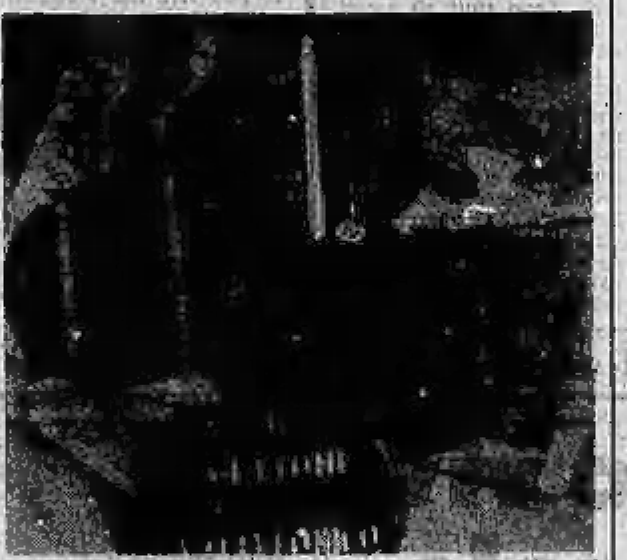
● Infine la Federazione metalmeccanici sollecita una discussione approfondita sulle prospettive e sul processo di diversificazione in atto all'interno del Gruppo Fiat. Un esame che dovrebbe partire dai settori più significativi per un rilancio.

Questioni sulle quali, negli incontri precedenti, erano emersi non pochi contrasti. La Fiat, infatti, ha finora giudicato prematuro fornire ad esempio garanzie di non licenziamento o di riapertura del *turn over*, perché la situazione di mercato non è ancora chiara. Ora, però, si afferma negli ambienti industriali, qualcosa potrebbe essere cambiato nell'atteggiamento della direzione. Sia l'azienda che la Flm, in ogni caso, sono convinte che quella di oggi pomeriggio potrebbe essere l'ultima occasione per trovare un accordo. La rottura avrebbe ripercussioni gravi anche sul piano generale dei rapporti tra imprenditori e sindacato. Il clima, alla vigilia dei rinnovi contrattuali, è già teso, il confronto a distanza tra la Confindustria e le organizzazioni dei lavoratori ha assunto toni accesi. Una mancata intesa alla Fiat renderebbe ancora più difficile il dialogo.

Il significato della «vertenza» Fiat rispetto alla «stagione» dei contratti e nel quadro degli accordi finora stipulati è stato approfondito ulteriormente stamane dai delegati del Coordinamento sindacale che si è riunito (in seduta ristretta) alla Uil torinese. L'ultimo momento di verifica interna, a poche ore dall'incontro all'Unione Industriale.

Roberto Bellato

TELEFONI
SI DECIDE



Roma, 6 novembre.

Da stamane governo e sindacati sono tornati ad incontrarsi sul problema delle tariffe telefoniche.

Dopo gli incontri precedenti, lo stato della «vertenza» attualmente, come si ricorderà, è il seguente: è stata acquisita l'eliminazione dei 200 scatti obbligatori (il cosiddetto «minimo garantito») per le utenze domestiche e la riduzione a 300 scatti per gli artigiani ed i coltivatori diretti, nonché la rateizzazione in un triennio del costo di allacciamento dei nuovi impianti telefonici.

Non è stata, invece, accettata dai sindacati l'indicazione avanzata dal governo di un recupero del minor introito che deriverebbe alla Sip attraverso o l'aumento del canone o la eventuale riduzione del volume degli investimenti.

Secondo la federazione Cgil, Cisl, Uil, in particolare, è necessario un parziale recupero del minor introito soprattutto attraverso l'aumento dei canoni per i doppi telefoni, dei servizi cosiddetti «sofisticati» e sulle fasce dei maggiori consumi, garantendo, nel contempo, una fascia minima esente da aumenti.

La federazione, dopo l'ultimo incontro con il governo, ha espresso, inoltre, il suo dissenso per la mancata accettazione della richiesta di retroattività della nuova struttura tariffaria e, nell'esprimere la propria insoddisfazione sullo stato della «vertenza», ha manifestato l'esigenza che il prossimo incontro — quello cioè di domani — assuma un carattere decisivo, riservandosi, sulla base dell'esito dell'incontro stesso, di decidere le conseguenti iniziative da intraprendere.

Nella riunione di domani non ci si dovrebbe limitare soltanto all'esame del problema tariffario, ma il discorso si allargherà certamente anche alla discussione dei criteri che devono stare alla base di una politica delle tariffe dei servizi pubblici, secondo un impegno assunto al riguardo dal governo.

In concreto, quindi, dovranno essere affrontati anche i problemi connessi ai piani di investimenti e occupazione nei settori dell'elettronica strumentale, delle telecomunicazioni, della componentistica e dell'informatica.

c. a.

BENZINA
SI DISCUTE

La super aumenterà dal 15 novembre

Roma, 6 novembre.

Entro la prossima settimana il Cip (Comitato interministeriale prezzi) stabilirà l'aumento del prezzo della benzina e degli altri prodotti petroliferi. Sarà così rispettata la data del 15 novembre che il ministro dell'Industria Carlo Donat-Cattin aveva indicato come termine ultimo per l'entrata in vigore dell'aumento. La riunione del Cip, tuttavia, non sarà determinante, dal momento che le sue decisioni dovranno poi essere convalidate dai ministri economici.

Esiste la possibilità, infatti, che il nuovo adeguamento dei costi sostenuti dai petrolieri possa essere ottenuto anche attraverso una defiscalizzazione. Intanto continuano le discussioni. Secondo gli ultimi calcoli, comunque, l'aumento deciso dall'Opec per il greggio dovrebbe influire per non più di 18 lire il litro per la benzina e 16 per il gasolio da riscaldamento.

n. e.

JUVENTUS FUORI
Dicono di lei

Di fronte a settantamila spettatori, che hanno fruttato l'incasso record di 284 milioni, la Juventus ieri sera è stata eliminata dal Borussia negli ottavi di finale per la Coppa dei Campioni. I bianconeri, dopo essere andati in vantaggio per 2-0, proprio mentre assaporavano il gusto di una possibile qualificazione, hanno incassato negli ultimi minuti due gol dagli avversari. Serata «storica», partita bellissima.

A pag. 10 i servizi dei nostri redattori sportivi. Il «commento» di Fulvio Cinti, «La panchina bruciata» di Bruno Bernardi, «I commenti in tribuna d'onore» di Franco Costa, «La difesa di Zoff» di Fabio Vergnano.

SCIOPERO NAZIONALE DEGLI EDILI
Servizi a pagina 4 e 14

Il primo "pacchetto„ passato agli esattori

E' cominciato il pagamento per 1 milione di contribuenti

Roma, 6 novembre.

Sono un milione circa in tutta Italia (un decimo del totale) le denunce dei redditi del '74 già trasmesse dagli uffici distrettuali delle imposte ai 10 centri esattoriali (9 periferici e 1 centrale a Roma) dotati di elaboratori elettronici per la meccanizzazione dei ruoli d'imposta. Solo l'ufficio di Roma ha già inviato al consorzio degli esattori 30 mila denunce, mentre altre 60 mila verranno spedite nei prossimi giorni. Le rimanenti 400 mila (a Roma quest'anno si sono avute circa mezzo milione di dichiarazioni su 10 milioni in tutta Italia) dovrebbero essere trasmesse prima di Natale.

Una volta provveduto alla formazione dei ruoli e alla compilazione dei relativi elenchi, i modelli saranno ritrasmessi alle Intendenze di Finanza e alle singole Ragionerie provinciali, che vi apporranno il visto di esecutorietà che li trasformerà in autentici atti amministrativi per la riscossione dei tributi.

Negli uffici finanziari si nutre un certo ottimismo sui tempi dell'intera operazione, che dovrebbero consentire l'emanazione dei ruoli per il '74 fin dal prossimo mese di febbraio. Per i termini dell'iscrizione a ruolo sia dell'imposta sui redditi (Irpef) che dell'imposta locale (Ilor) è comunque già prevista la proroga fino al 31 dicembre 1976 dall'articolo 13 del disegno di legge Visentini approvato dal Senato e oggi in discussione all'assemblea di Montecitorio.

La prospettiva per i contribuenti è pertanto quella di una quasi contemporaneità tra l'emissione dei ruoli per il 1974 (e il relativo pagamento delle imposte corrispondenti) e l'entrata in vigore delle nuove norme per l'autotassazione sui redditi del '75, che prevedono il pagamento delle tasse per il '75 contestualmente alla presentazione della dichiarazione dei redditi. Gli italiani si potrebbero cioè trovare, tra marzo e aprile del prossimo anno, nella condizione di dover pagare insieme (sia pure con la rateizzazione) le tasse del '74 e quelle del '75 dovute anticipatamente per l'autotassazione.

F. S.

IL PUNTO SUI FINANZIARI

Roma, 6 novembre.

Continua alla Camera la discussione sulla «miniriforma» Visentini che — come è noto — prevede una serie di «agevolazioni» per il contribuente. Punto di partenza è l'attenuazione del cumulo dei redditi familiari; contemporaneamente la «miniriforma» prevede una riduzione delle aliquote di imposta sui vari scaglioni di reddito e un aumento delle detrazioni già consentite. Questi alleggerimenti fiscali scatteranno dal prossimo anno, ma ulteriori ritardi nell'approvazione della legge (il cui cammino è stato molto laborioso) farebbero slittare la loro applicazione.

Il «nodo» della discussione sta nell'articolo 31, che stabilisce una serie di «compensi speciali» a favore del personale finanziario. Come si ricorderà l'articolo è stato bocciato in commissione per l'opposizione di comunisti e socialisti, che sono riusciti a spuntarla per un solo voto grazie anche all'assenteismo dei democristiani (ne mancavano otto su diciannove). E il ministro Visentini, repubblicano, ha minacciato le dimissioni — che comporterebbero una crisi di governo — se l'articolo incriminato non sarà reinserito nel testo di legge.

Il momento delle decisioni è rinviato alla settimana prossima, ma l'avvio della discussione ha coinciso ieri sera con un certo rasserenamento dell'ambiente. Nei giorni scorsi ci sono stati parecchi contatti e ancora ieri mattina Moro, La Malfa e Visentini hanno avuto in proposito un lungo incontro. Si cerca insomma una via di uscita, in modo da evitare lo scontro.

Le prospettive sembrano buone. Comunisti e socialisti sono disposti ad accettare i «compensi speciali» purché questi siano rigidamente circoscritti nel tempo e direttamente collegati ai risultati che l'amministrazione ne ricaverà: non vogliono insomma che si scateni una nuova corsa alle rivendicazioni corporative nel pubblico impiego. Se non ci sarà un irrigidimento da parte di Visentini una «norma sostitutiva» dell'articolo 31 potrebbe sciogliere il nodo avviando la «miniriforma» ad una rapida approvazione.

e. r.

GOLPE
Ma che cosa accadde quella notte?

di MARIO BARIONA, NEVIO BONI, COSIMO MANCINI

A PAGINA 5: la storia a puntate di un momento drammatico della nostra vita i torinesi implicati

Oggi la salma sarà tumulata nel Friuli

Pasolini: alla ricerca di altre (quali?) verità

Roma. Laura Betti e Anna Maria Guarnieri ai funerali di Pasolini. A destra: migliaia di romani hanno portato ieri sera l'estremo omaggio allo scrittore

Roma, 6 novembre.

Rivelazioni sensazionali, smentite, richieste di indagini più approfondite si intrecciano: ogni giorno diventa meno chiaro in quali circostanze è stato assassinato lo scrittore Pier Paolo Pasolini.

Il dubbio principale riguarda il numero degli assassini. Il giovane Giuseppe Pelosi, reo confesso, ha detto che ha ucciso da solo, nel corso di un litigio. Gli amici dello scrittore si sono chiesti fin dal primo momento come era possibile che un ragazzo di 17 anni riuscisse a prendere il sopravvento su un uomo forte come Pasolini. Ora, il settimanale l'«Europeo» ha scovato un testimone che avrebbe visto tre uomini infierire su Pasolini. La polizia, smentisce, e dice che non ne sa nulla.

Di fronte a questa confusione, un gruppo di intellettuali ha diffuso questo appello: «Le notizie finora rese note sulla ricostruzione dell'assassinio di Pier Paolo Pasolini non convincono. Il modo in cui l'informazione sulla presunta meccanica del momento culminante e mortale del delitto è stata gestita e indirizzata, a partire dalla violazione del segreto istruttorio, lascia legittimi dubbi circa l'interrogativo essenziale: Pasolini fu ucciso da una sola persona o subì l'aggressione di più persone?»

Questi i dubbi avanzati nell'«appello» sottoscritto, da numerosi uomini di cultura tra i quali esponenti dell'Anac (Associazione nazionale autori cinematografici), del Sindacato nazionale critici cinematografici, del Movimento informazione democratica, della Associazione registi italiani televisivi; dubbi condivisi anche da numerose altre personalità della cultura.

La polizia chiederà, molto probabilmente, in giornata all'«Europeo» di conoscere il nome del misterioso testimone che avrebbe visto tre persone «del mondo della droga» uccidere Pasolini. I dubbi sono molti sulle dichiarazioni del settimanale. In particolare, i sopralluoghi dei cronisti sul posto fatti ieri sera all'una di notte (l'ora del delitto) dimostrano che da una cinquantina di metri di distanza dal luogo dove Pasolini è stato trovato, all'Idroscalo di Ostia, non si potrebbe vedere nulla.

Una risposta chiara potrebbero darla solamente le indagini della polizia scientifica e gli esami dell'Istituto di medicina legale. Il segreto della morte dello scrittore potrebbe essere chiarito dalla sostanza organica rimasta sotto le sue unghie. Gli esperti dell'Istituto di medicina legale debbono accertare se si tratta di sangue e brandelli di pelle dello stesso Pasolini, o invece di altro individuo. Se la risposta dovesse essere la seconda, imporrebbe una svolta nelle indagini. Se ne rende ben conto il medico legale nominato dalla madre di Pasolini, che ha chiesto una copia dei risultati di queste indagini, quando saranno eseguite. Infatti, Pino Pelosi, l'assassino confesso non ha sul suo corpo graffi profondi e sanguinanti.

Ieri pomeriggio il gruppo di periti ha visitato Pino Pelosi, l'accusato, al carcere di Casal del Marmo. C'era il magistrato, dottor Salvatore Giunta, gli avvocati della difesa. I periti hanno prelevato al ragazzo tre centimetri cubi di sangue e una ciocca di capelli. Poi lo hanno accuratamente visitato. Pelosi ha una leggera scalfittura al ginocchio di sinistra, un graffio sfumato al margine interno della coscia destra, una probabile tumefazione delle ossa nasali (che sarà sottoposta a verifica con un'indagine radiografica oggi al vicino San Filippo Neri) una ferita ampia un centimetro e quattro millimetri, parallela alla riga della fronte, un centimetro più su dell'attaccatura dei capelli. Questa ferita non ha margini tumefatti, non è gonfia.

La salma dello scrittore sarà tumulata questa sera nel cimitero di Casarsa della Delizia, nel Veneto, accanto al fratello Guido e al padre. Alla madre dello scrittore, tra i tanti telegrammi di cordoglio, sono giunti quelli del presidente del Consiglio Moro, del vicepresidente La Malfa, del segretario del pci Berlinguer.

a. r.

Questa notte a Roma

Bomba scoppia all'autosalone della Innocenti

Roma, 6 novembre.

Un ordigno è scoppiato stanotte davanti ad una serranda dell'salone esposizione vetture della «Innocenti-Leyland» in via Parigi, nei pressi della stazione Termini. L'esplosione ha fatto saltare la serranda aprendovi un varco di oltre un metro ed ha mandato in frantumi i vetri del negozio.

A terra, nei pressi del luogo dell'esplosione, sono stati trovati dagli agenti di polizia volantini contro gli annunciati licenziamenti della fabbrica di automobili. Sul posto, per le indagini, si sono recati funzionari dell'ufficio politico della questura.

Per ora non è ancora possibile stabilire quale sia la matrice politica vera, ammesso che ve ne sia una, dell'attentato che è stato firmato da una misteriosa organizzazione di «operai e soldati uniti».

Secondo gli artificieri della direzione generale di artiglieria, l'ordigno impiegato sarebbe stato un candelotto di dinamite. La violenza dell'esplosione ha divelto un pezzo della serranda che è finito su due auto in sosta danneggiandole; una sola vetrina del grande negozio è andata in frantumi.

I volantini lasciati dagli attentatori davanti al luogo dell'esplosione affermano: «Proletari, operai, soldati uniti [illegible]». Nel testo, oltre la protesta per i minacciati licenziamenti in massa di operai, è detto anche: «Nessun sfruttamento impunito. La guerra contro i padroni è cominciata. Non ci limiteremo ai soli gesti dimostrativi, abbiamo capito che l'unica difesa è l'attacco».

Sono gli stessi banditi?

Banca rapinata per due volte

Crescentino, 6 novembre.

(a. d.) Seconda rapina, in meno di un mese nella stessa banca. Ieri, alle 14,30, quando gli sportelli erano ormai chiusi, due banditi, armati di pistole e mascherati con passamontagna, hanno rapinato l'agenzia della Banca Popolare di Novara: il bottino è di circa 13 milioni di lire. Il sistema usato dai rapinatori non ha precedenti.

I due si sono nascosti in un angolo dell'androne della scala del condominio in cui ha sede l'agenzia e hanno atteso il momento per agire. Sono usciti dal nascondiglio quando l'impiegata Orsolina Casa, 45 anni, di Crescentino, è entrata dalla porta di servizio per iniziare il turno pomeridiano di lavoro. Minacciando la donna con le armi, l'hanno seguita negli uffici. Poco dopo, alla porta di servizio hanno bussato il direttore dell'agenzia, rag. Aldo De Simone, 38 anni, di Crescentino, e il cassiere Andrea Cornetti, 43 anni, di Vercelli. Sono stati gli stessi banditi, pistola in pugno, ad aprire l'uscio.

I rapinatori hanno spinto i tre in uno sgabuzzino, che hanno chiuso a chiave, poi si sono diretti alla cassaforte. Fatto razzia, sono usciti e sono saliti su un'auto, che si è subito allontanata. Si suppone che gli autori del «colpo» siano gli stessi che già rapinarono la banca il 13 ottobre scorso.

CHE TEMPO FARÀ

L'Ufficio meteorologico della Difesa comunica le previsioni del tempo valide fino a mezzanotte.

Situazione: l'area di bassa pressione sul Mar Libico continua ad influenzare le condizioni del tempo sulle estreme regioni meridionali. Sulle rimanenti regioni la pressione superiore al valore normale è in fase di graduale diminuzione ad iniziare dalle regioni nord occidentali.

Tempo previsto: sulla Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge sparse e possibilità di temporali; sulle rimanenti regioni in prevalenza poco nuvoloso, ma con graduale aumento della nuvolosità dalla serata sulle regioni Nord occidentali. Le foschie nelle valli e lungo i litorali potranno dar luogo durante la notte a locali banchi di nebbia.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli prevalentemente da Est con rinforzi sui versanti Ionico e basso Adriatico.

Mari: molto mosso il Canale di Sicilia e lo Ionio, mossi il basso Tirreno ed il basso Adriatico; poco mossi gli altri mari.

In Italia e all'Estero

Bolzano	6	17	Perugia	11	16
Trento	3	16	Pescara	12	15
Verona	10	14	L'Aquila	3	17
Trieste	12	15	Roma	7	20
Venezia	11	16	Campobasso	9	16
Milano	8	12	Bari	13	17
Genova	13	19	Napoli	16	22
Bologna	11	14	Reggio Cal.	12	15
Firenze	7	18	Messina	14	19
Pisa	8	18	Palermo	16	20
Ancona	13	16	Cagliari	11	21

Amsterdam	4	10
Atene	12	22
Berlino	3	8
Bruxelles	6	13
Ginevra	3	9
Helsinki	4	9
Lisbona	11	18
Londra	9	14
Madrid	8	17
Miami	24	29
Mosca	—10	—7
New York	16	26
Parigi	9	12
Rio de Janeiro	17	26
Singapore	21	27
Stoccolma	7	10
Tokio	11	17

TEMPERATURE DI TORINO

massima +14,8
minima +10
media +10,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: press. 1024; temp. +10; umid. 90 %. Cielo nuvol. Temperatura mass. +14,7; min. +10; media +10,1. Previsioni: cielo irreg. nuv.; venti da calmi a deb. in pianura, [illegible] sui ril., vis. b., temper. staz.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Massaroni
© 1975 Ed. LA STAMPA S.p.A.

Milano, agguato nel garage

Cinque rapinatori messi in fuga da un assicuratore

Milano, 6 novembre.

(e. b.) Luigi Marabelli, 35 anni, titolare di una società che si occupa di pratiche assicurative, abitante in un residence di via Napo Torriani 22, è riuscito a sfuggire e a mettere in fuga cinque banditi, la scorsa notte mentre metteva l'auto nel box. Tutto è incominciato verso le 23,30: Luigi Marabelli rientra a bordo di una «Bmw 2002» da S. Siro, dove ha assistito alla vittoria del Milan. Apre il cancello del condominio residence di via Napo Torriani, dove abita, per portare l'auto nel box, nei sotterranei del palazzo. Quando sta per scendere e aprire la saracinesca del garage, cinque persone, armate di pistola e mascherate lo circondano, gli saltano addosso, cercano di immobilizzarlo. Uno tenta di avvicinargli al viso un tampone imbevuto di cloroformio, un altro di legargli le mani dietro la schiena. Il Marabelli si divincola e riesce a far cadere dal viso di uno dei banditi il fazzoletto con cui si era coperto il volto.

I malviventi sono sconcertati per questa reazione della vittima del tutto inattesa, la colluttazione prosegue per qualche minuto. Il Marabelli riesce, con pugni, calci, spintoni, a divincolarsi e a darsi alla fuga sulla rampa che porta al cancello d'uscita. Tre banditi si danno alla fuga, due insistono nell'inseguirlo e cercano d'immobilizzarlo.

Alla fine, però, visto che tutto è inutile se la danno a gambe anche loro anche perché, svegliati dalle urla del Marabelli, alcuni inquilini si stanno affacciando alle finestre. Qualcuno chiama la polizia che circonda l'isolato. Vengono perquisiti tutti gli stabili, ma inutilmente.

Catena d'incidenti nella nebbia

Tre bruciano vivi sulla "Autosole„

Lodi, 6 novembre.

(p. g. c.) Due adulti ed un bambino sono bruciati vivi ieri sera sull'autostrada del Sole, tra Lodi e Melegnano, in un incidente stradale causato dalla nebbia che ha coinvolto circa 40 automezzi. Le vittime non sono ancora state identificate in quanto i loro corpi sono completamente carbonizzati. Il traffico sull'autostrada è stato bloccato dalle 19,30 di ieri sera all'alba di questa mattina.

Diciannove persone rimaste ferite nella serie di incidenti, sono state ricoverate agli ospedali di Lodi, Melegnano, Milano e Modena. Le loro condizioni non destano preoccupazioni ad eccezione per quelle di Giorgio Berselli, di 35 anni da Modena e Domenico Aiello, di 24 anni, da Ospedaletto Lodigiano, che si trovano ancora in sala di rianimazione e per i quali la prognosi è riservatissima.

I corpi dei tre carbonizzati sono stati trasportati all'obitorio presso l'ospedale Maggiore di Lodi, dove nel pomeriggio avrà luogo la perizia necroscopica, disposta dal procuratore della Repubblica di Lodi. Gli agenti della polizia stradale stanno ricostruendo la dinamica dell'incidente che ha paralizzato l'autostrada.

Il sinistro si è verificato poco dopo le 19,30 sulla corsia Nord dove la nebbia fittissima riduceva a meno di tre metri la visibilità. Un autoarticolato targato Piacenza diretto a Milano con un carico di latte, è entrato in collisione con un'Opel Kadett. L'autovettura si è incendiata immediatamente. Contro l'auto in fiamme si sono accatastate poi altri otto automezzi fra i quali un camion.

L'Opel è stata ridotta ad un ammasso di rottami e nell'interno sono rimasti imprigionati due persone adulte ed un bambino. I loro corpi sono stati estratti dall'abitacolo soltanto all'una e trenta di stamane e trasportati all'obitorio di Lodi. Le condizioni dei corpi non hanno permesso, al momento, di poterne identificare neppure il sesso. Nessun elemento per giungere all'identificazione delle vittime si è potuto trovare nella vettura della quale è rimasto soltanto lo scheletro. Anche il numero di telaio non è stato rilevato poiché l'asse dello chassis è rimasto completamente fuso. La polizia stradale è in possesso soltanto del numero del motore.

L'incendio dell'Opel si è propagato all'autoarticolato carico di latte che è andato parzialmente distrutto. Le alte fiamme hanno richiamato l'attenzione degli automobilisti che procedevano nell'opposta corsia di marcia. Qualcuno si è arrestato, forse per curiosare o per prestare soccorso dando così luogo ad una seconda serie di tamponamenti nel corso della quale altre due autovetture si sono incendiate. Successivamente si è verificata una terza carambola, sempre sulla corsia Sud, con altre 18 autovetture e 2 autocarri coinvolti. Il traffico sull'autostrada è rimasto paralizzato e la fitta nebbia non ha permesso alla polizia stradale e ai vigili del fuoco di giungere sollecitamente sul luogo della sciagura.

Nel corso delle operazioni di soccorso un vigile del fuoco di Milano, Filippo Masucci, di 22 anni, è rimasto gravemente ferito: ha riportato il maciullamento di una mano. Il vigile del fuoco è stato ricoverato all'ospedale di Lodi con una prognosi di 40 giorni. Gl'incendi degli automezzi sono stati domati dopo 3 ore di lavoro. L'operazione di sgombero dell'autostrada si è conclusa nella tarda mattinata. Nel corso della notte, per poter riattivare parzialmente il traffico, i mezzi coinvolti nel sinistro erano stati scaraventati fuori strada o collocati sulla corsia di emergenza.

Nelle Langhe e nel Monregalese

Saranno pagati i danni della grandine del 1974

Cuneo, 6 novembre.

(g. d. m.) Diverse centinaia di agricoltori della Langa e del Monregalese si sono visti riconoscere dallo Stato il diritto ad un parziale risarcimento per i danni delle grandinate che hanno distrutto i loro raccolti. C'è però un particolare da sottolineare: i benefici si riferiscono alle precipitazioni dell'estate del 1974, cioè di quasi un anno e mezzo fa e dopo che, l'estate scorsa, altri nubifragi hanno causato nelle stesse zone danni alle colture ancora più rilevanti.

Il decreto ministeriale in base al quale i contadini sinistrati nel 1974 potranno ora presentare le domande per ottenere i benefici di legge è stato pubblicato nei giorni scorsi e interessa gli agricoltori dei seguenti comuni: Alba, Bagnolo Piemonte, Barolo, Parigliano, Feisoglio, La Morra, Magliano Alfieri, Monastero Vasco, Monesiglio, Montaldo Mondovì, Narzole, Serravalle Langhe, Priola.

Almeno un'altra ventina di comuni, i cui abitanti erano stati pure danneggiati dalla grandine, non riceveranno alcun beneficio perché i danni furono inferiori al 50 per cento del valore della superficie coltivata.

Secondo calcoli ufficiosi le precipitazioni dell'estate 1974 provocarono danni per oltre 1 miliardo e mezzo (quest'anno, i miliardi sono stati 4, ma se ne parlerà solo alla fine del 1976).

Le agevolazioni statali in favore degli agricoltori che hanno perso tutto o gran parte dei raccolti oltreché tardive sono anche di modesta entità. I danneggiati — sempre previa domanda da inoltrare entro il 18 gennaio 1976 corredata da tutti i documenti necessari — otterranno prestiti quinquennali al 3,40 per cento di interesse e compensi integrativi, il cui ammontare deve essere ancora stabilito, per la frutta danneggiata destinata alla distillazione. E' stato invece inspiegabilmente negato agli agricoltori dei 13 comuni colpiti nel 1974 dalla grandine il prestito sempre quinquennale all'interesse del 2,75 e con l'abbuono del 60 per cento della somma di denaro concessa.

«La Coldiretti di Cuneo — ci informa il direttore Natale Carlotto — ha già presentato ricorso al ministero contro l'esclusione della nostra provincia dagli unici concreti benefici previsti dalla legge in favore di chi, non per colpa sua, si è visto portare via in pochi minuti il guadagno di un intero anno di lavoro».

E per i 4 miliardi di danni provocati dalla grandine quest'anno?

«Stiamo premendo su Roma — continua Carlotto — ma non sappiamo con quanto successo. Quando al ministero comprenderanno che l'aiuto per essere efficace deve anche essere tempestivo sarà una grossa battaglia vinta per la nostra agricoltura».

SI PARLA DI VOI

Alla Galleria «Il Cortiliaccio» (v. Monte di Pietà 20) alle 18 inaugurazione della personale (aperta fino al 15 novembre) della pittrice Ornella Giglio-Tosi.

Centro Giovanile «Mario Lasetica» di Rivoli: organizza un concorso fotografico sul tema «impegno per un mondo migliore». Le opere dovranno essere inviate al Centro Giovanile, corso Francia 214, Leumann-Rivoli entro l'11 gennaio.

Gruppo Anziani «La Stampa»: domenica alle 11, nella chiesa di San Lorenzo in piazza Castello, mons. Carlo Chiavazza celebrerà una messa funebre in suffragio dei dipendenti defunti dell'Editrice «La Stampa».

La mostra di Leonardo — Per il grande afflusso di pubblico è stato deciso di prolungare la mostra dei disegni di Leonardo fino al 16 novembre con orario dalle 9,30 alle 17,30 tutti i giorni, festivi compresi, tranne il lunedì. La mostra è alla Biblioteca Reale in piazza Castello.

Vercelli — Nel quadro dei festival viottiani, stasera alle ore 21 nel salone dugentesco, il pianista Vincenzo Balzani, vincitore di un primo premio al Viotti 1971, eseguirà, nel centenario della nascita, musiche di Ravel.

Novi Ligure — Per la stagione cinematografica 1975, stasera nel cinema teatro del circolo Ilalsider in corso Piave, sarà presentato il film «Libera, amore mio!» di Mauro Bolognini, con Claudia Cardinale.

ramello
LE PELLICCE
pronte e su misura
via s. tommaso 18
(a 20 mt da via p. micca)
torino

a TORINO
l'occasione vera per acquistare una pelliccia pregiata, elegante, d'alta classe ve la offre
RAMELLO...
con le sue pellicce
La massiccia inflazione torinese nel campo della pellicceria ha disorientato tante signore che desiderano appagare il sogno di sempre, ma vogliono, contemporaneamente, fare un buon investimento del proprio denaro.
RAMELLO
Vi offre una combinazione unica per acquistare una pelliccia pregiata confezionata e firmata RAMELLO
con prezzi veramente eccezionali
Ricordate!
RAMELLO le pellicce
VIA SAN TOMMASO 18
TORINO
(a 20 mt da Via P. Micca
a 100 mt da Piazza Solferino)

SORDITA' vinta da PHILIPS

con una grande novità: il Pulsar serie KL che apre una nuova era nella lotta contro la sordità. Sentirete con Pulsar anche i minimi sussurri in modo così chiaro e naturale che sinora non era stato possibile. Solo la Philips costruisce Pulsar. Se già possedete un apparecchio confrontatelo con Pulsar. Tutti gli apparecchi acustici Philips sono stati omologati dal ministero della Sanità. Fidatevi di un nome conosciuto, fidatevi di Philips
ACUSTICA VACCA
via Sacchi 16, Torino, t. 512.202

novità
LENTI a contatto morbide ASTIGMATICHE
Il nostro centro specializzato è il primo in tutta Italia che ha introdotto una lente morbida unica al mondo per la correzione di astigmatismi finora non risolvibili con le morbide tradizionali
THOMKE
Via Pietro Micca 6 - Torino
Telefoni 538.064 - 512.611

La Pellicceria
GRAZIA
di RAVIZZA
in collaborazione con la O.C.A.M.
Organizzazione Campionari Alta Moda
Annuncia la più
GRANDE VENDITA REALIZZO DI
PELLICCE
PREGIATE
modelli esclusivi 1975-1976
con sconti base del 60%
VIA BERNARDINO GALLIARI 14
ANG. VIA PRINCIPE TOMMASO
TELEFONO 65.81.50 - TORINO

Stampa Sera
SCUOLA

Apriamo il dialogo

La scuola è incominciata anche quest'anno nel caos. Le segnalazioni che sono giunte, giorno per giorno, alla redazione del giornale nel mese di ottobre offrono uno spettacolo desolante: permettono a chiunque, per quanto completamente ignaro dei problemi scolastici, di formarsi un quadro drammatico della situazione. Ancora oggi, specie nella provincia, non tutte le classi hanno i loro insegnanti, dalla scuola materna agli istituti superiori. Prima del «ponte» dei Santi ad Oulx, per esempio, i genitori avevano preso la decisione di tenere a casa i loro ragazzi: su 26 insegnanti previsti dall'organico, ce n'erano soltanto 7, per 250 allievi.

Dove gli insegnanti ci sono, si lamenta il problema dei doppi turni, della mancanza delle aule o delle sistemazioni di fortuna. Ai primi di ottobre, una madre scriveva scandalizzata a *Specchio dei tempi*, perché alla scuola Gabelli di Torino una intera classe era costretta ogni mattina a cercarsi un luogo dove poter fare lezione («bivaccare», diceva in realtà). Alcuni studenti del Sommeiller lamentavano di essere stati sistemati «in un locale di ripiego»: in una soffitta «dove un tempo era la serra e dove ci piove». Ma c'è chi sta molto peggio: a Cuorgnè, l'intera popolazione scolastica dell'Istituto Commerciale per ragionieri e geometri si è trovata senza scuola; il loro Istituto (costruito appena dieci anni fa) è stato dichiarato inagibile.

Quando ci sono insegnanti e, bene o male, aule, emergono altri problemi: la mancanza di attrezzature didattiche e di biblioteche, di palestre e di laboratori, di personale ausiliario e di un minimo di assistenza sanitaria. All'Istituto Agrario Statale, a metà mese mancavano i bidelli: ciò che significa aule sporche e a breve scadenza inabitabili.

Queste sono le testimonianze più visibili dello sfascio della nostra scuola, quelle che toccano più da vicino e con più immediatezza. Ma a monte esistono problemi di ben più difficile soluzione. Il problema del reclutamento degli insegnanti e della loro preparazione professionale, a cui le Università non sanno assolvere. Il problema della inadeguatezza e della sclerosi dei programmi di studio, che non sanno formare professionalmente e non si preoccupano di educare civilmente. Il problema dei libri di testo, che sono troppo spesso degli strumenti di lavoro inutili e costosi.

Chi ha un minimo di esperienza di insegnamento nella scuola dell'obbligo della cintura o della periferia di Torino, sa bene come troppo spesso il compito arduo dell'insegnante si riduca a quello di far accettare agli studenti le leggi semplici di una convivenza civile: senza cedere alle tentazioni di nostalgie di duro autoritarismo o di un facile e rinunciatario permissivismo. Nella scuola esplodono quelle contraddizioni e quei problemi non risolti che sono della nostra società: e il caso della scuola testimonia in maniera privilegiata come questa società abbia gravi difficoltà a risolverli.

Dall'anno scorso, con la prima applicazione dei decreti delegati, i genitori sono stati chiamati a far parte insieme a presidi e professori del governo della scuola. Si sono trovati così direttamente coinvolti, dal di dentro, in questo caos. E il primo impatto può averli disorientati.

Eppure i nuovi consigli d'istituto, anche nel breve spazio di tempo in cui hanno potuto operare, hanno conseguito qualche piccolo risultato, che è sempre qualcosa se si considera l'immobilismo in cui giaceva da anni la nostra scuola. Il dialogo tra professori e genitori ha portato a progettare talvolta una impostazione nuova della didattica della scuola Meucci, per esempio, proprio su richiesta dei genitori, si sono programmati dei corsi di aggiornamento per insegnanti); in ogni caso ha aperto un dialogo su questi e altri problemi. Il pericolo è però non solo la mancanza di coordinamento, ma anche di un semplice scambio di informazioni sulle singole iniziative che si assumono nei diversi consigli d'istituto.

Proprio per favorire questo coordinamento e questo scambio di informazioni, per stimolare un confronto di idee, «Stampa Sera» offre a insegnanti e genitori, a studenti e a tutti coloro che operano nell'ambito della scuola, lo spazio di questa pagina, che è aperta alla collaborazione di tutti. A tale scopo la pagina comprenderà una «tribuna libera», in cui metteremo a confronto opinioni discordanti su problemi di carattere generale; una rubrica di lettere che saranno pubblicate tuttavia *solo se firmate*; un notiziario nel quale oltre alle notizie che ci perverranno dalle singole scuole o dai comitati di quartiere, riprodurremo in sintesi comunicati e verbali dei consigli d'istituto.

La pagina offrirà inoltre inchieste e servizi sulla scuola e proporrà ogni settimana una scheda didattica, legata ad una notizia di cronaca che proponga un problema di interesse generale. Questa scheda, dedicata alle scolaresche della fascia dell'obbligo, intende essere il nostro piccolo contributo alla scuola, nella presunzione che il giornale possa diventare anche uno strumento di lavoro per la scuola, come stimolo, attraverso il servizio d'informazione, della discussione dei problemi del nostro vivere civile.

Giorgio De Rienzo

SCHEDA DIDATTICA

I GIOVANI E LA DROGA

La notizia

Sanremo, 18 ottobre.

L'eroina ha ucciso un ragazzo sanremese di 17 anni. Si chiamava Mauro Abbo. Era figlio di un netturbino; la madre ha lasciato da anni il marito per convivere con un altro uomo. I genitori e i fratelli sospettavano che Mauro si drogasse, ma non avevano prove e lui negava.

Chi era Mauro Abbo? Dove prendeva i soldi per procurarsi l'eroina? E' quello che tenta adesso di scoprire la polizia. Il giovane non ha mai lavorato. I parenti gli passavano qualche biglietto da mille, ma saltuariamente. Il ragazzo era stato bocciato, lo scorso anno, agli esami di terza media. Quest'anno avrebbe dovuto ripetere, ma si vergognava di andare in classe «con quei bimbetti» ed aveva finito col rinunciare.

Sanremo, 29 ottobre.

Mauro Abbo, il ragazzo drogato di 17 anni morto dopo dieci ore di coma all'ospedale civile di Sanremo, è stato ucciso con una dose massiccia di eroina da un ex compagno di scuola. Lo ha accertato la polizia al termine di minuziose e delicate indagini svolte negli ambienti dei tossicomani della Riviera dei fiori. Il compagno di Mauro si chiama Marco T., 16 anni, è stato arrestato per omicidio colposo e detenzione di stupefacenti.

A Torino il preside della facoltà di Lettere e Filosofia ha riferito ieri all'autorità accademica che «il personale di polizia e i custodi del Palazzo delle Facoltà umanistiche segnalano il ritrovamento quotidiano di materiali usati per le iniezioni di droga».

Testimonianze

Quanti sono?

Non esistono dati ufficiali sull'uso della droga fra i giovani. E questo è un segno della superficialità con cui il problema è stato affrontato in Italia. Un sondaggio fatto da un settimanale fra un gruppo di studenti delle scuole superiori ha dato risultati sconcertanti. In un liceo artistico per esempio è stato chiesto a cento allievi, quanti erano — secondo loro — i compagni drogati. 67 studenti hanno risposto che più del 40% dei loro compagni si drogano, 18 hanno risposto il 30 per cento, 13 il 20 per cento, 4 il 10 per cento. Nessun allievo ha ritenuto di poter affermare che fra i suoi compagni non ci fosse alcun drogato.

Lettere di drogati dal carcere

«Mi consideri egoista, sì io sono. Mi consideri un ladro, sì lo sono, e sono anche bugiardo. Però e questa non è una scusa, io non sono nato con questi difetti e non ho trovato armi per combatterli, anche perché nessuno mi aveva parlato di questo sentiero difficile che è la vita, un sentiero che bisogna conoscere, se no si precipita in un abisso freddo e buio, dove ti marcisce...».

* *

«Vorrei gridarvi che sto cambiando, che voglio cambiare, ma sarò capace fuori da queste mura? E' facile, ora, fare buoni propositi, è facile pensare a una vita diversa, è facile pensarlo perché la disperazione aiuta, la rabbia anche. Ma il difficile arriva fuori di queste sbarre».

* *

«Oggi la morte non mi spaventa, anzi per me è solo una liberazione. Ora ho due sole strade davanti a me: o riesco a ritornare quello di prima o andrò a rubare, e se sceglierò questa seconda strada andrò armato e se andrà male non esiterò a fare fuoco anche se ciò mi costasse la vita».

Perché?

Rispondono alcuni allievi della classe III B della scuola Media Gobetti, di Rivoli.

Andrea Zola: «Secondo me quelli che si drogano provengono da famiglie ricche; sono in genere ragazzi che hanno avuto tutto dalla vita e non sanno che altro desiderare. Hanno già vissuto troppo».

Antonella La Mastra: «Sono ragazzi che in genere vengono trascurati dalle famiglie, sono bisognosi d'affetto e più passa il tempo più sentono il problema. In pratica si sentono esclusi già dentro la famiglia. E poi nella società non trovano nessun appiglio. Poi c'è forse anche l'emulazione... Vedono gli altri che lo fanno e vogliono farlo anche loro: una specie di gara. Non credo che siano da punire; punirei invece gli spacciatori. Loro sono la causa del male».

Maria Zappalà: «I giovani di questo tipo cercano qualcosa di diverso nella droga; qualcosa che non trovano nelle cose di tutti i giorni... Io ne conosco qualcuno, non ne faccio il nome, ovviamente. Hanno tutti cominciato frequentando cattive amicizie. Hanno sedici e diciassette anni e adesso non sanno più come uscirne: è un vizio, come fumare, molto più grave. Bisognerebbe rieducare tutti insieme il drogato. Oggi i metodi che si seguono sono inadeguati; e spesso chi è uscito da questo tunnel vi ricade».

Rita Rossetolato, Barbara Cerrato: «In pratica la droga è un rifugio, un mezzo per dimenticare e per fuggire».

Giuseppe Marchetti: «La ragione è una insoddisfazione, verso se stessi e nei confronti della società. Secondo me i ragazzi che si drogano lo fanno prima senza pensarci e poi consapevolmente decidono di sfuggire l'esistenza».

TORINO - Visita ad una scuola per i piccoli nomadi

Anche gli zingari sognano una casa?

«No, non porti nessuno, venga da sola. La presenteremo come un'altra insegnante: hanno molta paura dei "gagé"». Diciamo che li odiano: i «gagé», i non zingari, devono prima dimostrare di non essere malvagi. Poi avranno forse il diritto di entrare.

La «scuola» è in via Carrera, una piccola casa grigia a un piano. Quattro stanze e servizi: due sale gioco, una cucina, un refettorio con le pareti decorate in alto da grandi allegri disegni che la mano della maestra deve aver pazientemente tracciato nelle ore in cui i bimbi zingari son tornati agli accampamenti e l'asilo è deserto.

«*Tu li sapresti fare?*», mi aggredisce una ragazzetta, scuotendo per l'impazienza i ciondoli falso-dorati.

«*No*».

«*Ah, ah. Visto? Noi siamo più brave*». E scappa via a saltelli nella lunga gonna scura.

Sotto i disegni c'è un complesso arabesco di graffiti: strani cerchi decorati di croci, strade che si raggomitolano attorno a fantasmi d'alberi per poi distendersi lungo fiumi immaginari, e non finiscono mai.

Nelle stanze, il via-vai è vorticoso: qualcuno gioca a palla, qualcuno canta, qualcuno — che è in ritardo per la colazione — sgranocchia un biscotto.

«*Vogliamo disegnare?*» chiede la maestra.

Camini che fumano

Tutti sono d'accordo. Si precipitano ai tavoli, pretendono i fogli. Tracciano con i pennarelli rapidissimi segni: «*Visto il mio com'è bello?*» «*No, è più bello il mio*».

Hanno dipinto, sulla carta, di rosso e di azzurro gli stessi strani cerchi decorati di croci delle pareti, o parallelepipedi sbilenchi senza prospettiva. I più grandi hanno spiegato anche in stampatello, a caratteri grandissimi: sono «*ker*». Case, case e case. Con camini altissimi da cui escono nuvole di fumo, anche se il sole è vivo e giallo e, attorno, i prati coperti di fiori tradiscono una natura estiva. «*Loro* — dice la maestra Nellise Alloa — *non lo ammetterebbero mai. Però la casa compare nei disegni come un pensiero ossessivo. Forse, inconsciamente, invidiano i "gagé": che hanno sicurezza, che d'inverno stanno al caldo. Che posseggono danaro e potere*».

Piccolissime, distanti, nere, compaiono talvolta le carovane. Sono le loro case: le case dei Sinti, gli zingari piemontesi. «*Ci sono profonde ostilità fra i gruppi* — spiega Nellise Alloa — *soprattutto se di nazionalità diversa. Sinti, Rom e Gitani hanno tradizioni quasi incompatibili che si tradurrebbero, al momento di una convivenza forzata, in risse furibonde anche tra bambini. Così non è possibile accogliere nella nostra scuola, insieme con i piemontesi, bulgari e jugoslavi che a Torino sarebbero numerosi*».

Le diverse tradizioni — che improntano in modo pittoresco, ad esempio, i rituali del matrimonio — vistosamente si rivelano anche nell'abitazione. Nessuna tenda come è invece abitudine estiva del gruppo jugoslavo. Nessuna baracca di legno, o di lamiera o di cartone, per le stagioni fredde. I Sinti vivono nelle carovane artigianali che la tradizione vuole trainate da cavalli e che ora invece sono trascinate, nei lenti e sempre più rari spostamenti, da vecchie auto, furgoni e camions.

Difficile farsi spiegare da un bimbo la struttura della sua casa. «*Le famiglie raccomandano fin dalla primissima infanzia di raccontare poco o nulla di sé al "gagé" nemico*». Dai pochi disegni che delle carovane si hanno, s'intuiscono ambienti sovraffollati: la «camera» che accoglie, nello stesso letto, i genitori e i figli più piccini. Gli «ambienti» ricavati laboriosamente con un sistema di tende che dividono gli spazi «autonomi» dei ragazzi più grandi. I letti di fortuna, che durante il giorno vengono ripiegati, e la notte sono sistemati fra i tavoli e le sedie di cucina. Gli armadi e i cassetti che traboccano degli oggetti più diversi indispensabili alla famiglia, sempre numerosa. La biancheria che, per mancanza di spazio, trova collocazione sotto le reti dei letti. E, accanto alle carovane, i bidoni dell'acqua fra coloratissimi bucati e mucchi d'immondizia.

«*Costruire*» la «*scuola*» di via Carrera non è stato facile. Il lavoro è cominciato cinque anni fa. «*Eravamo un gruppo di ragazzi, venivamo da fuori città* — racconta la seconda maestra, Carla Osella —. *La domenica andavamo in giro per gli accampamenti. Il tentativo era di prestare una qualche assistenza sociale. Era per noi una scelta di vita cristiana: pensavamo che far testimonianza evangelica significasse anche lavorare per gli emarginati. Poteva essere una minoranza qualunque: la scelta cadde sugli zingari perché il problema molto vasto, qui da noi*».

Col tempo, le file dei volontari si sono di gran lunga assottigliate. «*Abbiamo capito ch'era necessario istituire un ufficio per risolvere almeno i problemi più urgenti e che lavorare la domenica soltanto non bastava. Ma a questo punto il gruppo si è sfaldato: molti non erano disponibili a fare di più. Alla fine sono rimasta io soltanto, e il frate cappellano dei nomadi. Abbiamo cercato una casa: per creare un punto di incontro. Si trattava soprattutto di svolgere pratiche elementari: chiedere residenze, permessi di soggiorno, fare da mediatori con gli avvocati. Il problema più grave contro cui ci siamo scontrati subito era l'analfabetismo, molto elevato nelle comunità zingare. Analfabeta è sinonimo di succubo e chiunque sappia leggere e tenere una penna in mano. La prima cosa da fare ci è sembrata dunque una scuola: per fornire i mezzi, anche rudimentali, che consentano allo zingaro di capire la nuova realtà che lo circonda*».

Anche i Sinti avvertono il peso del «sottosviluppo» culturale: «*Si son resi conto, soprattutto in questi ultimi anni, di quanto sia dannoso per loro non saper scrivere. Per questo è stato relativamente facile convincere qualche famiglia ad affidarci i figli. Abbiamo cominciato a lavorare circa tre anni fa con una ventina di bambini. Continuiamo con questo numero di ragazzi, anche se non sono sempre gli stessi e cambiano secondo gli spostamenti dei gruppi. Non abbiamo alcuna pretesa: né di aver creato una elementare, né una materna. Se così fosse, avremmo istituito un ghetto. Il nostro è invece un tentativo di mediazione tra l'accampamento e la scuola di Stato. Per bambini che hanno tradizioni e abitudini zingare è difficilissimo inserirsi in una attività scolastica comune. Noi cerchiamo di aiutarli. Quando riteniamo che siano in grado di affrontare una classe di ragazzi "gagé", li segnaliamo a una delle due direzioni che in Torino ospitano anche zingari. Lì vengono inseriti. E' un tentativo, il nostro, di evitare le "classi speciali" che, se pure nate con le migliori intenzioni, possono trasformarsi in un fenomeno ulteriore di emarginazione*».

La caccia allo zingaro

La prima barriera da sconfiggere è stata la diffidenza. «*Hanno alle spalle, questi bambini, secoli di persecuzione. I campi di concentramento nazisti sono soltanto un episodio*». Un massacro sistematico, vergognoso, e tra i più sconosciuti: 28 mila uomini, donne e bambini sterminati in Croazia, su una comunità di 28.500 persone, 15 mila in Germania su 20 mila, mille su mille in Lituania, 200 su 200 in Lussemburgo. Mille morti in Italia.

Ma le atrocità naziste non stupiscono se si risale ancora un poco indietro nella storia. Si racconta che nel diciannovesimo secolo nella civilissima Danimarca «la gente cacciava gli zingari come si dà la caccia alla volpe». L'11 novembre 1835 si tenne una grandiosa «caccia allo zingaro» sul territorio di quattro province dello Jutland: la giornata fruttò complessivamente un «carniere» di 260 tra uomini, donne e bambini. E si vuole che un nobile terriero del Reno, nell'elenco delle sue prede d'una giornata di caccia, annotasse: «*Uccisa una donna zingara con il piccolo*».

Nel 1912 entrò in vigore in Francia una legge che faceva obbligo agli zingari di portare sempre con sé una «*tessera di riconoscimento*». Dovevano esservi annotati: cognome, nome, soprannome, paese d'origine, luogo e data di nascita, statura, misura toracica, misura del capo, lunghezza dell'orecchio destro, lunghezza del medio e del mignolo, distanza tra gomito e mignolo sinistro, lunghezza del piede sinistro. Tutto ciò insieme a due fotografie e a una serie di impronte digitali.

Su questo panorama si inserì la fantasia nazista che, dopo aver vagheggiato di caricare tutti gli zingari su navi, portarle al largo e affondarle, preferì la più redditizia soluzione del lager: potendo i nomadi essere sfruttati, oltre che per il loro lavoro, anche per la «bellezza» della loro pelle. Si racconta, tra le mille altre, la terribile fine di Louis Simon: singolarmente tatuato, fu — prima d'essere ucciso — riempito di iniezioni che gli causarono ovunque gonfiori. La pelle, che era fin troppo riccamente decorata, fu utilizzata per rivestire uno scaffale.

«*Ma tutto ciò* — dice la maestra Alloa — *non costituisce che un orribile ricordo. La realtà dei bimbi zingari è invece permeata da una violenza assai più sotterranea e quotidiana*». Il "*gagé*", la società sedentaria, ha ancora per loro la faccia del poliziotto, della repressione. Di chi li giudica ancor prima di conoscerli, secondo canoni che ai Sinti sfuggono: e li vuole sempre colpevoli. «*Poco importa se molti gruppi vivono di piccole attività ai margini, ma "onorate": giostrai o venditori ambulanti che siano, o saltimbanchi o allevatori di cavalli. O anche mendicanti. Per il "gagé" sono sempre ladri, delinquenti. Così si crea la diffidenza e — nei più deboli — anche l'odio. Non esistono "gagé" buoni, per lo zingaro. Anche quando non sono scopertamente malvagi, i "gagé" hanno secondi fini, obbediscono a leggi sconosciute, che li costringono sempre perdenti*».

E' mezzogiorno. Nella piccola cucina il fornello comincia a sfrigolare. Si preparano patate e pasta. Per la carne e le uova non c'è denaro: nessuno finanzia la scuola per zingari. Le maestre e le ragazze più grandi si affaccendano attorno ai tavoli. Gli altri «*fanno teatro*» nella sala dei giochi. Due marionette si dibattono goffamente sul palcoscenico. C'è una donna zingara. Dice: «*Per piacere, per piacere, lasciami stare in questo accampamento. Non faccio nulla di male: ho i bimbi piccoli che devo crescerla*». E c'è il carabiniere coi baffi prepotenti che risponde: «*No, brutta vecchia ladra, vattene via di qua*».

Eleonora Bartolotto
(Continua)

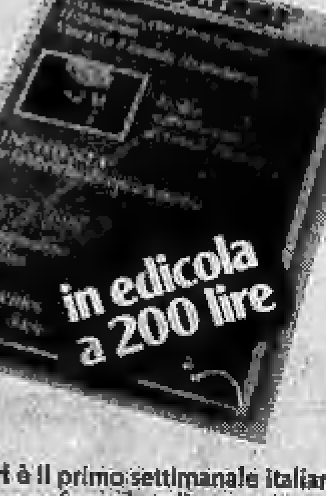
tu sai leggere ...ma sai scegliere?

17.295 libri vengono stampati ogni anno in Italia: una montagna di oltre 150 milioni di parole.

Tuttolibri è il nuovo e unico settimanale che offra ai lettori un completo strumento d'informazione editoriale.

Tuttolibri segnala con tempestività ogni settimana circa 300 titoli e dedica, ai 60-70 più significativi, recensioni e schede redatte da esperti d'ogni materia, dando un'informazione completa sulla produzione editoriale italiana e straniera.

Tuttolibri dà inchieste, servizi, interviste, corsivi, e pubblicherà in anteprima brani dei libri più importanti di imminente uscita.



Tuttolibri è il primo settimanale italiano di cultura, che per formula e linguaggio si rivolge a chiunque legga.
In edicola ogni mercoledì.
Settimanale edito da LA STAMPA

TUTTOLIBRI
per riconoscere ogni settimana i "tuoi" libri

CONTINUA A TORINO IN
VIA GALVANI 2
(angolo via Cibrario)

la grande vendita di tutta la merce esistente a prezzi strepitosi confezioni uomo-donna

Alcuni esempi:

VESTITO UOMO	45.000 - 20.000
VESTITO UOMO	55.000 - 30.000
VESTITO UOMO	75.000 - 40.000
CAPPOTTI UOMO	55.000 - 25.000
CAPPOTTI DONNA	75.000 - 40.000
PANTALONI	18.000 - 9.000
GIACCHE UOMO	25.000 - 8.000
GIACCHE UOMO	40.000 - 20.000
CAMICIE	7.500 - 3.000

e tanti altri articoli delle migliori marche di prima scelta.

Nel Vostro interesse visitateci!

RENAULT 5
modello 1976.
Fresca di fabbrica.

850, 950 e 1300. Renault 5 è disponibile da oggi a rate senza cambiali. Con la sicurezza e il comfort della trazione anteriore. Renault 5 è più competitiva. Anche nel prezzo. Provatela da

RENAULT

GRUPPO MARELLO
Corso Dante 42/46
Tel. 694.713 - 694.714 — TORINO

TORINO CRONACA

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 247

L'inchiesta sulle "minisquillo,,

Garçonnières in un garage di Moncalieri

Passo avanti nelle indagini - Le ragazze, dopo molte reticenze, non hanno più paura: hanno incominciato a parlare

Sta meglio l'aquilotto

Sta meglio e forse si salverà l'aquilotto ferito domenica scorsa a Perosa, in valle Susa. Colpito da due pallettoni all'ala sinistra, l'animale dopo le prime medicazioni era stato portato ieri alla clinica veterinaria di via Nizza, dove è stato immediatamente operato. Adesso, dopo il primo stordimento, comincia a muoversi e ad accettare i primi bocconi di cibo. Anche se rimane ancora da superare, gravissimo, il pericolo della cattività.

«Probabile che già domani l'aquilotto possa essere consegnato al guardacaccia che ce lo hanno portato alla stremo delle forze — dice il prof. Pascasi che gli ha riaggiustato l'ala rotta —. Lassù, tra le montagne cui è abituato e sistemato in una voliera sufficientemente ampia, potrà forse riprendersi definitivamente. Difficile però possa tornare alla vita di prima».

Lo scandalo delle «minisquillo» si allarga con il procedere dell'inchiesta del giudice Cuva. Ieri pomeriggio negli uffici del nucleo investigativo dei carabinieri una minorenne ha avuto un confronto con il ginecologo Giuseppe Cusi che, secondo quanto ha affermato, l'avrebbe aiutata ad abortire in casa di Giovanni Di Panfilo dove era stata ospitata assieme ad altre ragazze.

Con tutte Giovanni Di Panfilo vantava un diritto di priorità. Prima di introdurle nel «giro» pretendeva una sorta di «jus primae noctis». La sua casa in via Tiepolo di Moncalieri era diventata un vero e proprio «harem» con un ricambio di giovanette che si procurava, aiutato dall'amico Ugo Zanon, nei bar, nelle sale da ballo e anche davanti alle scuole.

L'inchiesta ha portato i carabinieri a scoprire che le ragazze oltre le discrete «garçonnières» dei clienti frequentavano anche un garage di Moncalieri dove si incontravano con i clienti e si appartavano in un box ricavato negli stessi locali. Il garage, che dispone anche di officina, è in via Cavour 7. Sono state le stesse ragazze a segnalarlo assieme a nomi e cognomi dei loro «galanti» amici. Questi ultimi finiranno per essere convocati per essere interrogati dal magistrato che conduce l'inchiesta.

Finora il dott. Cuva ne ha sentiti soltanto una decina, i più compromessi perché le loro amichette, al tempo degli incontri, non avevano ancora compiuto i 14 anni. Sono tre le giovanissime finora individuate, ma potrebbero aggiungersene altre. Le ragazze, una trentina, che per due anni sono state sfruttate dal Giovanni Panfilo frequentando la sua casa e quella del suo socio Ugo Zanon, hanno finito per conoscersi tutte e ora, vinta la paura, hanno finito per raccontare tutto.

Attualmente in carcere sono finiti oltre al Di Panfilo ed a Ugo Zanon anche il medico Giuseppe Cusi che aiutava le ragazze ad interrompere eventuali maternità e la sua assistente Irene Mobra; cinque clienti sono stati denunciati per violenza carnale, altri per corruzione e minacce perché hanno cercato di dissuadere le minorenni a testimoniare contro di loro.

Ma l'elenco è destinato ad allungarsi e alcuni industriali e commercianti, piuttosto attempati, sposati e anche con figli stanno tremando. Alcuni si sono presentati spontaneamente ai carabinieri per discolparsi.

Elementi quanto mai squallidi come squallidi erano i loro incontri. Anche le cifre pagate si sono ridimensionate. Si trattava al massimo di 20, 30 mila lire che finivano nelle tasche dei due organizzatori. Per le ragazze molto poco: poche migliaia di lire, un vestito, una borsa, qualche paio di calze.

Due delle giovani implicate nel giro delle «squillo»

Riunito il comitato prezzi

Metano: approvati gli aumenti

Il Comitato provinciale prezzi ha accettato (seppur con una parziale riduzione) l'aumento del gas metano da riscaldamento chiesto dalla Italgas.

Il prezzo medio di ogni metro cubo sarà di 62 lire (la società ne aveva chieste 64,59).

Le organizzazioni sindacali, che si erano opposte all'aumento, hanno inviato un fonogramma al prefetto in cui si chiede la immediata riconvocazione del Comitato per «rivedere la decisione assurda e ingiustificata».

Manifestazione a Barriera Milano

Per il nuovo contratto fermi 30 mila edili

Trentamila lavoratori dell'edilizia e dei settori collegati scioperano oggi per tutto il giorno in provincia di Torino aderendo alla prima fermata nazionale di categoria per i rinnovi contrattuali.

Anche nella nostra provincia l'edilizia è uno dei settori che ha subito i colpi più duri dalla crisi. Se nella regione Piemonte il numero degli occupati si è quasi dimezzato in dieci anni, nell'area torinese si è addirittura passati da un'occupazione normale di 80 mila addetti a meno di 30 mila. Con la fermata di oggi si vuole sollecitare, oltre al rinnovo contrattuale, un rapido avvio dei finanziamenti stanziati e la decisione di nuovi provvedimenti che rilancino l'occupazione. A questo problema è anche strettamente collegato, secondo i piani delle organizzazioni sindacali, quello dell'edilizia abitativa popolare e della necessità di case.

Proprio per sottolineare il collegamento fra le esigenze della categoria e quelle dei cittadini si è svolta durante la mattinata una manifestazione in Barriera di Milano che ha preso il via dalla Cartotecnica Barone (presidiata dalle maestranze da oltre due mesi contro la decisione di chiusura) e a cui hanno partecipato Consigli di fabbrica e abitanti del quartiere.

■ IRCI (INTERNATIONAL RECTIFIER). E' stata iniziata la procedura per il licenziamento di un numero non ancora precisato di dipendenti (secondo fonti sindacali sarebbero 105) su 346. Attualmente circa 120 dei lavoratori sono in Cassa integrazione a zero ore a turni a rotazione. La direzione ha motivato la richiesta con la mancanza di lavoro e la crisi in cui si dibatte l'azienda da oltre un anno.

■ MONOSERVIZIO. Nell'incontro svoltosi ieri all'Unione Industriale, la direzione dell'azienda ha confermato la necessità di licenziare circa 130 dipendenti su 326 come «unica alternativa alla cessazione dell'attività che era stata prospettata a settembre». Secondo l'azienda solo con la ristrutturazione e nuovi investimenti si può sperare di superare la crisi che travaglia il settore.

■ ELETTROCHIMICA. L'«assemblea permanente» è stata decisa stamane dai lavoratori riuniti nello stabilimento di Beinasco per discutere la richiesta della azienda di licenziare 21 dipendenti (18 operai e 3 impiegati) su 70. «Abbiamo deciso l'assemblea permanente», dicono i rappresentanti sindacali, «perché non potevamo sottostare al ricatto dell'azienda fra accettare i licenziamenti o subire la chiusura della fabbrica».

NEBIOLO — E' incominciata stamane davanti al pretore dott. Barbatti la causa per la vertenza tra gli amministratori della «Nebiolo», rappresentati dagli avv. Agostini e Ferrari, e le maestranze, rappresentate dagli avv. Bia e Regolino. In seguito alla lotta sindacale tra lo stabilimento che si trova in difficoltà e dipendenti, questi ultimi avevano deciso di non far uscire dai cancelli le macchine fabbricate. Di qui il ricorso degli amministratori che si sono rivolti al pretore il quale già il 29 ottobre scorso aveva ordinato a 19 lavoratori, ritenuti responsabili del blocco di lasciare uscire il materiale. Contro tale decisione le maestranze hanno presentato un esposto al pretore della sezione lavoro dott. Violante chiedendo che il dott. Barbatti fosse dichiarato incompetente per materia. Stamane il magistrato chiamato di nuovo a prendere una decisione, ha sentito le parti, riservandosi di emettere una sentenza o un'ordinanza nei prossimi giorni. Durante l'udienza un folto gruppo di maestranze con cartelli e striscioni ha sostato davanti al palazzo della pretura.

Piano Montedison in Regione

La vertenza Montedison (che interessa in Piemonte i lavoratori della Montefibre e del Vallesusa), alcune modifiche della legge sull'inquadramento del personale della Regione, numerose nomine in commissioni ed enti vari: questi gli argomenti in discussione al Consiglio regionale, che si è riunito stamane e probabilmente proseguirà i lavori nel pomeriggio.

Forse sarà esaminata anche la legge sulla Tesoreria regionale, mentre è quasi certo un rinvio del dibattito sul programma delle strade Anas, su cui la Regione dovrà esprimere un parere. Per la Montedison le prospettive sono ancora incerte: il Consiglio regionale conferma la propria solidarietà ai lavoratori che rischiano di perdere il posto e dà mandato al vicepresidente di intervenire presso le sedi opportune (come già ha fatto finora) per una soluzione positiva della vertenza.

Stamane udienza in tribunale

Restituiti diamanti della rapina Sagat

Per 70 milioni - Il bottino sfiorava il mezzo miliardo di lire

Un sensazionale colpo di scena è stato annunciato per oggi pomeriggio al processo per clamorosa rapina di gioielli per mezzo miliardo, accaduta il 4 marzo del '73 nei depositi dell'aerostazione di Caselle. La moglie di uno degli imputati, su indicazione del marito, è andata a cercare il nascondiglio dov'era stata depositata una cospicua parte della refurtiva, e ha promesso di portare in aula pietre preziose per un valore di 70 milioni, depositando il tesoro sul tavolo del presidente dott. Palaia. Questo gesto, annunciato dal difensore avv. Angelo Simonetti, servirà al momento della sentenza, a tenere conto delle attenuanti per il risarcimento del danno.

All'inizio dell'udienza sono comparsi, in stato di detenzione, Claudio Olette, 31 anni, e Giuseppe Richieri, 30 anni, accusati di concorso nella rapina. Il primo, quale dipendente della Sagat, ha fornito le indicazioni per arrivare alla cassaforte contenente il malloppo, ed al momento della realizzazione del «colpo» si è finto anche lui vittima della rapina. Il Richieri è entrato nel magazzino dell'aeroporto ed ha aperto le casseforti della Sagat e della dogana, portando via preziosi il cui valore denunciato è di 484 milioni e 457 mila lire.

Minacciando con la pistola gli impiegati Roberto Meneghini e l'Olette, che era suo complice, li ha legati ed imbavagliati, chiudendo la bocca ai due con cerotti e applicando ai loro polsi delle manette. Ha poi completato l'opera legandoli alle caviglie con una fune. Sono inoltre accusati di sequestro di persona ai danni del Meneghini, di avere portato fuori di casa una pistola non denunciata, di avere fatto saltare i sigilli della dogana, ed il Richieri solo, di avere contraffatto delle patenti rubate agli ispettorati della motorizzazione di Catania, ed in altre città, di carte d'identità, nelle quali ha falsificato firme e sigilli. E con questi documenti falsi si è sottratto alla cattura abitando a Roma sotto il nome di Giuseppe Conte.

Altri due imputati di reati minori non sono stati sottoposti a giudizio. Si tratta di Franco Camoletto, 31 anni, che attualmente è ricoverato alla clinica San Paolo per essere sottoposto ad intervento chirurgico, e Franco Camedda, 28 anni, che si è presentato in aula pur non avendo ricevuto la citazione. Il primo è accusato di ricettazione, il secondo di favoreggiamento per avere nascosto l'auto che era servita alla rapina. Il presidente ha rinviato il processo contro entrambi al 20 novembre.

Le società danneggiate si sono costituite parte civile con gli avvocati Accalino, Tardy, Tabellini, Capellina, Farchino, Costanzo e Angiolo. I difensori, avv. Simonetti, Foti, Avonto Gabri, Consolo, si sono opposti alle costituzioni delle compagnie di assicurazione. A loro si è associato il p.m. dott. Astore. Quindi, è stato letto il capo d'imputazione.

"DIRETTISSIMA"

"Associazione sovversiva" una condanna

Con rito «direttissimo» sono stati giudicati oggi dalla Corte d'Assise Roberto Villasco e Pier Luigi Verrua, entrambi diciottenni, abitanti il primo in corso Belgio 92, il secondo in via San Donato 18, accusati di appartenere ad un'associazione sovversiva e di istigazione a sovvertire gli ordinamenti democratici dello Stato.

La Corte ha condannato il Villasco a otto mesi di reclusione ed ha concesso al Verrua il perdono giudiziale.

Muratore processato

Ferisce la moglie con un martello

Tentato uxoricidio è l'imputazione a carico del muratore Domenico Spanò, 43 anni, abitante in viale dei Mughetti, comparso stamane davanti alla corte d'assise presieduta dal dott. Leone Lussalti. Siede alla difesa l'avv. Aldo Fazia. Sostiene la pubblica accusa il dott. Vincenzo Pochettino.

La drammatica vicenda è stata ricostruita attraverso l'interrogatorio dell'accusato e della parte lesa Carmela Garcea, 40 anni, donna duramente provata da una vita di sacrifici e da ben sette maternità. I due si erano conosciuti e sposati un ventina d'anni or sono, quando risiedevano nel Meridione. Poi si sono trasferiti in Piemonte dove l'uomo aveva più probabilità di trovare lavoro. Carmela si lamentava di non avere denari a sufficienza per far quadrare il bilancio ed accusava il marito di spendersi all'osteria gran parte dei guadagni.

I due si sono separati. I sei figli minori sono stati accolti in diversi istituti, e la Garcea è andata a vivere con la figlia Laura, diciassettenne, in una soffitta di via Belfiore 13. Per tirare avanti lavorava come operaia in una grande pasticceria. Alla fine di febbraio dell'anno scorso i due avevano ripreso a vedersi e sovente il muratore si recava nell'abitazione della moglie.

Ai primi di marzo Laura è scomparsa di casa. Era fuggita a Napoli con il fidanzato, portandosi via il denaro racimolato in casa. Pare che la Garcea volesse denunciare la figlia, mentre il marito voleva che la dimenticasse. Per questo motivo, il 4 marzo è scoppiato tra i due un violento litigio. Verso le 14, una vicina di casa, Maria Capone, sentendo dei lamenti provenire dalla soffitta, ha bussato alla porta ed ha domandato: «C'è qualcuno che sta male? Avete bisogno di aiuto?».

Le ha aperto lo Spanò che, da un piccolo spiraglio le ha risposto: «Abbiamo litigato. Si faccia gli affari suoi». Pianti e mugolii si sono fatti più insistenti. Un'ora dopo la Capone ha di nuovo bussato e lo Spanò le ha detto: «Mia moglie sta male. Mi chiami un'ambulanza». Poi è uscito lasciando la porta spalancata, è corso giù dalle scale gridando: «Lasci stare. La chiamo io».

La vicina è entrata ed ha visto la Garcea stesa sul letto, insanguinata. Intanto il muratore è entrato nel bar all'angolo di via Belfiore e via Baretti ed ha detto al gestore Michele Orciulo: «Mia moglie è grave. Chiami la Croce Rossa». Poi è scomparso. I barellieri hanno soccorso la poveretta che era in fin di vita e l'hanno portata all'ospedale.

Lo Spanò è rimasto latitante una decina di giorni. All'alba del 15 marzo gli agenti l'hanno trovato in via Sant'Elia, all'altezza del numero 22, e l'hanno arrestato.

Gli azionisti in assemblea mentre si parla del prezzo

La Centrale del latte chiude?

Ancora polemiche a proposito della Centrale del latte. Stamane il Comitato prezzi dovrebbe decidere sull'aumento di dieci lire a bottiglia, anticipato, in via consultiva, nei giorni scorsi. Ben più importante si preannuncia però l'assemblea degli azionisti iniziata alle 10,30 e tuttora in corso: «Al centro della riunione — dice l'analista Casalatina, rappresentante del consiglio di fabbrica — la discussione riguardo ad una definitiva chiusura della Centrale. Che qualcosa di importante sia nell'aria si *è visto già ieri, quando un camion carico dei cartoni destinati quali contenitori del latte ha tentato di uscire di nascosto dalla Centrale. Alla nostra richiesta di spiegazioni, è stato risposto prima che si trattava di materiale inutilizzabile, poi che questo sarebbe servito, nell'eventuale caso di chiusura dello stabilimento, per continuare altrove la produzione garantita della stampigliatura della Centrale. Ovviamente, ci siamo opposti e il camion è stato immediatamente scaricato».*

Quello che è fondamentale, oggi, è che se gli azionisti decideranno di «scaricarsi» della Centrale, non dimentichiamo che i pubblici amministratori e le forze sindacali interessate sono pronti a rimpiazzarli nella gestione di un servizio fondamentale per tutta la comunità. «Anche se è chiaro che siamo disponibili a qualunque discorso aperto ci tengo posto da capire» sottolinea Casaladina. «Così come è giusto ricordare che, più che il problema concreto del prezzo, ci interessa vengano *considerati tutti gli aspetti della produzione e della distribuzione che si stanno a monte. Solo dopo che questa analisi sarà completata si potrà parlare sia del prezzo sia del suo eventuale aumento».*

Geriatria

Un corso di aggiornamento sulla geriatria per i medici di Torino si apre stasera alla Galleria d'Arte moderna. Parleranno (ore 21) il prof. F. E. Feruglio, direttore della Clinica medica di Trieste e il prof. R. Paoletti, direttore dell'Istituto di farmacologia dell'Università di Milano.

Giro della collina film in via Roma

Un film televisivo sul «Giro della collina», svoltosi la settimana scorsa con seimila partecipanti, viene proiettato da oggi nelle vetrine del salone della Stampa, in via Roma 80. Orario delle proiezioni: dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. Le riprese televisive sono di Cesare De Rossi, Giorgio Figlia, Federico Formica e Giampiero Pigozzo (équipe di Tele-Torino).

PROCESSATI

Vendevano il "lordo" per il "netto"

Processo in pretura per direttissima stamane dei titolari di un supermarket di corso Siracusa. Sono Giuliano Bonomi, 45 anni e il figlio Luigi di 23. Erano stati denunciati dai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni perché alcuni prodotti erano messi in vendita conteggiando anche il peso della carta. La vicenda ha avuto inizio con una denuncia fatta ai carabinieri dei Nas da Corrado Bobbio, 47 anni, corso Siracusa 123/2.

Il Bobbio aveva acquistato, una bustina di prosciutto e alla cassa fornita di bilancia elettronica, gli erano stati fatti pagare 92 grammi di prosciutto, quando invece il prodotto netto era di 70 grammi. I carabinieri erano intervenuti controllando, dopo averle sequestrate, numerose buste di salumi e avevano accertato che i prodotti erano in vendita con un prezzo che teneva conto nel peso anche della busta. Per i due titolari era stato spiccato mandato di cattura. Stamane il processo che condanna Giuliano Bonomi a 5 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa e il figlio Luigi alla stessa pena, ma con la non iscrizione.

L'avvocato dei due commercianti, dott. De Marchis, ha impostato la difesa sulla buona fede dei titolari del supermercato. «Da poco era stata acquistata la bilancia elettronica che per mezzo di una levetta fa la tara sul prezzo, il peso della carta si può leggere a parte, ma l'addetta alla cassa non sapeva usarla e ha creduto che l'operazione del peso si svolgesse con una semplice operazione».

ALBA — E' stato svaligiato nella tarda serata di ieri l'appartamento di Ernesto Cavalleria, 68 anni, residente in piazza S. Paolo 2: bottino due pellicce e preziosi per l'ammontare d'alcuni milioni.

Quattro giovani: due arrestati, gli altri scappano per i campi

Fuggono all'«alt» e si schiantano

I carabinieri hanno inseguito un'auto rubata che non si è fermata a un posto di blocco. La drammatica corsa è durata fino a Villanova dove la vettura ha abbandonato andando a schiantarsi contro un palo. I carabinieri hanno cercato di fermare gli occupanti, quattro giovani, ma due hanno preso la strada dei campi, gli altri dopo una breve sparatoria si sono arresi e sono stati arrestati.

Sono Pasquale La Forei, 34 anni, via Silvestro Lega 30 e Piero Sossetto, 28 anni, via Biasonelli 6. Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale di Chieri, uno per frattura ad una gamba, l'altro con un colpo al fianco destro.

Il fatto ha avuto inizio ieri notte all'una. In via Genova i carabinieri hanno istituito un posto di blocco. E' arrivata un'«Alfa 2000» che ha finto di rallentare all'«alt» dei militi, poi con un'accelerata rabbiosa ha rischiato di travolgere un appuntato. E' scattata l'operazione «Rollerball», un inseguimento sincronizzato fra centrale operativa e autoradio. L'«Alfa» è riuscita ad evitare due o tre pattuglie, ma una «Giulia» che fin dall'inizio l'ha tallonata, non è più riuscita a seminarla. Toccando velocità di 200 chilometri orari le due auto si sono lanciate verso Villanova d'Asti. «E' qui che i nervi dei fuggiaschi non hanno retto. Il giovane al volante ha perso il controllo della potente vettura — hanno detto i carabinieri —. Un testa-coda pauroso e la macchina si è schiantata contro un palo della luce sul rettifilo per Poirino, un centinaio di metri prima della deviazione per Piacenza, e si è ribaltata contro un muro».

Altre «Gazzelle» sono sopraggiunte e la zona è stata circondata, ma i due fuggiti nei campi non sono più stati trovati. La vettura è risultata rubata al dottor Gilberto Magliacani di Grugliasco, via Cravero 135.

Che cosa rimane dell'auto dei fuggiaschi dopo che si è schiantata contro il muro

echi di cronaca

Carta da parati a sole lire 15.000 una camera splendida e lavabile

E' un modo diverso di vendere perché abbiamo un modo diverso di comprare. Non sono i rimasugli di stock o le vecchie tappezzerie invendute che si trovano ovunque nelle liquidazioni. Sono tappezzerie di qualità, lavabili e molto belle; la scelta è ampia, il prezzo riguarda una camera di misura media. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 123, Torino.

Unica occasione per acquistare pellicce con "specialprezzo affare"! Dove?

Per l'apertura a Torino della nuova pellicceria Marie Claire, corso Trapani 116, tel. 310.535. Mantelli visone straordinario e canadese, persiano nero marrone grigio, castoro, lince, cincillà, a partire da L. 480.000; giacconi volpe, opossum, marmotta a partire da L. 190.000. Facilitiamo pagamento.

Centro droga

Un appoggio concreto a chi vuole uscire dal problema «droga». Sempre aperto. Tel. 671.210 - 673.371.

GARINO
le pellicce

PREGIATE, PRONTE E SU MISURA
CON QUATTRO GARANZIE

1. Pelli selezionate con certificato di origine.
2. Garanzia professionale del produttore.
3. La nostra esperienza diretta sull'acquisto e serietà.
4. Lavorazione propria nel nostro laboratorio Vi invitiamo a visitare seguendo personalmente tutto il ciclo della confezione.

malgrado forti aumenti
SCONTI del 50%

A VOI I PREZZI: (Iva a tasse a Nostro carico)

	Valore	Realizzo
Visoni maschi canadesi (lav. lisca pesce a mutazioni (colore)	2.800.000	1.200.000
Volpe rossa, giacc. 3/4	[illegible]	[illegible]
Guanaco Perù	880.000	420.000
Opossum Tasmania	880.000	420.000
Visone Ranch traversale	1.100.000	[illegible]
Visone pelli intere	1.600.000	[illegible]
Castorina argentina trasp.	[illegible]	[illegible]
Marmotta canadese trasp. (lav. lisca pesce)	680.000	320.000
Volpe azzurra	[illegible]	800.000

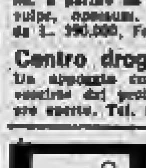
Inoltre: castori, lontre, volpi, agnelli Groenlandia, gatti, lince, lupi, murmelli, giaguari, ocelot, leopardi e pelli da confezionare
Taglie forti e capi speciali di tutti i prezzi
A seguito della vendita effettuiamo il pagamento anche dilazionato

Tra i migliori nel campo della pellicceria

VIA GARIBALDI, 28
quasi angolo via della Consolata - TORINO

SPECIALITÀ COSMETICHE
UNICA SEDE
A. M. Musso

eskenaziarte
VIA MASSENA, 19 - TEL. 510.709 - TORINO
JASENKA TUCAN
artista del macramè e della tapisserie
Vi invita stasera, venerdì 7 novembre e sabato 8 novembre, dalle ore 18 alle 21, ad visitare le sue...
Esposto contemporaneamente il maestro fotografo
JOZO CETKOVIC
con la mostra che s'intitola:
«Donna sempre donna»



Nella sentenza del giudice istruttore Filippo Fiore

LA TECNICA DEL GOLPE NERO

Dalla fondazione del Fronte Nazionale di Valerio Borghese nel 1968 alla notte di «Tora-Tora», tra il 7 e l'8 dicembre 1970 corre il filo lungo il quale i golpisti della estrema destra eversiva italiana hanno nutrito il sogno di prendere il potere e restaurare il fascismo. E' una storia allucinante, fatta di connivenze, irresponsabilità, leggerezze che ha rischiato di portare il Paese alla guerra civile. Quanto è accaduto in quei tre anni risulta evidente dalla precisa ricostruzione che ne viene fatta nella sentenza istruttoria depositata martedì scorso dal giudice romano Filippo Fiore. Delle 86 persone rinviate a giudizio nel settembre dal p. m. Claudio Vitalone, il dottor Fiore ha ritenuto di proscioglierne otto per insufficienza di indizi. L'inchiesta è fatta in gran parte delle indagini svolte dagli uffici giudiziari di Torino (dr. Violante) e di Padova (dr. Tamburino). Sono state archiviate le accuse riguardanti l'ex ministro della Difesa Randolfo Pacciardi, Edgardo Sogno, il generale Duilio Fanali ex capo di stato maggiore dell'aeronautica, l'ammiraglio Rosselli Lorenzini, il costruttore Pierluigi Talenti e Mario Mattei (missino, padre dei due ragazzi uccisi nel rogo di Primavalle). Sono state ordinate indagini su un'organismo occulto del Sid e sulla pretesa corresponsabilità di Nixon nei fatti. Tra i golpisti c'erano cinque piemontesi: Pavia, Francia, Scolari, Crescenzi, De Felice. Cosa hanno fatto?

Servizio di
Mario Barlone, Nevio Boni, Cosimo Mancini

Il "commando„ agisce nel Ministero degli Interni

L'obiettivo principale dei congiurati è quello di introdursi al Viminale. Non è impresa facile, ma varie complicità interne ne perfezioneranno il funzionamento. In quel pomeriggio del '70 alcuni affiliati ad «Avanguardia Nazionale» raggiungono l'armeria del ministero e qui velocemente lavorano sul materiale bellico, destinato, anche se per ora soltanto sui cartellini, all'impiego... presso...

Per ... questa operazione di «impiego futuro delle armi», è stato chiamato Stefano Delle Chiaie, soprannominato «Caccola» per un certo suo modo di comportarsi e di esibirsi. E' già da tempo un personaggio chiave nella storia delle «trame nere», ma circola liberamente per mezza Europa alla ricerca di nuovi agganci. Tiene contatti da tempo con i gruppi più a destra, quelli più deliranti, che vestono nelle loro riunioni divise naziste con aggiunte di macabri orpelli. Stefano Delle Chiaie è stato visto passare diverse frontiere senza che nessuno mai lo fermasse. Valerio Borghese parla di lui con rispetto e considerazione suscitando «gelosie» all'interno dell'organizzazione «frontista».

Più tardi, quando il progetto eversivo dell'estate del '74 prenderà consistenza, Delle Chiaie sarà considerato l'«erede politico e spirituale» del «Comandante» Borghese. In questa occasione, Stefano Delle Chiaie si propone come capo di un movimento tipico paramilitare: ha un ruolo di primo piano nell'attuazione del «golpe». Dovrà reperire un contingente di armi da destinare ai «golpisti attivi» che sono in fremente attesa di impadronirsi della centrale radiotelefonica del ministero dell'Interno. La prima fase della missione è stata sicuramente effettuata. Si è sicuramente entrati nei locali del ministero.

La notizia era uscita già fin dalle prime indagini avvenute nella primavera del 1971, ma fu smentita clamorosamente da ambienti ufficiali ed autorevoli. Addirittura l'autorità ministeriale escluse, dopo aver disposto un'inchiesta amministrativa, che si fossero potuti eludere i servizi di vigilanza che agivano di continuo fuori dell'edificio. La inchiesta in effetti si ridusse a domandare a due sottufficiali se avessero notato qualcosa d'insolito quella notte ed essi risposero che non vi fu nulla di anormale.

Della sicura entrata al Viminale dà conferma Remo Orlandini, impresario edile romano, che poche ore prima dell'«assalto» al Viminale si riunito con i suoi fedeli nella zona di Monte Sacro Alto, dove hanno sede gli uffici e i cantieri della sua azienda. Qui da tempo si intrattengono i congiurati ricevendo dal costruttore consigli e incitazioni. L'impresario spiegherà che sei pistole mitragliatrici tipo «Beretta» (e le ricerche dei magistrati inquirenti lo confermeranno) fra le molte armi in dotazione al reparto autonomo del Viminale, non sono classificabili. Cioè gli stessi armieri del Viminale non ne erano a conoscenza.

Orlandini spiegherà che quelle sei armi erano state portate via dal Ministero dell'Interno e che un uomo di «Avanguardia Nazionale» trattenne una «machine pistole» perché appassionato di armi. Eppure un'arma identica è stata ritrovata con un numero di matricola uguale a quello della scheda di ... E' chiaro che si era fatta fare una copia fedele per metterla al posto dell'arma mancante. Remo Orlandini commentando questo particolare ha dato la prova certa dell'entrata del «commando» al Viminale.

Mario Pavia, l'ultimo federale repubblichino di Torino

Intanto nell'ora X, di quella fatidica sera al cantiere Orlandini, altri congiurati vivono «frementi» ore di attesa. Sono arrivati in tanti, scaglionati in un breve arco di tempo. Le auto, nella zona isolata di Monte Sacro Alto, sono una fila lunghissima. I "capi gruppo" dell'organizzazione raggiungono gli uffici del cantiere Orlandini, "i gregari" restano all'aperto in attesa, altri ancora sono ospitati in alcuni vani in costruzione; qui, hanno luogo allucinanti presentazioni e spiegazioni dei luoghi di provenienza.

Il capo Orlandini tiene frenetici contatti con Valerio Borghese e con la sede del «direttorio nazionale» in viale XXI Aprile. Ormai il «Golpe» è come una macchina con i motori portati al massimo. Un reattore in partenza che vibra pericolosamente per l'effetto della frenata, ma sta per decollare da un momento all'altro. In questo momento può accadere qualsiasi cosa. La tensione dei «golpisti» è al massimo.

Il rigoroso rispetto della sincronia è condizione essenziale alla riuscita del piano eversivo. Qualcuno può anticipare gli altri con un qualsiasi «troppo virile azzardo». C'è il rischio di rovinare tutto. In questo clima di tensione parossistica, sale tutti il grido di Remo Orlandini: «Siamo circondati... Fuggite, fuggite».

L'impresario ha ricevuto il contrordine, non sa più come sottrarsi a difficili e penose spiegazioni con i suoi «fedeli». Remo Orlandini è angosciato, non capisce come il «Principe nero» abbia potuto cambiare idea a pochi attimi dal «successo».

Adesso deve lavorare per disinnescare il meccanismo del «Golpe», e non si deve perdere neanche un attimo. La viltà che ha dato il tono per organizzare l'aggressione alla città «che dorme» è pari adesso al vigore della fuga. Tutti i congiurati abbandonano il cantiere precipitosamente. Tutti cercano di sottrarsi al fantastico accerchiamento. E' un ritorno alle case con il terrore di essere scoperti, con la volontà di dimenticare quella cosa «più grande di loro», di essere dimenticati. Remo Orlandini rimane solo ed affranto. Il suo sogno è inspiegabilmente svanito.

L'anziano costruttore è pieno di rancore e rabbia. Vuole spiegazioni dal Comandante e va a S. Angela Merici a trovarlo. Borghese non dà spiegazioni; non lo farà neppure in seguito nella sede del direttorio in viale XXI Aprile. In una tempestosa riunione sarà posto duramente sotto accusa. «Lei comandante non sa comandare neppure uno zattero». Qualcuno gli ricorderà anche che gli ufficiali tedeschi accusati di tradimento erano soliti spararsi alla tempia. Valerio Borghese in una ultima grottesca rappresentazione di se stesso, tende la mano in gesto plateale per ricevere l'arma dal macabro rituale. Le ragioni del contrordine non verranno mai spiegate.

Nell'organizzazione c'erano 4 torinesi, un alessandrino

Quattro torinesi ed un alessandrino sono stati rinviati a giudizio per il golpe di Valerio Borghese. Sono nomi affiorati più volte nel corso delle inchieste svolte dal giudice Violante per le trame nere nei campi paramilitari Ordine Nuovo e Fronte Nazionale.

SALVATORE FRANCIA, *37 anni, fondatore di «Ordine Nuovo» a Torino, era direttore di «Anno zero». Organizzatore di campi paramilitari è latitante in Francia. Dodici anni fa dirigeva i «quaderni neri» della destra rivoluzionaria, seguace di Pino Rauti, organizzatore dei campi militari di Fort Fuenta e di Pramand. Durante le elezioni si presenta alla tribuna di piazza San Carlo accanto al «maestro» Rauti ed al leader missino Giorgio Almirante. E' arrestato nel 1972 in seguito alla strage di Brescia, poi scarcerato in dicembre. I suoi difensori ricusano il giudice Violante che si era opposto alla sua liberazione e il Francia ripara oltre confine.*

MARIO PAVIA, *nato a Torino il 14 settembre 1904, Strada del Nobile 91/7, fu l'ultimo federale della repubblica di Salò, anche se soltanto per un giorno (dal 23 al 24 aprile del '45). E' stato incriminato per «avere promosso, costituito e organizzato e diretto una associazione della quale curava la formazione di quadri dirigenti centrali e periferici, palesi ed occulti, elaborando per essa piani insurrezionali, procurandole mezzi economici e adesioni per futuri finanziamenti, nonché svolgendo in diversi ambienti sociali assurda e penetrante opera di proselitismo con false prospettazioni ideologiche, quali l'esigenza di affiancare l'esercito a insorgere in armi per opporsi all'incombente pericolo di una eversione comunista».*

Gli altri sono Giulio Crescenzi, 34 anni, residente a Roma in via Giuseppe Prina 24. Ha fatto parte dei congiurati penetrati nel Viminale. Mario Scolari, di 33 anni, abitante in via Tofane 3, rappresentante di commercio, pilota civile, denunciato per aver partecipato a riunioni di golpisti, attualmente in libertà provvisoria, e l'alessandrino Fabio De Felice di 41 anni, elettivamente domiciliato in Roma presso lo studio legale De Jorio, via Ostovia 12. L'avvocato Filippo De Jorio (difensore di Orlandini, ex consigliere regionale dc, direttore di «Politica e strategia» uscita con un dossier sull'infiltrazione rossa nelle Forze Armate). E' accusato di cospirazione politica, insurrezione armata, tentativo di sequestro.

Quattro obiettivi

Che cosa hanno fatto e che cosa volevano fare

1) Creare una organizzazione che preparasse i quadri dirigenti elaborando per essa piani insurrezionali; procurandole mezzi economici e svolgendo opera di proselitismo con false prospettazioni ideologiche, quale l'esigenza di affiancare l'esercito e predisporsi ad insorgere in armi per opporsi all'incombente pericolo di una eversione comunista.

2) Promuovere e dirigere un'insurrezione armata contro i poteri dello Stato procurandosi armi e relative munizioni, mezzi di trasporto; occupando alcuni locali del ministero degli Interni e concordando un piano d'azione per invadere ministeri, altri uffici pubblici ed impianti radiotelevisivi, e per sabotare centrali elettriche e linee di comunicazione telefoniche.

3) Privare della libertà personale il prefetto Angelo Vicari, allora capo della polizia; azione non portata a termine per cause indipendenti dalla loro volontà.

4) Essersi impossessati di armi e munizioni che sottraevano da uffici e stabilimenti pubblici ed in particolare dall'armeria del ministero dell'Interno

I.V.G.R.
GESTORE ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
CASA delle ASTE
TORINO - Corso Giulio Cesare 16 - Tel. 274.463 - 280.939

Asta pubblica di realizzo

ARGENTI - PLATED - OROLOGI
riuniti in catalogo dal n. 101 al 398, di provenienze diverse, offrono ampiezza di scelta su oggetti di raffinata esecuzione, molti dei quali di epoca per collezionisti

DIPINTI MAESTRI CONTEMPORANEI
TRECCANI - MOTTON - FALZONI - MIGNECO - BRINDISI - SACCARDI - SCHIRWIAN - LENTINI - H. YELINEK - OMICIOLI - PETRICCIOLI - SECAN - OGONOWSKA - SOKOLOVA - ADVADZE' - DOUBINTCHIK - KARAGODIN - RAZZETTI - FICARA - GONZAGA - ROSSO - VIOLA - KODRA - D'ACCARDI - LAMBERTI - GAJONI

MOBILI D'EPOCA
TAPPETI ORIENTALI
persiani - caucasici - anatolici e pakistani - armeni di vecchia e nuova manifattura.

ESPOSIZIONE: da venerdì 7 al 15 novembre, compreso domenica 9, dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19,30.
ASTA: lunedì 10 - martedì 11 - mercoledì 12 - giovedì 13 - venerdì 14 alle ore 21 - sabato 15 novembre alle ore 16,30 e 21.

Severi giudizi per le responsabilità

"Colpevole rassegnazione e non un fatale destino„

Dalla sentenza istruttoria, emergono gravi responsabilità, delle quali il giudice si fa interprete in questo giudizio.

«E' doloroso presumere che se il corso della Giustizia fosse stato in questa vicenda assai più sollecito, le peggiori nefandezze di un terrorismo politico ottuso e crudele sarebbero state risparmiate al Paese.

«Il discorso — è chiaro — non tende per assiomi a dimostrare l'esistenza di connessioni diverse e più vaste di quelle che il processo, nella sua dimensione, raccoglie e rivela. Né s'intende apoditticamente affermare che la tragedia dell'«Italicus», piazza della Loggia e tante altre congeneri mostruosità siano opera delle stesse menti criminali che hanno guidato il «Fronte Nazionale» di Junio Valerio Borghese nella più insidiosa, massiccia ed organizzata offensiva che le istituzioni repubblicane abbiano patito.

«Il discorso è diverso. Troppo spesso la tutela degli inalienabili valori di libertà, conquista di un'epopea eroica e patrimonio dello Stato di diritto, è stata affidata a verbose esecrazioni, ad enfatiche disquisizioni, a labiali epicedi, ad accanite quanto sterili dispute sulle cause della smisurata crescita della "delinquenza politica".

«Il risultato di molteplici approcci con una realtà drammatica e sconvolgente, nella quale la vita di inermi e innocenti cittadini è stata barbaramente sacrificata col bieco scopo di dimostrare quanto precaria e contingentata fosse la tutela del regime democratico, non è servito a molto.

«Non si è presa coscienza che quanto avveniva era l'inevitabile conseguenza di un'inerte e colpevole rassegnazione e non pure di un fatale destino.

«La vicenda eversiva legata al nome del Borghese, per molti aspetti, emblematizza le arrendevolezze che hanno consentito il moltiplicarsi di una fauna velleitaria e scellerata che ancor crede di mortificare, con le sue violenze e le sue odiose predicazioni, le leggi del civile consorzio, sconvolgendone gli ordinati assetti.

«Nella misura in cui non si è riusciti a stroncare alla radice un fenomeno che per stimoli, emulazione e suggestione, ha confermato diffusi convincimenti d'impunità, si è consentita l'epigenesi dell'eversione e il tragico rinnovarsi dei suoi insulti alla regola democratica.

«L'ufficio del Pubblico ministero, come ampiamente i più significativi atti del processo documentano, ha cercato con tutti i mezzi consentiti dall'ordinamento, di riaffermare la validità delle tesi d'accusa; la cui correttezza e puntualità era suggerita dall'attento esame dei primi risultati d'indagine.

«Purtroppo, nel momento in cui si colgono i frutti di tale lavoro, molti imputati sono riparati all'estero, sottraendosi alla giusta espiazione in virtù di un regime di convenzioni internazionali che esclude il così detto "reato politico" dal novero di quelli per i quali è concessa estradizione.

«La circostanza non è di poco momento, specie se si considera che in stato di detenzione si trovano attualmente alcuni personaggi che hanno vissuto e animato l'esperienza eversiva in ruolo subalterno rispetto alla maggior parte dei fuggiaschi.

«I risultati che il processo deve ancora conseguire, nondimeno, potranno essere di sicura rilevanza nella misura in cui, verificata l'esattezza delle impostazioni e conclusioni istruttorie, la sentenza terminativa saprà essere di monito a quanti, immemori delle lezioni della storia, tentano ancora con pervicacia, malvagità ed impudenza la via d'impossibili ritorni».

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Felice. S. Leonardo (patrono di Campobasso). Abigalle. OGGI giovedì 6 novembre: il Sole è sorto alle 7,10 e tramonta alle 17,13.

Medici di notte

La Croce Verde di Torino ha istituito un servizio di guardia medica notturna. Il servizio sarà assicurato tutte le notti dalle ore 21 alle 8, nelle giornate festive (domenica ed infrasettimanali).

Stella al merito

L'Ispettorato Regionale del Lavoro per il Piemonte comunica che le proposte per il conferimento della decorazione della «Stella al Merito del Lavoro» per l'anno 1976 dovranno essere inoltrate al predetto Ufficio in Torino, via Arsenale n. 14, non oltre il 30 novembre 1975.

Francobolli celebrativi

L'Amministrazione delle Poste rende noto che nel prossimo mese di novembre saranno effettuate le seguenti emissioni ordinarie:

— il 14 novembre serie ordinaria «Ritratti di artisti italiani», costituita da sei francobolli aventi ciascuno il valore facciale di L. 100;

— il 25 novembre serie ordinaria dedicata al «Santo Natale», costituita da tre francobolli aventi i valori facciali di L. 70, L. 100 e L. 150.

OPERAZIONE CINQUANTA GIORNI DI CONVENIENZA

SCONTATO ASSICURATO DILAZIONATO

È il tappeto orientale acquistato alla CITO.

SCONTATO 10%
I nostri prezzi sono sempre stati i più convenienti, specialmente in rapporto all'alta qualità della merce offerta.
Ed oggi, con l'operazione 50 giorni, potrete ottenere uno sconto speciale di ben il 10% sul prezzo al momento dell'acquisto, che è già comprensivo di IVA.

ASSICURATO 100%
Perchè insieme al tappeto Le verrà consegnato un certificato d'autenticità e una polizza gratuita della Reale Mutua d'Assicurazioni che La metterà completamente al sicuro da eventuali furti, rimborsandoLe l'intero prezzo da Lei pagato al momento dell'acquisto.
Una doppia assoluta assicurazione!

DILAZIONATO 50%
Vuol dire che, qualsiasi sia il tappeto da Lei scelto, ed il relativo prezzo, potrete, se vorrete anticiparne soltanto il 50% ed il rimanente versarlo in comode rate, senza cambiali, senza maggiorazioni e senza alcun addebito di interessi.

OFFERTE SPECIALISSIME!

Preghiere Kashmir	metri 0,95x0,65 circa da Lire	25.000
Belucistan	metri 1,50x0,95 circa da Lire	35.000
Tappeti persiani	metri 2,00x1,50 circa da Lire	95.000
Tappeti persiani	metri 2,80x1,80 circa da Lire	350.000
Bukhara Kashmir	metri 2,00x1,50 circa da Lire	150.000
Bukhara Kashmir	metri 3,00x2,00 circa da Lire	280.000
Herivan Extra	metri 2,80x1,80 circa da Lire	380.000

Nota: su questi prezzi non è applicabile lo sconto del 10%.

E inoltre centinaia di tappeti di tutte le dimensioni e prezzi: di nuova, vecchia e antica lavorazione. Si effettuano custodie, accurate riparazioni e lavaggi.

CITO CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
via Lagrange 10 (ang. via Giolitti) tel. 519665 - Torino

REALE MUTUA
Piazza Castello 113 Torino

PER ANNESSIONE NUOVI LOCALI E RISTRUTTURAZIONE TOTALE

VENDIAMO TUTTO A PREZZI DI STOCK

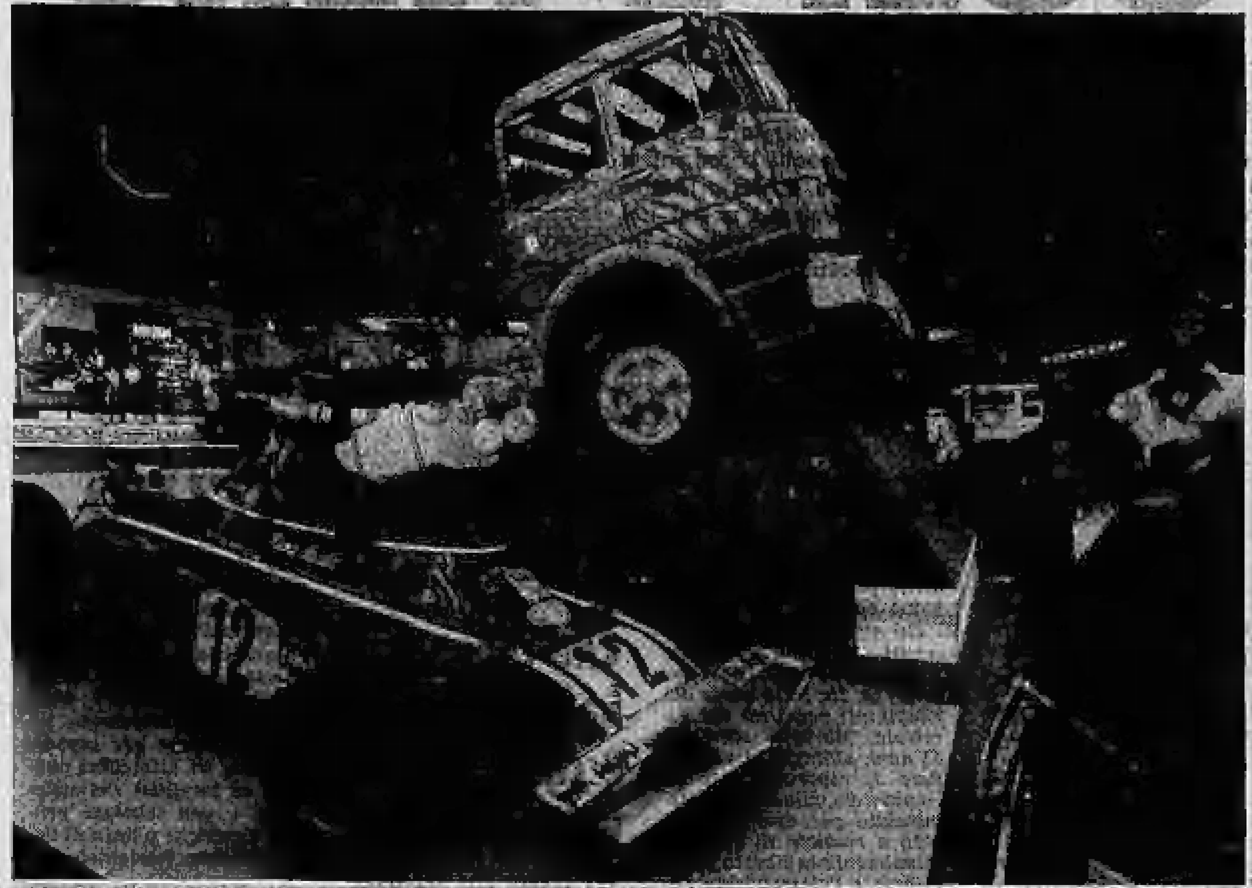
UOMO:		DONNA:	
Giacca P. lana pett.	da L. 19.500	Abito lana	da L. 4.500
Abito P. lana Marzotto	da L. 24.500	Giaccone P. lana	da L. 19.900
Paletot P. lana Marzotto	da L. 24.500	Paletot P. lana	da L. 19.900
Giacconi P. lana Marzotto	da L. 19.900	Giacca P. lana	da L. 7.500
Pantaloni P. lana	da L. 6.500	Gonne P. lana	da L. 5.900

RAGAZZI: Tutte le confezioni e abbigliamento a prezzi ridottissimi

FACIT
abbigliamento e confezioni via Nizza, 368 - 10127 Torino - tel. 697.476
esclusivista Marzotto

Salone del veicolo, una scoperta per tutti

I "GIGANTI" TRA LA FOLLA



Sono stupiti persino gli operatori del settore. Prevedevano tanti visitatori ma non la folla che ha contrassegnato queste prime giornate del Salone dei veicoli industriali. Che cosa può dire infatti un camion o un autobus a chi non è interessato ad esso? Molte cose e non tutte legate alla curiosità. Posta in alternativa al Salone dell'auto, a cadenza biennale, questa rassegna ha dimostrato come la gente sia sensibilizzata ormai ai problemi del trasporto pubblico, ai mezzi da lavoro, ai giganti della strada. Una Casa espositrice ha invitato cento concessionari che sono giunti accompagnati da venti a trenta clienti ciascuno. E gli ordini non sono mancati. (Nella foto in alto: l'interesse dei camionisti per i bestioni; singolare accostamento nel segno del lavoro: la Ferrari campione del mondo ed un mezzo da cantiere)

I FUORISTRADA

Dallo svago al lavoro

Il Fiat 75 PC «4 x 4» a trazione integrale in un guado

Il fuoristrada è recentemente diventato sinonimo di mezzo da diporto: per la caccia, l'esplorazione, o anche solo l'avventura simulata alle porte di casa. Tuttavia il veicolo concepito per l'uso in terreni inadatti agli altri mezzi stradali ha una sua precisa collocazione nell'impiego pratico. Aiutano a ricordarcelo i vari tipi speciali con trazione sulle quattro ruote, detti appunto i «4 x 4» esposti al Salone. Questi veicoli non sono soltanto le solite Jeep, campagnola o Land Rover ma sono anche i più grossi Fiat della gamma Bolzano, i Mercedes Unimog e gli altri.

Si tratta di autoveicoli particolari, muniti di trazione integrale e di cambi di velocità con moltissimi rapporti (l'Unimog ha un cambio con ben 20 marce avanti ed 8 marce indietro) che gli consentono non solo di passare praticamente dappertutto e di muoversi a velocità bassissime come alle volte richiesto da macchine operatrici, degli spazzaneve ecc.

Sono mezzi assai più grandi delle tradizionali vetture da fuoristrada: i Fiat della gamma Bolzano vanno infatti dal «tipo 55» con 91 cavalli (peso 2300 tare e portata massima di 3000 kg), al «75» con 122 cv (passo 2750 mm e portata 3500) fino al tipo «90» con 122 cv (passo 2850 mm e portata 5000 kg). Durante una giornata di prove abbiamo visto questi veicoli compiere acrobazie aburdittive: superavano terreni impossibili con il pieno carico a bordo.

Va sulle rotaie

La gamma degli Unimog comprende vari modelli con motori da 32 a 120 cv e possibilità di portare carichi da 1300 a 4000 kg. Si tratta di macchine evidentemente molto specializzate e più costose dei comuni autocarri. Servono per i lavori nei cantieri, per la manutenzione di linee elettriche e telefoniche dove queste attraversano zone impervie, per il trasporto di materiali in località isolate e soggette a nevicate importanti ecc. Curiosa, tra l'altro, l'applicazione di ruote ferroviarie ad un Unimog per consentirgli di viaggiare su strade ferrate per effettuare lavori urgenti. Quando si arriva a destinazione le ruote metalliche si sollevano ed il veicolo si allontana dalle rotaie sulle sue normali ruote gommate.

Notevole è anche la capacità di guado di questi veicoli, che sono dotati tutti di motori diesel, insensibili alla umidità e capaci di lavorare per ore ed ore anche per l'azionamento di apparecchiature ausiliarie che spesso vengono montate a bordo.

g. r.

Dedicato al "visitatore" da Bertone

Il minibus per l'ospite

Denominato Fiat «Visitor Bus» questo minibus dalle linee estremamente sobrie e piacevoli con una sfumatura di avveniristico è l'ennesima dimostrazione della versatilità del carrozziere torinese Bertone. La sua destinazione — si tratta di veicolo progettato e costruito per una particolare fascia di clientela, quella che abbisogna di mezzi comodi e al tempo stesso eleganti da mettere a disposizione dei visitatori dei propri impianti — ha determinato l'impostazione del mezzo che deve rispondere a canoni essenziali: contenute dimensioni, comfort di utilizzo ed ampie superfici vetrate.

Sulla meccanica del Fiat 850 T è così nato questo veicolo che si distingue subito per la sua compattezza tale da permettergli di poter agevolmente circolare all'interno degli stabilimenti tra le varie linee di lavorazione. La linea di cintura è molto bassa e si riduce visivamente ancora di più per una fascia metallica che corre lungo tutto il perimetro del veicolo, proteggendolo da piccoli urti.

All'interno tutto è stato studiato per offrire il massimo comfort a sei passeggeri. L'ampia finestratura permette una pressoché totale visuale all'esterno e verso l'alto, in quanto anche il tetto è trasparente, mentre l'impianto di aria condizionata, quello stereofonico e di amplificazione, che raggiungono un alto grado di audizione grazie alla cura particolare rivolta all'isolamento acustico dai rumori esterni e all'insonorizzazione del motore, permettono ai passeggeri di osservare ciò che avviene durante la visita a loro completo agio senza essere distratti o infastiditi, rendendo quanto mai efficaci le visite effettuate su questo veicolo.

Il «Visitor-Bus» è nato per tale impiego ma rimitterebbe di indubbio interesse se destinato ad altri usi quali il servizio in complessi alberghieri, servizi aeroportuali, navette nei villaggi turistici o come taxi. Un veicolo, dunque, non solo per visitare le fabbriche ma di notevole praticità per gli operatori nel settore del turismo.

g. d. e.

Da vedere

VIBERTI — La «firma» torinese nel settore del trasporto in regime Tir espone il semirimorchio furgonato a 3 assi modello 33 B 3 con sponde in lega leggera di alluminio. Il pianale è in materiale resinato di particolare solidità e leggerezza, con piantoni sfilabili per una maggiore luce di carico, consente una portata utile di 25.000 kg. Per il settore del trasporto containers è presente il semirimorchio 45 S2 TC, sempre a 3 assi, con tara di soli 7600 kg e peso complessivo con 2 containers da 20' di 45.200 kg. Per il settore delle autocisterne, esiste la soluzione di una «stazione mobile» per rifornitore di aerei con motore proprio indipendente.

BARTOLETTI — Presenta un semirimorchio «G48/S» con sole 6 ruote, portata potenziale 33 tonnellate lorde e il semirimorchio 30/80 ribaltabile con la stessa portata.

CALABRESE — Tre «pezzi» nuovi: un semirimorchio a attrezzatura comandata, un semirimorchio a tre assi semplici per trasporti Tir e un interessante autoveicolo per nettezza urbana con speciale «compattatore di rifiuti».

COMETTO — Rimorchi modulari accoppiabili per raggiungere portata variabile fino a 800-1000 tonnellate. Al massimo 50 assi con 400 ruote.

OFFICINE PADANE — Studio di carrozzeria per autobus GT su Mercedes 302 con salotto 35 posti, cinema, bar, aria condizionata, bagagliaio con container.

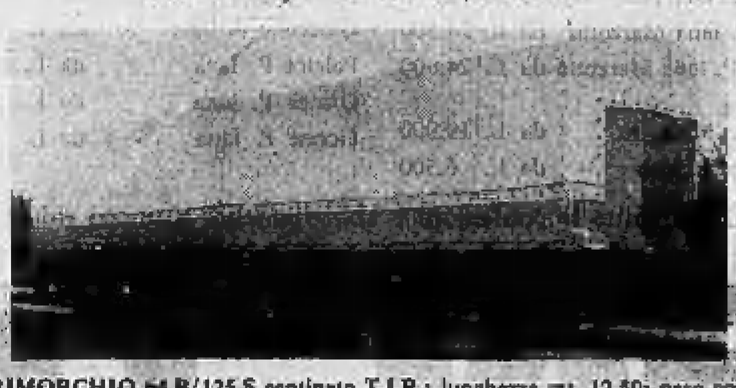
GRUPPO saiag
Industria della gomma e della plastica nel mondo
Una diversificazione geografica e merceologica nell'ambito di un rinnovamento tecnico-strutturale. Un complesso di aziende che opera ad alto livello tecnologico nei rispettivi settori concorrenziali destinati alle industrie automobilistiche, motociclistiche, navali, aeronautiche, ferroviarie, siderurgiche, minerarie, estrattive, idrauliche, cantieristiche, del freddo, alimentari, farmaceutiche, dei trasporti di materiali in genere e per lo sport.
saiag spa CIRIE e CASCINE VICA (To)
saiag sud spa FROSINONE
cobra spa CAVAGLIA (Vc)
saiag-gent sa GENT (Belgique)
saiag International Holding ltd GUERNSEY (G.B.)
saiag do brasil sa SÃO PAULO (Brasil)
magic V. PAGLIERI spa TORINO
supertec spa LEINI (To)
sacobra sarl PARIS (France)
Dixon Italia spa S. FRANCESCO AL CAMPO (To)
SALONE DEL VEICOLO INDUSTRIALE DI TORINO
Box n° 215

Trattore FRESIA tipo F 80 T per usi industriali e traino velivoli capacità di traino: stradale 18 tonn. - aeromobili 80 tonn.
OFFICINE FRESIA s.n.c.
MILLESIMO (SV) Tel. 56.065/6
TRASFORMAZIONE VEICOLI a 3 e 4 ASSI - RIBALTABILI
VEICOLI SGOMBRANEVE - TRATTORI TRAINO VELIVOLI MEDI E PESANTI

ORECCHIA & SCAVARDA
CONCESSIONARIA

FIAT veicoli industriali
Corso Savona 34
Tel. 640.133/4/5
Moncalieri (Torino)
VENDITA E ASSISTENZA SPECIALIZZATA VEICOLI INDUSTRIALI

BARTOLETTI
RIMORCHI CARROZZERIE
NOVITA' AL SALONE



SEMIRIMORCHIO 64 B/125 S centinato T.I.R.: lunghezza mt. 12,50; peso complessivo 334 ql.; volume di carico metri cubi 75 - A tre assi semplici, con nuovo tipo di sospensioni brevettate. Leggero, scorrevole, economico.
Al Salone esponiamo anche:
ribaltabili - cisternati - cassonati e veicoli per macchine operatrici.
SEDE: FORLI' 47100 - Via Leonardo da Vinci, 8 - Tel. (0543) 61.122 PBX - Telex 55.064
BARIMCAR - FILIALE DI TORINO: IGOR - Via Pio VII, 163 - Tel 616.617 - 616.616

NUOVA O.M.T.
NUOVA O.M.T. S.p.A. - STRADA STATALE PER ALESSANDRIA
TEL. 0131-81.065 - 15057 TORTONA - TELEX 21610 NUOVAOMT

Semirimorchio tipo T40-1PC/A2 per trasporto specifico di containers Iso: 1×40' - 2×20'
AUTOVEICOLI INDUSTRIALI - RIMORCHI - SEMIRIMORCHI - CISTERNE - CHILOLITRI - CARROZZERIE E FURGONI - EQUIPAGGIAMENTI PER AUTOBOTTI - RIBALTABILI - ATTREZZATURE PER TRASPORTI SPECIALI PORTA CONTAINERS

La nostra vita è la strada

CALABRESE
Veicoli industriali
La nostra vita è la strada. Produciamo qualsiasi tipo di veicolo industriale per trasporto di materiali solidi e liquidi. Rimorchi, Semirimorchi, Portacontainers, Ribaltabili, Cisterne e Veicoli Municipali.
TORINO
Via Lucento, 52 bis
Telef. 737.168
Telex 21.468

Un modo nuovo di viaggiare

"Vetrinato" per le vacanze

Tra i veicoli industriali ce n'è uno che si presta tanto per il lavoro quanto per le vacanze. Anzi, a giudicare dal favore col quale l'idea è stata accolta già in passato, sembra proprio che i furgoni leggeri «vetrinati» (come li chiama la Fiat) o «finestrati» come li chiamano all'Alfa Romeo, possano costituire un modo nuovo di viaggiare. Si tratta in sostanza di fare un connubio tra automobile e roulotte e costruire una roulotte a motore del tutto autonoma. All'estero (ed anche da noi) c'erano già esempi di tali veicoli detti anche «motorcaravan», ma il concetto iniziale era stato di prendere un telaio da camioncino ed applicarvi sopra una roulotte senza le ruote. Poi, l'idea si è affinata utilizzando una carrozzeria già fatta e completandola con le installazioni interne.

Il discorso si fa più interessante se si completa dicendo che, ora che il «bricolage» cioè il far da soli i lavori anche di un certo impegno, sta prendendo piede anche in Italia (non fosse altro che per ragioni di economia) si può pensare alla proposta di acquistare il veicolo di serie e poi, poco alla volta, attrezzarlo per i viaggi ed il campeggio. A questo punto si può aggiungere che c'è una casa (La Com) che non solo mette in vendita i veicoli già attrezzati ma anche i pezzi per eseguire da soli l'intero allestimento. Per il momento le scatole di montaggio riguardano i veicoli Fiat 238 e 242.

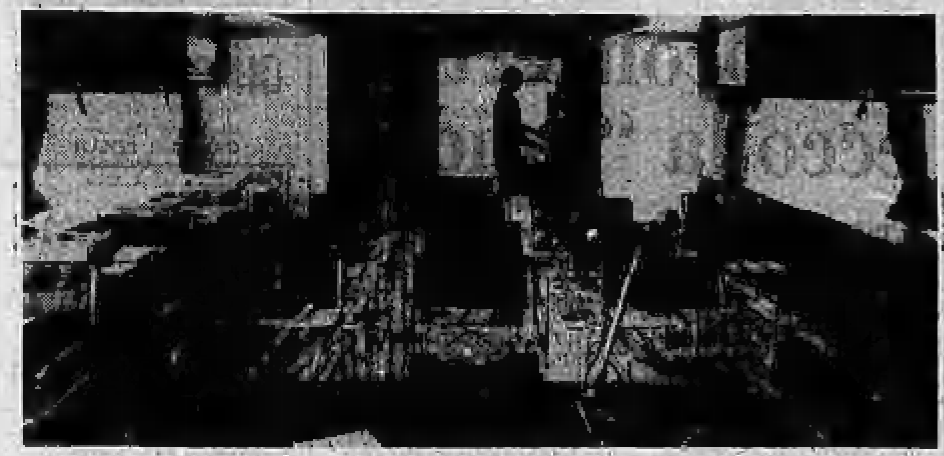
Tra i veicoli adatti a questo genere di impiego segnaliamo una gamma abbastanza vasta da poter soddisfare quasi tutte le esigenze. Si va da quello classico (che forse ha dato il via alla nuova moda), il Volkswagen furgone finestrato con motore posteriore a benzina, raffreddato ad aria, di 1600 cc che costa 2.800.000, all'Alfa Romeo F 12 (lire 3.100.000 a benzina e 3.820.000 Diesel), al Bedford C 100 e al Ford Transit 100 promiscuo (2.337.000 a benzina e 3.455.000 Diesel). Questi modelli sono all'incirca uguali come dimensioni. Seguono i più grandi Ford Transit L senza finestrature posteriori e senza sedili laterali (lire 2 milioni 821 mila a benzina e 3.680.000 Diesel), il Fiat 242 Diesel a lire 5.430.000, il Daimler Benz 206 D con passo normale (2940 mm) a lire 4.860.000 e quello a passo lungo (2940 mm) a 5.250.000. Come si vede la varietà è notevole e la scelta non si limita ai «vetrinati» citati.

La spesa è notevole. Al costo del veicolo si deve aggiungere l'attrezzatura interna (quest'ultima si può fare poco per volta). Comunque un simile veicolo, se usato solo per le vacanze, dura una vita e si può ammortizzare molto bene. Se però viene sfruttato per altro impiego (con sistemazione interna amovibile), allora il conto economico è ancora più semplice. Indubbiamente è più semplice da guidare del complessivo auto più rimorchio ed i vari modelli elencati si guidano tutti con la normale patente B. Inoltre, a differenza della roulotte, l'interno della «casa» è agibile anche in viaggio per cui si può avere una bibita fresca dal frigo o ci si può riposare anche durante lunghi tragitti.

Per chi ha spirito di avventura la roulotte a motore è ideale.

Gianni Rogliatti

Dedicato ai giornalisti



La Fiat ha pensato anche ai «lavoratori della penna», cioè i giornalisti. Il veicolo è provvidenziale laddove non esiste una sala-stampa. Sul telaio dell'autobus 343 L, carrozzato da Bonaschi e studiato dal Centro Stile Fiat, è così nata una sala-stampa viaggiante. Nel giro di poco più di un'ora è possibile accrescerne la sagoma che, dai normali 2 metri e mezzo idonei alla circolazione sulle nostre strade, passa a ben 5,10 di larghezza. Dal pianale fisso un sistema elettrico e idraulico spinge in fuori le pareti alle quali sono agganciate le due sezioni che, una volta ribaltate verso il basso costituiranno le altre due fette laterali di pavimento con 4 entrate; due per ogni lato.

Una volta sistemato il corpo principale si entra nei dettagli. Sempre dalle pareti vengono ancora abbassati otto tavolini incernierati alle stesse per altrettante macchine da scrivere. Rendono accogliente l'ambiente quattro apparecchi condizionatori.

La peculiarità di questa trasformazione è la versatilità: il veicolo può essere adattato a sala conferenze con la possibilità di ospitare 30-35 persone sedute, saletta cinematografica (sulla parete di fondo uno schermo scende dal soffitto mentre «a prua» quattro aste innestabili nel soffitto sostengono un piano aereo sul quale appoggiare il proiettore), sala per mostra fotografica o di quadri che trovano sistemazione sui piantoni verticali asportabili che corrono dal soffitto al pavimento. Quindi è dotato di toilette tipo aereo, cabina telefonica, impianto radio con altoparlanti interni ed esterni, filodiffusione, televisione, fotocopiatrice, mentre è previsto un impianto di telescrivente.

Per impieghi sportivi, come appunto corse o rallies (l'avevamo già collaudato al recente Giro d'Italia automobilistico) vanta anche un apparecchio della Magneti Marelli, l'Alfa numerico, azionato da una tastiera sovrastata da un piccolo schermo sul quale appaiono le lettere battute che si ritrasmettono su un secondo schermo di maggiori dimensioni orientato verso l'esterno in modo da poter comunicare comodamente informazioni, situazioni e classifiche al pubblico.

Gian dell'Erba

Il furgone anti-rapina

Inattaccabile dai banditi

Il modello presentato è un prototipo che sarà esposto in tutte le mostre europee

La scena dell'assalto al furgone portavalori, cara ai registi americani, è sempre la stessa: il veicolo viene bloccato da un automezzo che esce da una via laterale e, alle spalle, da un'auto dalla quale i gangsters scendono armati di mitra e maschere antigas mentre una nuvola di lacrimogeno si spande avvolgendo il furgone. Le guardie armate escono tossendo, una viene falciata da una raffica esplosa mentre tenta di resistere usando la sua rivoltella. I banditi che si precipitano all'interno del trasporto dopo aver stordito gli altri uomini di guardia. I sacchi del denaro che vengono passati rapidamente sull'auto. Un'inversione a «u» con stridio di gomme sull'asfalto e la strada che si riempie rapidamente di folla, mentre ululano in lontananza le prime sirene.

«Sono scene da film — spiega Romano Fontana, amministratore delegato della Fontanto, una ditta specializzata in blindature di veicoli trasporto valori — perché la tecnica costruttiva di oggi limita al minimo i rischi. I furgoni portavalori che adesso il mercato offre sono praticamente inattaccabili».

La fabbrica cuneese espone una versione che non esiteremmo a definire da fantascienza, montata su telaio Volkswagen TL. E' in grado di trasportare 5 quintali di valori più un autista e quattro uomini di guardia. Le portiere e gli sportelli sono ad apertura e chiusura pneumatica (brevetto della Casa) mentre il furgone, se l'autista venisse tramortito e sostituito alla guida, può essere immobilizzato da impulsi radio provenienti dalla centrale.

All'interno è situato un impianto televisivo per sorvegliare le operazioni di carico e scarico ed eventuali inseguimenti, oltre ad impianti antincendio automatici interni ed esterni. E' predisposto per una radio ricetrasmittente mentre le guardie comunicano con l'esterno attraverso citofoni e, vedi il caso di un falso carabiniere o agente della stradale, i documenti vengono fatti passare all'interno attraverso una feritoia. Altre feritoie sono piazzate in modo da consentire l'impiego dall'interno di armi da fuoco e, a comando, è possibile elettare gas lacrimogeni e getti d'acqua colorata i cui effetti permangono per quindici giorni. I cristalli sono fissi, antiproiettile così come le gomme fornite su richiesta e tutta la carrozzeria i cui materiali speciali espressamente trattati forniscono doti di imperforabilità e, al tempo stesso, di gran leggerezza, tale da consentire alle piccole portate velocità di 120 km orari e, alle grandi portate (100 quintali su 4 assi) 100 all'ora.

I prezzi variano da 8 a 100 milioni. Il modello esposto al Salone è un prototipo che sarà presentato in tutte le mostre specializzate d'Europa. «Ma anche i veicoli da noi trasformati su carrozzeria normale — conclude Fontana — offrono le stesse caratteristiche di sicurezza».

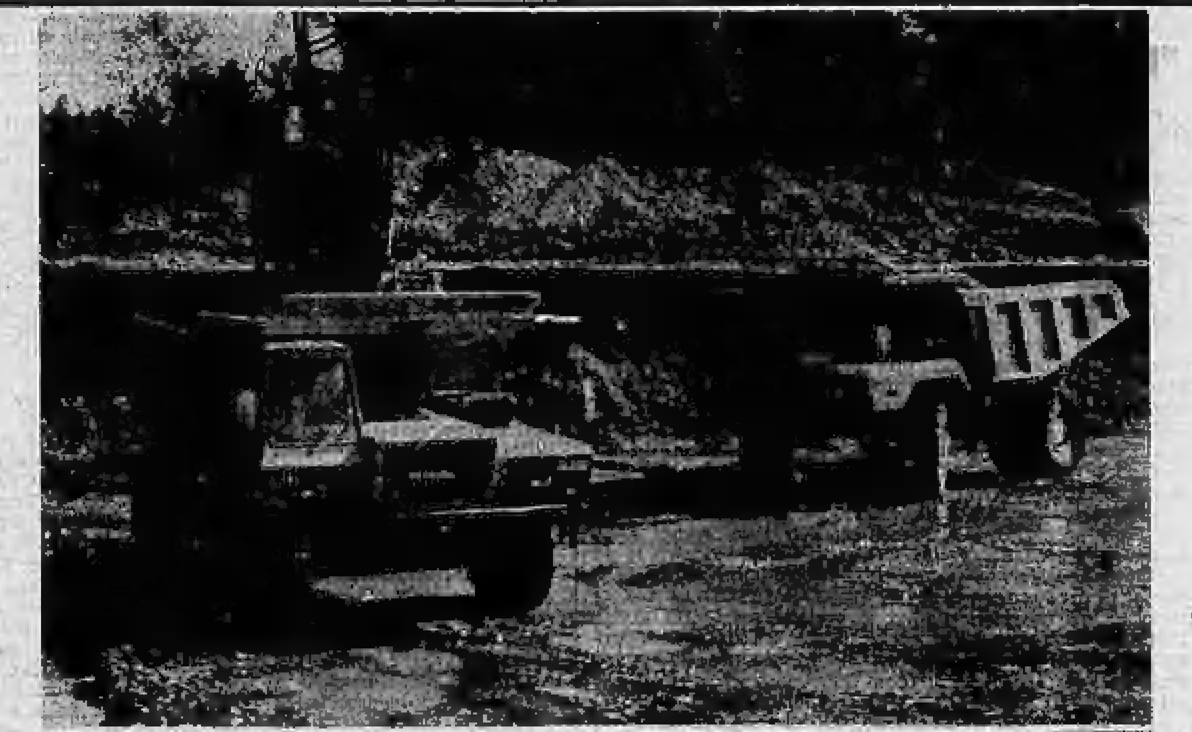
g. d. e.

al 4° SALONE DEL VEICOLO INDUSTRIALE padiglione 1 A - stand 333

PAGLIERO

Officine Oleodinamiche 12030 Manta (CN) Italy presenta

op 70



DUMPER da 15 a 40 TONN.
AUTOTELAI PER ATTREZZATURE ANTINCENDIO

PERLINI

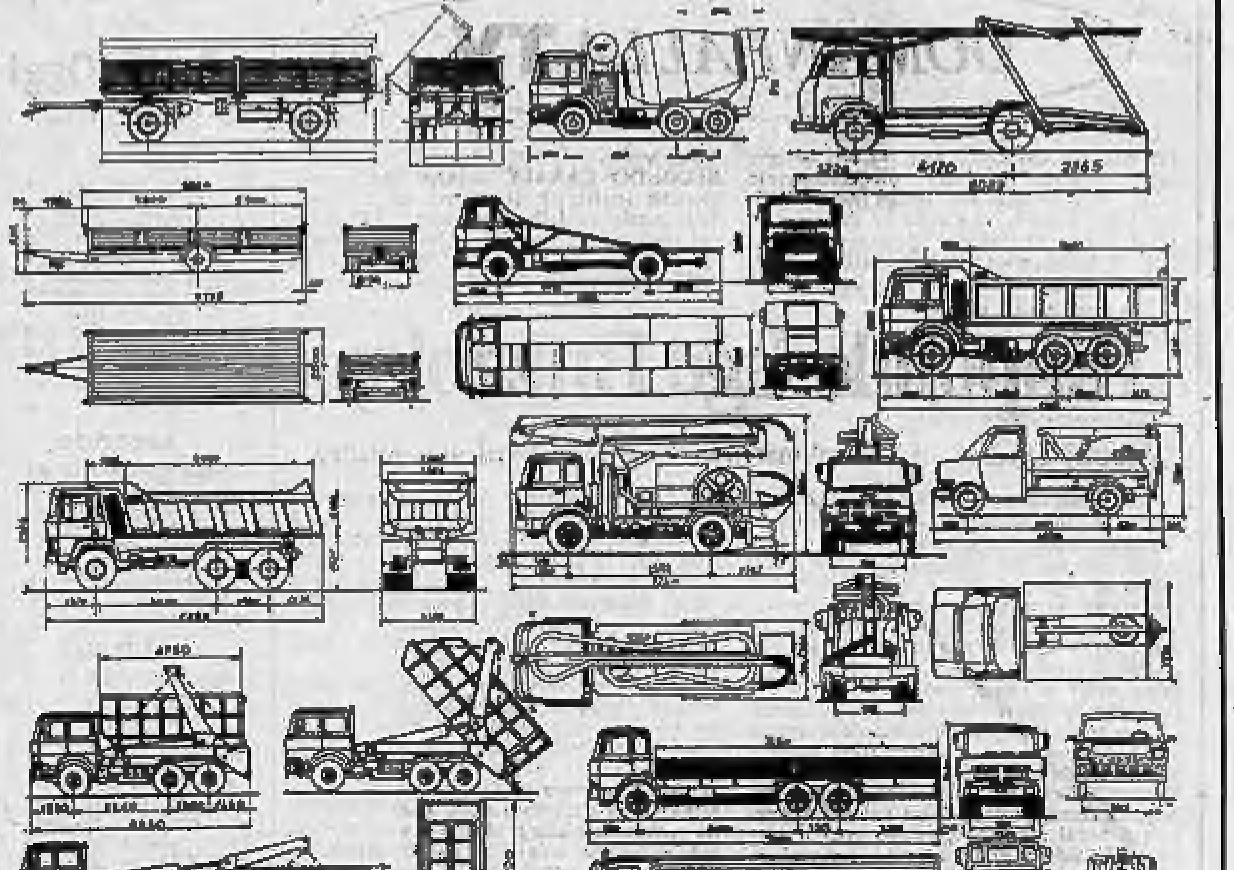
Officine Meccaniche Costruzioni - Roberto Perlini - 37047 S. Bonifacio (VR) - tel. 611.001 (3 linee)
telegrammi: Perlini Costruzioni - telex 48027

qualità
tutto il mondo
veicolo industriale
gruppo VIBERTI

FARID S.P.A.

ESPERIENZA - SPECIALIZZAZIONE - TECNOLOGIA
PREPARAZIONE DELLE MAESTRANZE
CONOSCENZA DEL MERCATO - SISTEMI PRODUTTIVI
E DI COLLAUDO - MACCHINARI SPECIALIZZATI
TECNICI ALL'AVANGUARDIA - COSTITUISCONO
IL REALE PATRIMONIO DI UN'AZIENDA
ACCUMULATO ED AFFINATO
NEL CORSO DEGLI ANNI, CHE LE PERMETTE
DI ESPRIMERE SEMPRE AL MEGLIO
LA PROPRIA PRODUZIONE. PER VALORIZZARE AL MASSIMO
QUESTA RICCHEZZA, ABBIAMO CONCENTRATO DUE TRADIZIONI
: ORECCHIA & C. E FARID
REALIZZANDO UNA DIMENSIONE TALE DA CONSENTIRE
MAGGIORE POTENZIALITÀ PRODUTTIVA
E COMPETITIVITÀ PER TUTTI GLI ALLESTIMENTI
TRADIZIONALI DELLE DUE AZIENDE.
UNA NUOVA REALTÀ INDUSTRIALE,
RIVOLTA AD OTTENERE NUOVI SUCCESSI
SUL MERCATO NAZIONALE ED ESTERO.

FARID, UNA DIMENSIONE IN PIÙ



FARID s.p.a. □ Dogliani (CN) Italia - Strada Bossolasco - Tel. 0173/70.576 □ Moncalieri (TO) - C.so Savona 38bis - Tel. 011/645.454

TUTTO TV STASERA

Macario come Fregoli

SECONDO CANALE: lo show con il comico piemontese e le sue donnine
PRIMO: "Tribuna politica", l'esordio di "Colditz" sceneggiato di guerra inglese

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** (Cosa c'è sotto il cappello?)
17,45 **La tv dei ragazzi** (Mafalda e lo sport)
18,45 **Sapere** (contropiede); **Cronache italiane; Oggi al Parlamento.**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Tribuna politica** (Incontro-stampa con il psdi)
21,15 **Colditz** (Primo episodio)

Debutta stasera un nuovo ciclo di otto telefilm prodotto dalla tv britannica che narra altrettante storie di evasioni tentate e qualche volta riuscite da soldati alleati rinchiusi nei campi di concentramento tedeschi durante la seconda guerra mondiale. Ispirata da un romanzo di P. R. Reid, la serie è stata realizzata da diversi registi e l'interpretano noti attori di teatro e di cinema. A darle il titolo è COLDITZ, un'inespugnabile fortezza della Sassonia destinata a custodire un gruppo di irriducibili che hanno già tentato di sottrarsi ai reticolati di filo spinato ed ogni episodio prende il via dalla storia di uno dei vari personaggi che si ritroveranno poi reclusi insieme a progettare altre fughe.

Del primo, «Da Dunkerque a Colditz», è protagonista il capitano inglese Pat Grant (Edward Hardwicke) catturato con altri commilitoni nel giugno 1940, dopo la rottura della linea Maginot e finito con loro nella prigione di Laufen. Insofferente della cattività elabora con altri compagni un piano di fuga, ma, dopo aver fatto una pericolosa ricognizione notturna sui tetti del carcere, decide di cambiare il progetto, troppo rischioso. Valendosi delle sue nozioni di ingegneria dirige lo scavo di un tunnel che dovrebbe portare il gruppetto, composto da 5 ufficiali, al di fuori del recinto della prigione. La fuga riesce, e subito dopo, per non dare nell'occhio gli evasi si separano; tre vanno da una parte e due dall'altra. Grant ed i suoi compagni guadano un fiume per far perdere le tracce ai cani-poliziotti. Gli altri due però vengono subito ripresi e risulta così più facile catturare anche il gruppo di Grant, il quale viene spedito nella fortezza di Colditz, il tetro luogo di detenzione per quei prigionieri che hanno cercato di eludere il campo di concentramento.

22,10 **Special Henghel Gualdi**

Henghel Gualdi, uno dei più prestigiosi esponenti del jazz italiano, è il protagonista di uno «special» presentato da Danilo Piombi, intitolato appunto SPECIAL HENGHEL GUALDI. Nato a S. Martino in Rio ed educato nel Conservatorio di Parma, vincitore del titolo «Benny Goodman» italiano e della «Bacchetta d'oro», Gualdi ha suonato con i più famosi solisti del mondo. Eccellente saxofonista s'è affermato però soprattutto esprimendosi attraverso il clarinetto. Attualmente Gualdi dirige un'orchestra formata da otto elementi, con la quale percorre in lungo e in largo l'Italia.

Nella sua esibizione di stasera interpreta il suo «Passeggiando per Brooklyn», «In the mood» di Garland, «Dardanella» di Bernard, «Musknat ramble» di Ory, il blues da «Un americano a Parigi» di Gershwin, «Begin the beguine» di Cole Porter, «Tiger rag» di La Rocca e «Summer 75».

22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

18,45 **Telegiornale sport**
19 — **Le fattorie del mare** (Prima puntata: Il seme dell'acqua)
19,40 **Disegni animati**
20 — **Ore 20**
20,30 **Telegiornale**
21 — **Davanti a Michelangelo** (7ª: Andreij Voznesenskij e «Il giovane accosciato» del Museo dell'Ermitage di Leningrado)

Nel programma di Pier Paolo Ruggerini DAVANTI A MICHELANGELO rende stavolta omaggio al grande genio italiano il poeta sovietico Andrej Voznesenskij, che ne ha tradotto le «Rime», e che dichiara la sua incondizionata ammirazione per la poesia di Michelangelo.

21,20 **Macario uno e due** (prima puntata)

Rievocazione del mezzo secolo di palcoscenico del popolare comico piemontese, lo spettacolo in sette puntate MACARIO UNO E DUE di Amendola, Chiosso e Corbucci che prende stasera il via intende mostrare alla platea televisiva le due dimensioni dell'attore, «uno», il Macario della rivista, «due» quello della prosa, dalla quale era partito ed alla quale è ritornato.

Ambientato su uno spazio scenico, lo spettacolo si compone infatti di due parti: la prima comprende un breve atto unico intitolato «Achille Ciabotto, medico condotto» (proposto recentemente con successo a Torino nell'edizione integrale); la seconda una scenetta di varietà.

All'inizio della trasmissione, due monologhi del comico sulla propria attività in genere nei quali, in chiave ironica, Macario rivive le proprie esperienze di comparsa nei drammoni strappalacrime, sul genere delle «Due orfanelle» e poi quelle di capocomico di riviste di successo nelle quali le sue donnine costituivano un motivo di grande attrazione. La «soubrette» di turno è l'ex «bluebell» Gloria Paul, la quale si esibisce, tra l'altro, in un balletto ispirato al film «C'era una volta Hollywood».

d. g.

Tv Svizzera

18 — **Per i bambini**
18,55 **Hablamos español** Corso di lingua spagnola - 6ª lezione (replica)
19,30 **Telegiornale** 1ª edizione
19,45 **Qui Berna**, a cura di Achille Casanova
20,15 **Nigth Club** Piccolo Gala per Bruno Martino con la partecipazione di Enrico Simonetti e Franco Cerri. Regia di Mascia Cantoni - 2ª parte
20,45 **Telegiornale** 2ª edizione
21 — **Reporter** - Settimanale d'informazione
22 — **Da Lugano: Pallacanestro**: Federale-Istanbul valevole per la Coppa dei Campioni Cronaca differita
23,10-23,20 **Telegiornale** 3ª edizione

Capodistria

19,55 **L'angolino dei ragazzi** Disegni animati
20,15 **Telegiornale**
20,30 **La battaglia del talismano verde** Film con Imre Sinkovits e Georgy Bard. Regia di Zoltán Varkonyi
22 — **Arte e realtà** Il paesaggio nella pittura (documentario)

Montecarlo

20 — **Varietà**
20,50 **La diabolica spia** Film. Regia di Peter Bezencenet con Marisa Mell, Paul Maxwell

Teletorino

19 — **Notiziario Torinese**
19,30 **Spettacoli**

Alain Delon per il film

19,45 **Frank Costello: faccia d'angelo** (Film)

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 23
16,30 Programma per i piccoli
17,05 La città e gli anni
17,25 Ffortissimo
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 A qualcuno piace freddo
20,20 Andata e ritorno
21,15 Tribuna politica
21,45 La scrittura e il potere
22,15 Concerto del Quartetto Beethoven
23 — Oggi al Parlamento - I programmi di domani

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
15,30 Media delle valute
15,40 Carerai
17,50 Dischi caldi
18,35 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Fogli d'album
17,25 Classe unica
17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,15 Mangiatempo
18,25 Jazz e i suoi strumenti
18,45 Cinema e letteratura
19,15 Concerto della sera
20,15 Il ritratto di D. Gray, direttore M. Pradella
21,30 «Ayl» di Carreggia; direttore M. Della Chiesa
21,55 Musica e poesia
22,35 «Tutto ciò che accade ti riguarda».

montecarlo

15 — Riccardo self service
16,15 Obiettivo
16,40 Offerta speciale
17 — Federico Show
17,15 Discocamel
18 — Hit parade

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 12,55: Cavalli Islandesi (documentario); 13,30: Telegiornale; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere (I motori) - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: Stasera G7; 21,45: Canto popolare; 22,45: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 18,45: Telegiornale sport; 19: Il pianeta dei dinosauri (VI: Il mistero della scomparsa); 19,40: Disegni animati; 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: La commedia inglese del '700: «La scuola della maldicenza» (di Richard Sheridan).

Risponde Ugo Buzzolan

Alcuni giudizi su Giandomenico Fracchia e sul suo autore

Alcuni giudizi su Giandomenico Fracchia e su Villaggio arrivati in questi giorni.

Luciano Badero, da Piacenza: «Sono d'accordo con lei che Villaggio è molto bravo e che la rivista è debole. Ma ho l'impressione che mentre la censura è di manica larghissima, anzi non esiste più per il cinema, in tv eserciti ancora la sua pesante azione e freni in modo disastroso l'estro degli attori e l'umorismo degli autori. Se Villaggio fosse riuscito ad essere protagonista di una satira autentica della nostra sgangherata società, sarebbe stato infinitamente più divertente...». Mario Porlo, da Milano: «Le sue lodi a Villaggio non mi trovano consenziente. E' un comico discreto ma assai monotono, adatto solo a fare da spalla ad un primo attore...». Anonimo, da Torino: «Villaggio è un povero buffone, è ancora più buffone sei tu, che lo sostieni. Ma quando l'avvocato Agnelli e il dott. Levi si decideranno a cacciarti via con una pedata nel didietro? "La Stampa" ne avrebbe gran giovamento!». Un «gruppo misto di impiegati» (suppongo che voglia dire di uomini e donne) da Torino: «Ci piace molto Fracchia perché nei nostri uffici esistono proprio due o tre Fracchia simili al personaggio di Villaggio, anche se meno spessosi. Ma la preghiamo di voler mettere più in risalto le ottime doti di Gianni Agus e di Ombretta Colli che non sfigurano per niente accanto al protagonista». Infine, un curioso biglietto da Novara, con firma «Un suo affezionato lettore». Il biglietto dice semplicemente: «Ma che ne pensa lei, di Villaggio? Sarei curioso di saperlo». Sono tre settimane che ne scrivo: mi viene il dubbio che lei non sia poi un lettore tanto affezionato...

Tre torinesi, Giuseppe Valde, Aureliano Vola e Umberto Meroz, prendono spunto da una lettera comparsa domenica 2 novembre nella rubrica de La Stampa «I lettori discutono» in cui il signor Spartaco Zentoni affermava che i telegiornali dimenticano e boicottano Torino. Essi s'associano pienamente alla protesta che desiderano far pervenire alla Rai anche attraverso Stampa Sera, concludendo: «Non è gretto campanilismo che ci anima, ma spirito di elementare giustizia».

Un paio di mesi fa avevamo pubblicato una lettera che riguardava l'argomento: siamo lieti ora di vedere che la polemica ha avuto un seguito e uno sviluppo. Quale rimedio «alle parzialità e ai silenzi della Rai romano-meneghina»? L'unico rimedio sarebbe il decentramento regionale che è uno dei punti fondamentali della riforma. Sempre che ci sia l'effettiva volontà di riformare...

u. bz.

Ecco le commedie che vedremo

DORELLI IN SCENA SULL'ARCA DI NOÈ

Per "Aggiungi un posto a tavola" di Garinei e Giovannini

NOSTRO SERVIZIO

Milano, 6 novembre.

«Aggiungi un posto a tavola» *è un lavoro complesso e difficile, ci sono ben 327 appuntamenti con scene, attori e luci diverse, prevede un'arca di Noè in scena alta sei metri e quindi un palcoscenico sviluppato in altezza. A Verona da dove proveniamo abbiamo dato 13 repliche, a Roma 188, sempre con un successo straordinario, eppure siamo emozionati».*

Garinei parla in mezzo ai suoi attori: Panelli accanto alla moglie, Bice Valori; Johnny Dorelli con occhiali e abbronzatissimo, Daniela Goggi, bruna con capelli cortissimi forse per distinguersi dalla più celebre sorella; il giovane Ugo Maria Morosi accanto a Christy, che in realtà è la cantante Maria Cristina Brancucci. Da un lato Renato Turi che è un doppiatore, e qui fa la voce di Domeneddio, quindi in scena non si vede mai.

Panelli, Daniela Goggi (sorella di Loretta) e Dorelli interpreti principali della commedia

Il successo è stato enorme: 8 mesi di repliche a Roma, più di un miliardo di incasso. «*E vorrei far notare* — soggiunge Garinei — *che avremmo potuto continuare con le repliche a Roma, ma gli attori erano stanchi e abbiamo rispettato i termini stabiliti*». Replica Dorelli: «*Un momento, si era quasi d'estate ed ognuno ha i suoi impegni di lavoro estivo, andare avanti voleva dire non fare neppure due settimane di riposo e di ferie*».

Anche questa stagione si preannuncia lunga: per ora non è stata ancora stabilita una scadenza alle repliche milanesi: «*Si continuerà a furor di popolo e della provvidenza*», poi la compagnia si sposterà a Genova, Torino, Firenze. Sarà difficile che possano scendere al Sud, si prevede quindi una terza stagione. Con tutto questo il lavoro è in passivo per l'alto costo dell'allestimento e dei trasporti, malgrado i biglietti forse i più cari in Italia: a Roma 8500 lire, a Verona hanno toccato le 10.000, a Milano 7500.

La trama è semplicissima: un giovane prete di campagna, che ha l'hobby della musica e dirige il coro dei parrocchiani, riceve una telefonata da Dio che gli ingiunge di costruire subito un'arca (di Noè), dove far rifugiare i suoi parrocchiani durante il diluvio universale, sicuro entro tre giorni. Una parafrasi evangelica, in cui Dorelli ha il vantaggio di poter anche cantare. «*Non ho abbandonato la musica, solamente non faccio più serate, ma incido sempre dischi. E per me recitare e cantare insieme è la cosa migliore. Il ruolo di don Silvestro certo è insolito, già la tonaca ti condiziona, la difficoltà stava nel trovare la misura giusta: fare un prete non troppo tradizionale, ma neppure un prete hippy. Don Silvestro è giovane, semplice, moderno*».

a. g.

Da 23 nazioni a Monaco per il festival del circo

Monaco, 6 novembre.

E' stato varato, in tutti i dettagli, il II Festival Internazionale del Circo di Montecarlo, presieduto dal principe Ranieri III.

Hanno aderito, in rappresentanza di tre continenti, 40 attrazioni, messe a disposizione da 24 circhi di 23 nazioni (gli Stati Uniti saranno tra l'altro presenti con cinque attrazioni dei due circhi Ringling-Barnum il Red Unit ed il Blue Unit). Il Festival si svolgerà dal 26 al 30 dicembre, sotto lo chapiteau con i colori monegaschi, messo a disposizione da Liana, Nando e Rinaldo Orfei: è un colosso retto da quattro imponenti antenne, di 57 x 47 metri. All'interno la visibilità è totale per tutti i posti, il materiale è ultramoderno.

L'Italia ha già dato sicuri tre numeri (ma se ne prevedono altri); il Circo Liana, Nando e Rinaldo invierà, infatti, il funambolo a grande altezza Gene Mendez, e l'equilibrista Silvia Theron, il Circo Darix Togni i clowns del Trio Tino Zacchini. Hanno pure aderito cinque stati dell'Est europeo: Ungheria, Polonia, Bulgaria, Cecoslovacchia, Germania Democratica; oltre, praticamente, a tutti gli Stati dell'Europa Occidentale; nonché l'Africa (con il circo Boswell-Wilkie).

g. r.

i nuovi dischi

"Perigeo" nella valle dei templi

PERIGEO: «La valle dei templi» stereo Rca Italiana TPL1 1175. Lire 5000.

Siamo al quarto album del «Perigeo», portabandiera nazionali, almeno nel mondo della musica «di consumo», etichetta d'obbligo ma da usarsi con cautela per differenziare i non cattedratici da chi invece cattedratico è, e ne trae vantaggio: borse di studio, seminari in Usa, una buona reputazione e la stima della gente per bene. I «Perigeo» invece debbono lavorare per poter produrre la loro musica: fatti, non parole, correndo ogni giorno i rischi di chi rischia.

La valle dei templi è un altro passo nella coerente direzione intrapresa fin dal primo disco, *Azimut*. Da allora «Perigeo» si è fatto un nome anche in campo internazionale (non è mancata la tournée negli Usa). In Italia invece, il gruppo stenta a convincere i puristi (il guaio è che tra loro ce n'è qualcuno che conta). Anche la critica ufficiale infatti indugia su certe apparenti connessioni tra i «Perigeo» e la «pop music». Eppure tutto di questa orchestra è jazz: l'armonia, il tempo, l'improvvisazione. Anche certe curiosità sono jazz. A noi pare assurdo l'ignorare a priori questi musicisti mentre si dà variamente spazio a personaggi che brillano soprattutto per il loro opportunismo. E' una constatazione che ci riempie di rammarico perché così se ne limita anche l'attività professionale relegandoli alle balere e alla provincia. Pensiamo al cartellone dell'imminente festival di Bologna (da cui i «Perigeo» sono esclusi) e restiamo sgomenti.

Il nuovo disco è eccellente. La formazione si giova ora di un sesto elemento, il percussionista Tony Esposito. Autori del proprio repertorio e registi delle proprie idee, i «Perigeo» a nostro avviso, sono da considerare ormai avulsi dalla tradizionale dipendenza dai «big» d'Oltreoceano: Tommaso, D'Andrea, Biriaco e Sidney sono infatti i compositori che con la loro opera offrono anche una base «scritta» per un linguaggio che dovrebbe resistere al tempo (nel jazz — come si sa — tale concessione è molto aleatoria perché l'attualità vive entro limiti quasi giornalistici).

f. mond.

Martedì la prima torinese

Euroconcerti ecco la "guida,,

Tributo a Bach e il nuovo mondo

Gli Euroconcerti programmati per la stagione artistica 1975-76 comprendono dodici manifestazioni, che si svolgeranno quasi parallelamente a Torino (Conservatorio) e a Milano, divise in due diverse serie, ideate con un particolare criterio unitario. La prima è costituita da sei concerti dedicati all'arte di Bach, e si svolge nei mesi di novembre, dicembre e gennaio; la seconda, pure di sei concerti è destinata a portare fra noi alcuni grandi interpreti del nuovo mondo, si effettuerà nei mesi di febbraio, marzo e aprile.

Il tributo che si è voluto dare all'arte di Johan Sebastian Bach (1685-1750) si spiega pienamente in considerazione del suo alto valore e significato. In lingua tedesca il nome Bach significa propriamente «ruscello»; ma l'arte del grande Kantor lipsiense è diventata un immenso oceano sonoro, i cui echi si diffondono in tutto il mondo. Perfino alcuni complessi di musica leggera si sono impadroniti di certi elementi di essa, ricreandoli e ottenendone enorme successo anche negli ambienti meno progrediti; ciò ha costituito certo una profanazione, ma conferma che il linguaggio bachiano, da molti ritenuto nel secolo scorso come accademico e puramente intellettualistico, è ormai non solo universale, ma in grado di rivelare a tutti l'alto, inconfondibile e incomparabile contenuto spirituale, che trascende ogni concessione settoriale o individualistica, per assumere un grandioso carattere ecumenico.

Nella immensa produzione bachiana — comprendente, tra l'altro, monumentali e complesse composizioni, come le Passioni, la Messa in si min., le duecento Cantate, i Concerti brandeburghesi, ecc. — non era possibile, in un limitato numero di concerti, rivelarne tutti gli aspetti; perciò ci si è ora limitati ad una esposizione essenzialmente antologica di musiche cameristiche e organistiche, includendo però anche elementi scelti tra quelle meno note. Nel concerto inaugurale (martedì 11 novembre) il complesso da camera dell'Euroconcerti esegue il Concerto in re min. per violino, oboe ed archi) ed i Concerti in re min. per clavicembalo e archi, in re min. per due violini e archi e in fa min. per pianoforte e archi, interpretati da Marcello Abbado (insigne pianista e attualmente direttore del Conservatorio di Milano), dal clavicembalista milanese Antonio Ballista (noto anche per il contributo dato alla diffusione della musica contemporanea), dal violinista Umberto Benedetti Michelangeli, dal violinista Felice Cusano e dall'oboista padovano Sergio Crozzoli.

Il secondo concerto (18 novembre) è affidato al violoncellista sovietico Mikhail Khomitzer, che oltre alla Suite n. 3 per violoncello solo, eseguirà la Sonata n. 1 in sol min. per violoncello e clavicembalo; queste due composizioni bachiane saranno inquadrate — unico esempio di questa serie — con musiche di altri autori dell'epoca, cioè con Sonate per violoncello e clavicembalo (o pianoforte) di Vivaldi, Boccherini e Locatelli, eseguite con la collaborazione del clavicembalista Roberto Cognazzo e del pianista moscovita A. Ciaikovski.

L'organista viennese Anton Heiller (1923), nel terzo concerto (25 novembre) include nel suo programma i Preludi e fughe in fa min. e in la min., diverse Partite sopra «Sei gegrüsset, Jesu gütig» («Ti saluto, o buon Gesù»), due Trii e alcuni Corali, terminando con la grandiosa e assai impegnativa Passacaglia in do min. Questa elaborata e difficile composizione sarà pure introdotta in una trascrizione pianistica (resa di un'estrema difficoltà per la mancanza della pedaliera) dal pianista russo Igor Zhukov, che nel quarto concerto (9 dicembre) presenta la Partita in si bem., «Adagio e fuga» dalla Sonata in la min. il Concerto italiano, la Toccata in re min. (trascrizione dall'organo di Tausig-Zhukov), la Ciaccona in re min. per violino solo (trascritta per la sola mano sinistra da Brahms) e due Corali trascritti da Busoni.

Dedicato all'organo è il quinto concerto (13 gennaio 1976), in cui il maestro Karl Richter presenta i due Preludi e fuga in re min. e in re magg., Trio-Sonata n. 6, Toccata, Adagio e fuga in do magg. e la Fantasia in sol magg. Chiudono il ciclo bachiano (20 gennaio) il violinista Igor Oistrakh e i solisti dell'orchestra della Scala, diretti da Agostino Orizio. Si ascolteranno i Concerti in mi magg. e in la min. per violino, la Sinfonia concertante in re magg. e l'Ouverture (Suite) n. 3 in re magg.

A suo tempo sarà data notizia particolareggiata del secondo ciclo, riguardante la presentazione di grandi interpreti del nuovo mondo.

Luigi Cocchi

Un giallo a Torino — Stasera ore 21,15, al Circolo della stampa, in corso Stati Uniti 27, sarà presentato il volume «Dossier Fantasma», di Riccardo Marcato e Piero Novelli, edito dalla Ed. Intervertecho, con gli autori, l'ing. Roberto Bosio e i giornalisti Ito De Rolandis, Clemente Granata, Umberto Zanetta, Guglielmo Zucconi. Moderatore Roberto Antonetto.

Concerto rinviato — Il concerto che la Camerata Casella avrebbe dovuto eseguire stasera al Conservatorio con la direzione di Nino Bonavolontà (in programma lo «Stabat Mater» di Pergolesi) è stato rinviato a lunedì 22 dicembre per una improvvisa indisposizione del direttore d'orchestra.

I concerti dei giovani — Inizia stasera alle 21 al Circolo ufficiali, in corso Vinzaglio 6, il ciclo di concerti intitolato «I giovedì della Ricordi» alla sua seconda edizione e dedicato ai giovani esecutori allievi dei Conservatori piemontesi. Il primo appuntamento è con il baritono Michael Ingham e con la pianista Carolyn Horn.

CARIGNANO: ore 21.15
ULTIMI 4 GIORNI
CAMPANINI
Bigl. v. Roma 49 - t. 544.562

TEATRO ERBA
questa sera ore 21.15
GIPO FARASSINO
nella commedia musicale
«Mantello, stivali e coltello»
Pren. c. Moncalieri 241, tel. 650.457

TEATRO REGIO TORINO
7-8-9 novembre
PICCOLO REGIO
MILLY
Canzoni come costume
Canzoni come civiltà
Prenotazioni: biglietteria Teatro Regio, tel. 548.000

BIG APPLE
V. Rosini 14 - tel. 832.017
Ore 21,30 DISCOTECA; mixaggio di Piero Bert. MARCELLO ORSATTI

La Lucciola
Ore 21 Gran Torneo di BALLO LISCIO «TROFEO SARAVAGLIO»
con GIURIA - RICCHI PREMI

Domani sera ore 21 al NEW
CHARLIE BROWN
Avigliana - S. Ambrogio
Liscio con l'orchestra di GIOVANNI FENATI

2 ritmi
St. GIVOLETTO-S. GILLIO
Ore 21 BALLO LISCIO
con la grande orchestra
ROBERTO e I LEM
Tutti i giovedì sarà premiata una coppia di ballerini scelta da una giuria competente del locale
+ Scuola di Ballo gratuita

LaCometa
Questa sera
FOLKLORE DI ROMAGNA
Sabato
RICCARDO COCCIANTE

LE CUPOLE
Domani sera
ACHILLE TOGLIANI
il folklore italiano

PURGATORIO
VILLAFRANCA PIEMONTE
Domani serata del valzer, polka, mazurka
canta
NELLA COLOMBO
presenta Carlo Willis

FARO
"Il vostro salotto del liscio"
A richiesta generale replicano
I MARANTONI DI ROMAGNA
"Prima o poi al Faro anche Voi"

Questa sera ore 18
INAUGURAZIONE
della mostra di
RAMELLA
RUGGERI
SOFFIANTINO
ALLE GALLERIE
DOCUMENTA
LA BUSSOLA
LA PARISINA

MAGIMAWA
GALLERY - v. Riberondo 7, t. 881.453
Mario
CODAGNONE
«Parigi ed altri dipinti»
INAUGURAZIONE
ore 17.30-22

GALLERIA D'ARTE
LA CITTADELLA
Via Bertola 31 - telefono 548.250
ANTOLOGIA GRAFICA
di
GAZZERA
ore 18
INAUGURAZIONE

DOVE ANDIAMO STASERA

Si ride all'Erba in «Mantello, stivali e coltello» con Vittoria Lottero, Raffaella De Vita e Gipo Farassino

teatri, ritrovi a Torino

ALCIONE: «Kolossal strip ... » con vedette e attrazioni di 1ª categoria. Presenta Gianni Liboni. Viesolo 16. Orario: 16,15 - 21,30.

ALFIERI - TEATRO STABILE: stasera ore 21: «Il ... ». tel. 876.435 - 876.369 - 535.440.

CARIGNANO: questa sera ore 21,15 Carlo Campanini in «... », biglietti via Roma 49, telef. 544.582.

ERBA: stasera ore 21,15 Gipo Farassino in «Mantello, stivali e coltello», avventure del brigante Mayno. Prenotazioni telef. 655.447.

FOYER TEATRO NUOVO: ore 21,15 Il Gran Serraglio in «La conquista del Messico». Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.353.

GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 3): oggi ore 16 «Pinocchio 75».

PICCOLO REGIO: questa sera ore 21 Concerto chitarra Pierluigi Cimma. Ingresso libero.

SWING (533.792): O. Bolognese jazz.

AL BAGATELLE (ur. Cavendio 2): 21.

ARLECCHINO: ore 21 Sia K.

CASTELLINO: 21 orch. Orvaldo.

CLUB 84: ore 21 New Company.

DU PARC: ore 21 orch. Beyloca.

EDEN: ore 21 orch. Accord.

GAY GALA: 16-21 Roby e i Gentlemen.

GARDEN: ...

IMPERIAL: 16-21 The Messengers.

LA PERLA: 15,30-21 Gigi ...

LE ROI: ore 21 Del Monte.

MASSAUA: ore 16 The ... del ballo.

PRINCIPE: ore 21 Sorrento 71.

TROCADERO: ore 21 Sergio Nicol.

MINI CABARET (tel. 613.668).

S. GIORGIO - Valentino - Rinfresco - Danze - Orch. I Vocalmen.

SHAKER - PIANO BAR (Bellini 3).

BABY - LA CLOCHE (Rat. 789.313).

CIRCUS DISCOTECA: ore 21.

LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Pregevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discordo	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007) ... di Vittorio Sindoni; con Walter Chiari, Valentina Cortese, Luciano ...

[illegible]

proseguimenti prime visioni

[illegible]

seconde visioni

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

Spettacoli di provincia

[illegible]

Piemonte

ALESSANDRIA · CASALE MONFERRATO · AOSTA · ASTI · CUNEO · NOVARA · VERCELLI

[illegible]

Liguria

GENOVA · SAVONA · IMPERIA · SANREMO

[illegible]

---

film del giorno

"BABY SITTER,, "DRACULA CERCA,,

Ingredienti del successo

BABY SITTER di René Clément, con Maria Schneider, Sydne Rome, Vic Morrow, Robert Vaughn, Renato Pozzetto. Giallo, italiano, colori. (Cinema Augustus e Olimpia).

TRAMA — *Il mondo del cinema protetta tra i delinquenti comuni un attore decaduto dal western classico alla pornografia in costume, e una principiante che è ancora tale dopo quattro anni di provini deludenti e di scritture da nulla. I due si avvalgono, per rapire il figlio del re delle carni congelate, di collaboratori volenti e di collaboratori nolenti: a questa seconda categoria appartiene la baby sitter, creduta da stampa e polizia una criminale, mentre in realtà è sequestrata e ricattata a sua volta in una villa isolata. Le pazienti indagini condotte dal buffo fidanzato della ragazza e una serie di coincidenze sospette indirizzano le forze dell'ordine sull'obiettivo giusto. Secondo le regole, si omette lo scioglimento del rebus e la punizione dei colpevoli.*

GIUDIZIO — *Il produttore Carlo Ponti, se vuole un regista serio, richiama dalla Francia il celebre veterano René Clément, l'autore di* La bataille du rail *- Operazione Apfelkern, di Gervaise, di Parigi brucia? Se vuole un'attrice di richiamo, assolda la Schneider, perdizione di Marlon Brando in* Ultimo tango a Parigi *e attrazione delle cronache sconce per i suoi amori particolari e sbandierati. Punta sul sicuro il dottore Ponti e per soprammercato affida la figura del fidanzato impiccione alla goffa bravura di Renato Pozzetto, il comico del giorno. Ne sorte un prodotto di elegante consumo, senza estro e senza cattiveria. I gialli alla rovescia — cioè congegnati in modo da indicare subito i cattivi — sono difficili da sostenersi: lo sanno gli sceneggiatori Vincenzoni e Badalucco, lo sanno pure gli spettatori (che però non mostrano di prendersela).*

p. per.

Vampiro preso in giro

DRACULA CERCA SANGUE DI VERGINE... E MORI' DI SETE di Paul Morrissey, con Udo Kier, Joe Dallesandro, Stefania Casini, Milena Vukotic — Drammatico, italo-francese, a colori (Cinema Ritz e Maffei).

TRAMA — Il conte Dracula, rinomato vampiro, sta tirando le cuoia. Esangue, malinconico depresso, il mostro si spegne perché la Transilvania difetta di verginelle disposte a lasciarsi piantare i denti nel collo all'iniquo fine di farsi succhiare quel sangue incontaminato di cui il vampiro si nutre. Il fedel servo (gustosamente impersonato da Arno Juerging) gli consiglia un trasferimento in Italia, paese di rigida morale — il film si ambienta negli Anni 30 — e perciò ancor popolato di illibate fanciulle. Arrivato nel nostro paese, Dracula frequenta la villa campagnola d'un nobile decaduto e squattrinato, al quale conferisce pittoresco risalto il compianto De Sica nella sua ultima, breve caratterizzazione.

Il signorotto ha quattro figlie la cui purezza è proclamata dalla madre, intenzionata a maritarne almeno una all'ospite transilvano ch'ella suppone facoltoso. Dracula l'asseconda, non per condurne la ragazza all'altare, ma più semplicemente per bucare il collo alla malcapitata, anche lei pronta a garantire il proprio candore. Il vampiro raggiunge lo scopo sia con lei sia con una delle sorelle, ma gli va male, le presunte verginelle sono tutt'altro che tali: oltre che amarsi tra loro sono state possedute da un servo. Quindi il sangue impuro succhiato da Dracula dev'essere da costui rigettato, e questo è per il nostro il principio della fine. Egli finirà massacrato, senza aver potuto trangugiare altro sangue, proprio da quel servo che, per impedirgli di abusare dell'ultima delle sorelline, provvede lui, d'urgenza, a sverginarla.

GIUDIZIO — Sarebbe un film in cui l'*horror* cinematografico dà il cambio, specie alla fine, al vecchio *grand-guignol* teatrale se a mitigarne gli effetti non venisse fuori una sofisticata presa in giro di entrambi i generi. Più che inorridire di fronte al tanto liquido vermiglio ingoiato e vomitato dal protagonista, si ride allo scherzo combinato dallo sceneggiatore e regista Paul Morrissey, che ha dato alla raccapricciante vicenda tocchi di elegante ironia con la collaborazione dell'attore tedesco Udo Kier, abile nello stare al gioco disegnando un Dracula dai connotati inediti, costretto a usare la sedia a rotelle quando la mancanza di nutrimento sanguigno gli impedisce di reggersi in piedi. Le quattro figlie sono: Milena Vukotic, al solito aguzza zitella adattissima (come a suo tempo Elsa Lanchester) al film di *black humour*, Dominique Darel, Stefania Casini e Silvia Dionisio.

e. vald.

film per famiglie

All'ARISTON «L'isola sul tetto del mondo» (avventuroso Disney); allo STATUTO, all'ACADEMIA e all'ABC «La pantera rosa colpisce ancora» (brillante con Peter Sellers); all'ERBA «Tom e Jerry e l'allegra brigata» (solo pomeriggio); allo STAR e al SOCIALE «Noi non siamo angeli» (avventure farsesche); all'AURORA «Jesus Christ Superstar» (musical biblico); al LANTERI «Il fantastico viaggio di Bimbed» (avventuroso); al CUORE «C'era una volta Hollywood» (cavalcata nel musical) (A cura della redazione di STAMPA SERA)

GLI APPUNTAMENTI DEL TEATRO

I giochi dell'"Angolo"

Si è riaperto il Teatro dell'Angolo con un programma che alternerà i «giuochi teatrali» del sabato ai normali spettacoli della domenica.

Il Teatro dell'Angolo inaugura la stagione 1975-1976 con un giuoco teatrale perché risulti chiaramente caratterizzata la linea stilistica della Compagnia che, fin dalle prime rappresentazioni di «Massimone e il re troppo mangione», si è sempre più qualificata e precisata in giuochi e spettacoli che coinvolgono i ragazzi facendoli partecipare attivamente all'evento teatrale.

L'attività sarà limitata al sabato e alla domenica nella sede di via Parini. Prendono parte agli spettacoli gli attori: Luigina Dagostino, Silvano Antonelli, Tonino Gattuso, Graziano Melano, Claudio Montagna, Moretti, Mino Ravicchio.

La stagione degli "Intradossi"

Anche la «Sala degli Intradossi» (via S. Massimo 21) è in procinto di riaprire i battenti per inaugurare la nuova stagione di prosa. L'attività del gruppo teatrale torinese si articolerà anche quest'anno in varie manifestazioni che culmineranno in sette rappresentazioni in abbonamento che andranno in scena dal prossimo 16 novembre al giugno 1976.

Ecco il calendario: dal 16 al 30 novembre, Il pellicano *di Strindberg con la compagnia di Anna Bolena; dal 3 al 31 dicembre,* Vedove di Montalban, *testo di Michele Ghisleri nella versione del «Teatro Proposta»; dal 9 gennaio all'1 febbraio,* Il coraggio di Pier Giuseppe Corrado *con gli attori del «Nuovo repertorio»; dall'11 febbraio al 7 marzo,* Lei ha una gran bella testa - dovrebbe farla scoprire - dovrebbe dare una gran festa, *proposta dal «Teatro Zeta»; dal 10 marzo al 21, ...e nessuno aspetterà... di Samuel Beckett con Anna Bolena; dal 24 marzo al 4 aprile* La pena si chiama pani, *di Ignazio Buttitta, che vedrà ancora una volta in scena gli attori del «Teatro Zeta»; chiuderà la stagione un lavoro di Hermogenes Sainz,* La bambina Pietad *con il «Teatro Zeta».*

Nuovo Repertorio nuova compagnia

Si è costituita in Torino la compagnia del «Nuovo repertorio», per iniziativa di Pier Giuseppe Corrado, già fondatore del Gruppo Teatro 2. La compagnia sarà animata da Pier Giuseppe Corrado, dall'attore Gennaro Labanca, con la collaborazione di Willy Tesser.

Concerto di ieri

Magaloff al «Regio»

Il massiccio afflusso dei pianisti a Torino è proseguito ieri sera al Teatro Regio per l'Unione Musicale con un concerto di Nikita Magaloff, autorevole esponente della categoria.

Magaloff è conosciuto per la sua dedizione a Chopin: anni orsono i torinesi gustarono l'integrale del compositore polacco ad opera di questo grande e discontinuo pianista, postosi sulla strada nobilmente tracciata da Paderewsky e Cortot. Un'incursione nel paesaggio signorilmente tratteggiato delle chopiniane Mazurke ha caratterizzato anche il programma di ieri sera, che ha avuto inizio con i sei cesellatissimi pezzi della suite Le Tombeau de Couperin *di Ravel. Composizione che, dalla fluidità scorrevole del «Preludio» al turbinio vorticoso della «Toccata», attraverso i richiami di antiche danze, tanto cari al compositore francese, mantiene inalterata la sua seduzione. Seguiva la Sonata in si bemolle maggiore (opera postuma) di Schubert, tutta vibrante di pudica elegia nei primi due tempi, abbondantemente riscattata dal brillio danzante dello «scherzo» e dall'«allure» scanzonata dell'«Allegro non troppo» conclusivo.*

Seconda parte con la breve Decima Sonata di Skrjabin: si sarà o no un ritorno di fiamma (immagine che gli sarebbe cara) di questo autore tormentato da preveggenti ansie melodiche? La Sonata autorizza mai in parte una risposta affermativa, pur possedendo, tra le nebbie d'una scrittura fatiscente, indubbie risorse di vitalità linguistica. Conclusione, s'è detto, con Chopin: Magaloff si sguazza a piacimento, come a confermare perennemente che tutte le strade pianistiche portano al grande poeta dello strumento. Ad ogni autore Magaloff applica una appropriata ricerca del suono pianistico, evitandone lodevolmente l'indifferenziata e meccanica applicazione: perciò gli si perdonano volentieri alcune trascuratezze dovute allo slancio interpretativo. Così ha fatto il pubblico, applaudendo a lungo e calorosamente il concertista.

r. v.

Oggi al Piccolo

Cimma al liuto

Questa sera al Piccolo Regio Pier Luigi Cimma (Torino, 1941), concertista di liuto e di chitarra e docente al nostro Conservatorio, esegue un complesso di musiche per liuto, l'antico e aristocratico strumento dell'epoca rinascimentale e barocca che, dopo essere stato accompagnatore e sostenitore della musica vocale fino allora predominante, fu tra i primi che contribuirono alla formazione e agli sviluppi della musica strumentale.

casa d'aste
DATRINO
castello di Torre Canavese

INFORMAZIONI in sede (tel. 0124 - 50071) e negli uffici di Milano (Corso Venezia 35 tel. 02 - 702846) presso la Galleria d'Arte Antica "SAN PAOLO"
INDICAZIONI
da TORINO km ... aut. Torino-Aosta - S. Giorgio Can.
da MILANO km ... aut. ... Milano-Ivrea

ASTA DI TAPPETI ORIENTALI
CAUCASICI, ANATOLICI, PERSIANI, ANTICHI E MODERNI
DIPINTI DELL'800
(BECCARIA, D'AZEGLIO, CAVALLERI, GIANI, IROLLI, DE NITTIS, LUPO, QUADRONE, DELLEANI, MILESI, PELIZZA, MANCINI, ecc.)
PORCELLANE, MINIATURE ARGENTI
provenienti da una nobile casata piemontese

ASTE:
1ª TORNATA - sabato 8 nov. ore 15,30
2ª TORNATA - domenica 9 ore 15,30
ESPOSIZIONE da oggi a sabato 8 novembre ore 10 - 19
(sabato 8 fino alle ore 12,30)

Sessanta minuti di speranza, poi la mazzata che ha ucciso il grande sogno: la Juve è fuori dalla Coppa!

BELLA E BEFFATA

Bella, brava e beffata. Un po' per eccesso di entusiasmo, un po' per ingenuità, e diciamolo anche, per un pizzico di presunzione. In sessanta minuti la Juventus ha costruito una delle partite più forti e travolgenti di questi ultimi anni, in pochi secondi si è ritrovata con molta gloria in pugno, ma gloria effimera, e null'altro. Sul «due a zero» bisognava tirare il fiato, magari rimandare la terza [illegible] della promozione ai tempi supplementari.

Parola giustifica la squadra e se stesso, affermando che sull'onda dell'entusiasmo i ragazzi «hanno tirato a fare il terzo». Con altre squadre la logica avrebbe indicato questa strada, non contro il Borussia che, per quanto stordito e affannato in difesa dove è rimasto schiacciato a lungo, ha uomini di centrocampo e d'attacco che non perdonano errori o disattenzioni.

Il gol che condanna la Juventus ad uscire dalla Coppa dei Campioni è largo merito di Wimmer e Danner, ma è anche demerito di alcuni difensori bianconeri, compreso Zoff. Sì, pure il grande Dino che non è immune e sorste di non limpida vena (e non è una colpa).

Impeccabile [illegible] carica agonistica, nella volontà aggressiva, la squadra bianconera è giunta ai confini del miracolo ma non lo ha acciuffato come avrebbe meritato soprattutto nella prima parte della gara quando non ha concesso respiro al pacchetto difensivo dei tedeschi. E' stato il momento più bello e favorevole. E' vero che i bianconeri hanno cercato di passare attraverso il muro dei Vogts e dei Bonhof con ogni mezzo, ma onestamente si deve anche rilevare che l'attacco juventino ha carenze produttive (non di occasioni, bensì di gol) non facilmente eliminabili.

Bella, dunque, [illegible] amente questa «signora», maltrattata in una Coppa dei Campioni che sembrava tagliata apposta per lei. Non ebbe fortuna nel sorteggio, non l'ebbe nel primo match con i borussiani, non l'ha avuta ieri sera. Negli occhi di un pubblico così fitto ed entusiaste c'è lo spettacolo di sessanta minuti di splendido gioco, ma in bocca si scioglie l'amarissimo sapore di un risultato non conquistato. E, purtroppo, ciò che conta sono i risultati.

Fulvio Cinti

La serietà di "Bobo„ Gori

Al ritorno da Düsseldorf avevamo svolto un'indagine su Bobo Gori per cercare validi motivi al suo rendimento che non era ancora degno della sua fama e del prezzo per il quale era stato pagato. [illegible] Gori aveva detto che [illegible] Da quel giorno Bobo ha risposto.

Il gol [illegible] Cagliari, il gol della speranza [illegible] [illegible]

IL "ROGO„ DELLA PANCHINA

Parola non rimpiange nulla (e si giustifica)

Un gruppo di tifosi ha frantumato e bruciato la panchina di Parola. Una contestazione davvero singolare per sfogare la propria rabbia per l'eliminazione della Juventus dalla Coppa. Quali errori ha commesso il trainer bianconero? Gli viene rimproverato di non aver saputo frenare lo slancio offensivo della sua squadra dopo il 2-0 raggiunto in un'ora di lotta [illegible]: avrebbe dovuto ordinare ai bianconeri di rifiatare, di amministrare il gioco, coprendosi in attesa della reazione del Borussia e tentare, di rimessa, di ottenere il terzo punto o, nella peggiore delle ipotesi, di rinviare ai supplementari — dove i gol in trasferta non contano doppio — il verdetto definitivo. Purtroppo, l'istinto, la voglia di vincere, hanno prevalso sul ragionamento.

Continuando ad attaccare, senza la necessaria lucidità per il notevole dispendio di energie già prodotto, la Juventus si è sbilanciata in avanti ed è stata infilata, in contropiede, da un fortunoso tiro di Danner. Sul 2-1 la partita era praticamente chiusa poiché ci sarebbe voluto un autentico miracolo per realizzare altre due reti in venti minuti. Gli inserimenti di Damiani al posto del bravo Bettega e di Altafini in luogo di Tardelli, sono cambi che possono far discutere ma sono frutto anche di una situazione disperata.

Parola dice di non avere rimpianti ed ha un suo alibi preciso.

«I giocatori hanno visto la possibilità di piazzare il colpo vincente e ci hanno provato. Non vedo perché si dovesse andare ai supplementari. Sino a quel momento la Juventus aveva disputato una splendida partita, la migliore della stagione, sia come ritmo che come gioco. Poi, si è lasciata tradire dal nervosismo nell'azione che ha determinato il gol decisivo di Danner, con un tiro al volo di sinistro che si azzecca raramente. Il centrocampista tedesco ha davvero pescato il "Jolly". Subito il gol c'è stato un calo dovuto anche al contraccolpo psicologico. In precedenza, Zoff non aveva svolto un grosso lavoro».

Bruno Bernardi

Zoff: "Non sono colpevole del gol di Danner„

Delusi e contestati. I giocatori della Juventus escono con onore dalla Coppa dei Campioni, ma masticano amaro, e per giunta subiscono le ire della folla. Pochi tifosi inferociti, sfogano la loro delusione in modo incomprensibile, i più scalmanati si avventano sulla panchina di Parola e la bruciano in segno di protesta.

Arriva Boniperti, sigaretta in bocca, parla a scatti ma pare disteso, non è deluso da questa Juventus: «Abbiamo scritto — dice — una delle più belle pagine della storia bianconera, penso siate tutti d'accordo». Prosegue sorridendo il suo discorso, non capisce perché pochi scalmanati contestino questa Juventus: «Ma cosa vogliono di più — prosegue — dai ragazzi! Una Juventus così non l'avevano mai vista. Non potevano dare di più come grinta, come ritmo. Mi attendevo una grande partita, ma i giocatori sono andati aldilà di ogni mia più rosea aspettativa. Il 2-0 ci ha illusi tutti, in quel momento la qualificazione sembrava cosa fatta, invece ci è sfuggita per un gol abbastanza fortunoso. Preso il gol, siamo inevitabilmente crollati sul piano psicologico e la gara si è chiusa lì. Mi spiace per i giocatori, meritavano più fortuna».

La grande disillusione è dipinta sul volto di tutti i giocatori. Il miracolo non c'è stato, ma resta la soddisfazione di una grande prova collettiva. Morini parla di Heynckes, dice di aver bloccato una delle punte più pericolose del mondo: «Quello — afferma — è abituato a segnare due gol a partita, averlo neutralizzato non è poco. Oltre tutto in difesa eravamo particolarmente esposti, vista la tattica offensiva che la squadra era costretta ad attuare. Una grande Juventus comunque, battuta solo dalla sfortuna. Non dobbiamo demoralizzarci, da questa sconfitta si devono trarre utili insegnamenti per il futuro: la Juve vale, è di livello europeo, il campionato ci riporterà sul grande giro, ne sono sicuro».

Lo stato d'animo di Gori è comprensibile: contento per il gol del vantaggio, deluso per il risultato finale. Appoggiato ad una sedia, una sigaretta che pende tra le labbra, «Bobo» non si dà pace: «Sul 2-0 avremmo potuto fare il terzo gol con facilità e da quel momento loro si sarebbero smontati. Siamo passati invece a un'incredibile 2-1 che ci ha tagliato le gambe».

«Sul 2-0 la Juventus avrebbe dovuto prendere fiato e accontentarsi del vantaggio acquisito, quindi puntare ai supplementari e magari sperare, con qualche contropiede, di spuntarla anche prima della fine dei tempi regolamentari». Bettega cerca di riflettere con calma su quello che si sarebbe potuto fare e che l'euforia del momento non ha permesso. «Bobby» autore del secondo gol, parla a testa bassa, sottovoce: «Nessuno pensava che fossimo capaci di tanto, ma la Juventus nei momenti critici viene sempre fuori. Con una vittoria, inoltre, avremmo avuto davanti grosse prospettive per il futuro, avremmo potuto toglierci ancora tante soddisfazioni».

Furino e Zoff ricevono le uniche critiche della serata. Entrambi si difendono dalle accuse. Dice il mediano: «Io so giocare così», mentre Zoff reagisce: «Non sono colpevole del gol di Danner. Ma poi, a che serve discutere? Abbiamo pareggiato e siamo fuori anche se meritavamo qualcosa di più per la bella partita disputata».

Fabio Vergnano

Dino Zoff, maglione arancione e mutande bianche (per la prima volta), incita i compagni durante una drammatica fase della partita. Il portiere è stato poi accusato di avere avuto grossa parte nella prima rete del Borussia. Si difende: «Non ho colpe per il gol di Danner». Zoff è un grandissimo portiere, ma può anche capitare un momento poco felice, quando rovesciamenti di fronte, come quello del gol di Danner, provocano qualche affanno fra i difensori

Vista dalla tribuna d'onore

Sivori ammira trepida, esulta, poi: "Peccato!„

Gianni Agnelli: "Più di così non potevano fare!"

Tribuna d'onore colma di illustri ospiti. C'è anche l'avv. Giovanni Agnelli e al suo fianco Sivori, uno degli idoli del presidentissimo. Al termine del primo tempo Agnelli è felice, divertito. Dice: «Mai visto giocare così bene la Juventus. Partita bellissima». Alla fine lascia lo stadio piuttosto deluso, come tutti. E' ancora una volta schietto: «Più di così non potevano fare. Hanno giocato al massimo. Non darei colpe a Zoff per il primo gol dei tedeschi. Piuttosto il merito è di Danner che ha fatto quella gran girata al volo».

Anche Sivori ammira la prestazione dei bianconeri. Omar ha trepidato fino al termine ed ha esultato quando Bettega ha messo a segno il secondo gol. Poi la delusione di tutti, e anche la sua: «Mi sono piaciuti soprattutto Scirea, Tardelli e Causio. Ma altri uomini, come Furino, che ha fatto un gran lavoro, e Bettega sono stati positivi. Peccato, la Juventus meritava la qualificazione. Forse è stata un po' ingenua sul 2-0».

Enzo Bearzot ha lasciato lo stadio soltanto alla fine. Ha dichiarato: «Meritava di passare il turno, questa Juventus. Ha dato una prova di grande vigore atletico, di forma, di gioco. Ha giocato molto meglio di quanto abbia fatto il Borussia a Düsseldorf, ma il calcio è fatto così, in contropiede i tedeschi hanno trovato il gol e per la Juventus è stata la fine. Si è demoralizzata. La seconda rete non contava più».

Gianni Agnelli e Omar Sivori in tribuna

Giagnoni: "Stavano impartendo una bella lezione di gioco„

Radice è dello stesso avviso: «Ho visto una grande Juventus. Meritava di superare il turno ed è stata soltanto sfortunata. Però questi tedeschi, sono come tutti gli altri. Criticano le squadre italiane perché si mettono in difesa quando vanno all'estero, ma anche il Borussia di fronte alle offensive della Juventus ha messo il suo bel catenaccio ed ha puntato tutto sul contropiede. Poi pretendono di fare da maestri».

Gustavo Giagnoni: «La Juventus stava impartendo una bella lezione di calcio al Borussia. Non è stata fortunata, tutto qui. Purtroppo il calcio è legato a dei fili che si possono spezzare da un momento all'altro. Mai risultato è stato più bugiardo».

Parlano i tedeschi

"Allora non siete in crisi!„

Lattek, l'allenatore del Borussia, dice che ad un certo punto pensava di essere spacciato e che per il calcio tedesco sarebbe stato un trauma perché ancora una [illegible] sarebbe stato superato da una squadra italiana. Il presidente Bayer, che non è quello delle medicine, invece ha dichiarato che anche sul 2-0 era convinto della rimonta della sua squadra. L'osservatore della nazionale tedesca ha ricordato fra la sorpresa generale che le partite durano 90' e che quindi il Borussia non era ancora spacciato, anzi che sul 2-0 la partita sarebbe al massimo durata 120'.

Il più onesto è Lattek, come sempre. Il quale aggiunge: «La Juventus ha commesso un peccato di presunzione. Sul 2-0 ha cercato di infliggerci subito la botta del 3-0 per eliminarci, invece secondo me dopo tanto correre doveva prendere un po' fiato e ricompattare la sua difesa. Noi fino a quel momento non eravamo riusciti a fare proprio niente, eravamo schiacciati dall'offensiva degli italiani. E' vero, contavo su un attimo di debolezza della Juventus che proprio nella difesa ha il reparto più debole, ma non mi illudevo. Invece gli italiani hanno voluto esagerare e di colpo la mia squadra si è svegliata, ha approfittato di uno, due sbandamenti ed è andata tranquillamente a rete. Comunque tanto di cappello alla Juventus, è stata l'avversario più duro che in campo internazionale ci sia mai toccato di affrontare. Complimenti».

A Derwall è stato chiesto: «Ma allora non le sembra che questo calcio italiano non sia poi in crisi come lo si vuol far credere?».

«Affatto, il calcio italiano non è in crisi, anzi noi di esso abbiamo sempre il massimo rispetto. Voi siete forti. Avete soltanto bisogno di un uomo che vi guidi insegnandovi ad avere fiducia in voi stessi, a credere in voi».

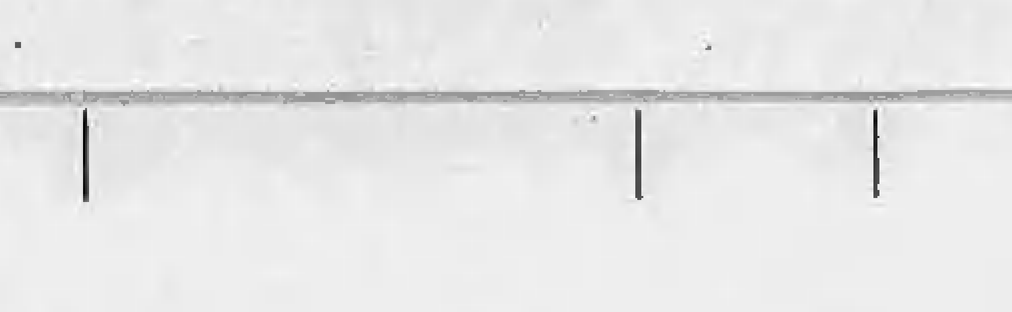
Abbiamo Bearzot e Bernardini, che cosa pretendiamo di più?

Franco Costa

RITIRIAMO SKIFI VALUTANDOLI DA 5000 A 50000 LIRE

Portateci i vostri vecchi sci. Li ritireremo in qualsiasi condizione d'uso.
Con questa iniziativa intendiamo divulgare alla "qualità" Sporting a tutti coloro che sanno apprezzarla.
La valutazione sarà proporzionale alla spesa che effettuerete partendo da un importo minimo di 35.000 lire, su tutti gli articoli da sci: attrezzature e abbigliamento.

L'offerta è valida solo fino al 15 Dicembre c.a.
Gli sci da ritirare devono essere compresi nelle misure da mt. 1 a mt. 2,10.
Vi rammentiamo che acquistando un paio di sci usufruirete dello speciale documento esclusivo "Sporting Ski-Service" che vi garantisce qualità durata e assistenza gratuita attraverso 5 tagliandi operativi da utilizzare nel corso della stagione sciistica.



Sporting
Via Garibaldi 8 bis

Come ha reagito Milano

RIVERA, RIENTRO DA "PADRONE,,

Primo effetto: 136 milioni di incasso con i "pellegrini,, irlandesi - "Sono in debito d'ossigeno,,

[illegible] SERVIZIO

[illegible], 6 novembre.

Ha ripreso a giocare. La folla lo aveva [illegible] molta impazienza ed era foltissima. Mai, con quegli tri[illegible]i, si [illegible]bbe potuto registrare a San Siro un incasso di quasi 136 [illegible] di lire. Era decisamente accorsa per ritrovare l'atleta, quella folla che [illegible] aveva sentito parlare, di presidenza e di grossi assegni, [illegible] sequestri d'azioni e di avvocati, e non più di gioco e [illegible] passaggi, di palloni sapientemente calciati e di gol.

Lo hanno accolto con entusiasmo, ma non con manifestazioni di follia, [illegible] applausi, bandieroni, pioggia di manifestini, in una [illegible] più che sopportabile. Il buon senso esiste ancora. Non era [illegible] la [illegible] della grande fiaccolata e nessuno ha oltrepassato i limiti della decenza nel manifestare la propria gioia.

Si può quasi parlare di un esame di maturità [illegible]to con merito e perfino con facilità.

Il suo, naturalmente, è stato un esame ancor più difficile. Rivera [illegible] ha [illegible]messo, dopo la partita, [illegible] molta [illegible]. I giornalisti avevano atteso a lungo prima di poterlo avvicinare. Lui [illegible] accolti a torso nudo e con l'asciuga-capelli in [illegible].

«Sono in debito d'ossigeno», ha detto subito. *Poi ha aggiunto con una [illegible] umiltà:* «Ho sbagliato più d'un pallone. Sono in rodaggio. Devo [illegible] perare [illegible], forma, [illegible] bisogno di riprovare contro un avversario che mi controlli maggiormente».

L'irlandese Larkin, nel sorteggiatorio, [illegible] infatti [illegible] molto spazio. Rivera era entrato in azione subito. Aveva fatto un primo passaggio a Gorin, [illegible] ef[illegible] un bel tocco ed [illegible] andato a battere

Rivera, [illegible] indietro

[illegible] *angolo. Poi lo si era visto [illegible] movim[illegible] nell'affiancare con [illegible] indovinato scambio, [illegible] suo capitano. E c'erano stati altri applausi. Il primo «oh» [illegible] disappunto rotolò più delle gradinate dopo meno di [illegible] dozzina di minuti di gioco per un passaggio troppo corto e per [illegible] successiva palla perduta nella zona centrale del campo.*

«Ebbene, sì. Ero un po' emozionato, e poi gli irlandesi [illegible] erano [illegible] "pellegrini" [illegible] qualcuno mi aveva descritto», [illegible] *precisato Rivera.*

Non correva, per la verità, il ritornato, e piuttosto camminava. Si spostava con lentezza, e di tanto in tanto alzava il braccio per richiamare la palla, come spesso usa fare Riva. I compagni gliela passavano volentieri e avveniva che la intera squadra marciasse ad andatura più lenta di quella degli irlandesi. A poco a [illegible] quell'atteso esordio rientrò nella normalità, [illegible] sbandieratori sembrarono stanchi. Le bandiere vennero ammainate. L'incoraggiamento era per la squadra [illegible] per Rivera. Forse perché, rientrato nel gioco collettivo, l'atleta sembrò più tranquillo e, [illegible] quegli [illegible] inevitabili errori, [illegible] «uomo», [illegible] fa silenzio il sogno [illegible] gol e proprio [illegible] scadere del tempo lo sfiorò [illegible] bel tiro, ma la palla uscì a pochi centimetri [illegible] palo.

«[illegible] avessimo segnato nel [illegible] tempo le cose sarebbero andate meglio. Abbiamo invece dovuto inseguire a lungo e con fatica la vittoria».

— *E' rimasto in campo fino [illegible] fine...*

«Sì, perché [illegible] mi sono sentito meglio fisicamente e [illegible] mosso con accresciuta disinvoltura, [illegible] senza [illegible] ancora».

Il Milan si era messo a correre anche senza di lui, che se ne stava nella zona centrale e che tuttavia riu-

scìva ad effettuare più d'un valido [illegible]perimento. Un suo forte allungo a Calloni riscatenò [illegible] la fine altri applausi. Ormai il risultato positivo era più maturato. Il Milan aveva effettuato [illegible] paio di sostituzioni e si impegnava [illegible] migliorato ritmo.

Dirà poi Trapattoni: «Svanita [illegible] preoccupazione di dover giocare i tempi supplementari, la squadra non [illegible] più provato la [illegible] di risparmiare le energie. Per me Rivera, [illegible] con noi a Roma, [illegible] fatto un buon rientro. Il ritrovarsi [illegible] i [illegible] è stato [illegible]. C'è solo una questione di condizione fisica dovuta al fatto che ha ripreso ad allenarsi da poche settimane. Da questo momento in [illegible] Rivera ritroverà gradatamente il suo miglior rendimento».

E Nereo [illegible] aggiunto: «E' rientrato, mi pare che questo dica tutto. Io sono "riveriano" da sempre. Con Rivera, il Milan utilizzerà ben p[illegible] il proprio margine di miglioramento».

Massimo [illegible] Pergola

ROCCO IN POLEMICA

Alla fine volano parole grosse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 6 novembre.

Torna in campo [illegible] e [illegible] polemica [illegible] Milan. Rocco, [illegible] malgrado, [illegible] è [illegible] sobbarcarsi negli spogliatoi, dopo la vittoria [illegible] deludente prestazione contro gli [illegible] dell'Athlone, ha avuto uno [illegible] con un giornalista milanese [illegible] di [illegible] amico di Gianni. Sono volate parole grosse, anche un «el pitocco» non si sa bene se proferito dal tecnico o dal giornalista. Ci sarà una querela.

Se Rocco ha tuonato, non altrettanto ha saputo fare Gianni Rivera che ha indossato la sua vecchia maglia col numero 10; la fascia di capitano è però rimasta a Benetti, e Rivera è finito così col confondersi con gli altri giocatori. Lo si è notato soltanto all'inizio con alcuni assaggi, un'applaudita veronica; poi buio fitto. Tre gol del Milan nel sacco dei pecorai dell'Athlone ma Rivera non c'entra. Il Milan, in pratica, ha giocato con dieci uomini in quanto Gianni è ben presto scomparso dalla lotta con gran cruccio per Padre Eligio e il suo «patron» Ambrosio, presenti in tribuna con tanto di guardie del corpo.

Al Milan sono stati necessari 53 minuti per far fuori l'Athlone, squadra di modeste proporzioni tecniche e ben disposta a centro campo, dove i suoi uomini hanno corso come se da quella partita dipendessero le sorti dell'intera patria. Ammirevoli fino che si vuole, gli irlandesi alla distanza hanno denunciato i loro limiti ed i rossoneri ne hanno approfittato.

La squadra voluta da Rocco e Trapattoni, cioè col punto di riferimento indicato da Rivera, ha deluso i 50 mila di San Siro che perdurando lo zero a zero si sono sfogati con raffiche di fischi. Per fortuna ci ha pensato il giovane Vincenzi a salvare la situazione sbloccando il risultato e proiettando il Milan in zona successo. Il resto è stato una conseguenza, anche perché Benetti ha segnato su punizione e Calloni su rigore.

E' indubbio che il Milan andava meglio col collettivo: un Rivera come questo non serve. Deve averlo intuito anche Rocco tant'è vero che negli spogliatoi gli è scappata detta questa frase: «Gianni domenica verrà a Roma. Non so se giocherà. Vedremo». Rivera, al quale è stata posta subito dopo la stessa domanda, ha reagito con queste parole: «Se non gioco, come volete che torni in forma?».

Anche Rocco dovrà adeguarsi. Le parole povere sta entrando anch'egli nella schiera degli «yes man», le parole povere: [illegible] e mosse quando parla Rivera. Gianni non è soltanto il presidente.

Giorgio Gandolfi

TORINO - Radice cambia qualcosa

Rivoluzione in difesa forse ritorna Santin

I giocatori del Torino hanno assistito ieri sera alla partita dei bianconeri contro il Borussia. Ad un certo punto, i tifosi della Juventus — comprensibilmente delusi per l'eliminazione — hanno circondato Graziani: «Se c'era lei, con il suo amico, avremmo segnato quattro gol nel primo tempo!». Con molto giudizio, Graziani ha ribattuto che la Juventus ha giocato una gran partita e che c'è ben poco da recriminare contro una squadra forte come quella dei tedeschi.

Per domenica a Genova, comunque, spera di continuare sulla strada del massimo rendimento ed è più che soddisfatto che sia Pulici a trovarsi puntuale all'appuntamento con il gol, anche se nessuno dei [illegible]nata si nasconde le difficoltà della partita contro la Sampdoria: «Sta giocando davvero molto bene e non sarà un avversario facile — dice convinto Radice — noi andiamo a Genova per fare il nostro solito gioco e speriamo di riuscirci».

Il Torino ha da risolvere qualche problema di formazione per quanto riguarda la difesa. Mozzini, toccato al ginocchio sinistro nella partita contro l'Inter, sembrava essere a posto. Invece ieri ha [illegible]to qualche preoccupazione nei sanitari. [illegible] i granata giocano la partitella e probabilmente si potrà sapere qualcosa di più. Il dottor [illegible] [illegible] è ancora pronunciato, come ha fatto anche sul conto di Santin. Si giocherà contro la Samp ed un uomo del calibro di Santin è

[illegible] torna davanti al suo pubblico di un tempo

[illegible] una carta importante, [illegible] altro per i risvolti psicologici, in quanto il giocatore verrà senza dubbio giocare una grossa partita di fronte a quello che è stato per anni il suo pubblico.

Ogni decisione è comunque rinviata, [illegible] sono in ballottaggio Lombardo ed anche Pallavicini. Il problema del Torino è quello [illegible] trovare l'uomo giusto da [illegible] e [illegible] di Maggistrelli; Lombardo ha già fornito un'ottima prova contro Boninsegna e finirà probabilmente [illegible] essere il prescelto. Nella girandola di cambiamenti, potrebbe toccare a Caporale di restar fuori, nonostante le ottime prove disputate. «Il mister non mi ha detto nulla — commenta Caporale — quindi per ora non è il caso di preoccuparmi. Comunque, in ogni caso, accetterò le decisioni dell'allenatore, non farò storie». Una prova di più che nella squadra di Radice regna la massima serenità e tutti sono disposti a sacrificarsi a [illegible] del collettivo.

E' una considerazione importante, per [illegible] squadra che [illegible] nasconde grosse ambizioni. Negli ultimi tempi (ed [illegible] particolare dopo la bella vittoria ottenuta contro l'Inter) è tornata a galla la parola scudetto. Possibile o sperabile, ma tutti i granata preferiscono che [illegible] parli. «Nel [illegible] continuare a fare il nostro gioco [illegible] — commenta Sala — se proprio [illegible] lo dirà la classifica. Il Torino [illegible] e lo sappiamo, ma l'importante è giocare con umiltà, [illegible] faremo certamente a Genova». Dove il Torino andrà per vincere, [illegible] senza presunzione. La squadra parte domani per Rapallo per prepararsi in [illegible] tranquillità alla partita e per sciogliere gli ultimi dubbi. E sarà una partita [illegible] importante, anche se non può essere definita [illegible] cartello. «Se riusciamo a vincere — dicono i granata — sarebbe un grosso [illegible] avanti [illegible] morale. Dopo, ci [illegible] posto per tutte le speranze».

F. B.

SPORT FLASH

[illegible] — Il [illegible] Gianni Muzio, più volte nazionale, [illegible] istruttore a Busto Arsizio, è stato chiamato ad affiancare il commissario Fisi nella conduzione tecnica della nazionale italiana di spada.

COPPIE — [illegible] ciclisti saranno domenica a Vercelli per una gara gentlemen a cronometro a coppie (un professionista ed un amatore dell'Enal). Si correrà al rione Cappuccini, dalle ore 14,30, su un percorso di venti chilometri. Al via, tra gli altri, Zilioli, Bellini, Conti, i due fratelli Bergamo, Borgognoni, Fella, Vercelli, Lanzafame, Pecchielan, Cuadrini e Luciti.

GINNASTICA — L'allieva Monica Barocco (società «Forza e Virtù» di Novi Ligure) ha vinto il titolo regionale di ginnastica nella gara disputata nella palestra di Galliate (Novara).

BERRETTI — Per la sesta giornata di [illegible] del torneo Berretti la Novese sabato incontrerà in trasferta i rossoblù del Genoa (a Pegli, [illegible] XII, ore 15).

[illegible] — L'Ovadese Andrè [illegible] ha rinunciato ieri al tentativo di migliorare il record dell'ora dilettanti in possesso [illegible] Rodriguez con km 47,332. Dopo aver girato per 45' sulla pista del velodromo Olimpico, Gervers ha deciso di non tentare il record per il forte vento e di tornare in patria.

TENNIS — Nel secondo turno del singolare maschile del torneo [illegible]nazionale open di Stoccolma, il campione di Wimbledon Arthur Ashe [illegible] Waltke (Usa) per 6-2, 6-4 mentre la testa di serie numero 1 Jimmy Connors ha eliminato il tedesco Uli Pinner per 6-3, 6-2.

OVADA — [illegible] sesta giornata del campionato di Promozione ligure, l'Ovadamobili giocherà a Genova contro il Borgoratti.

SPORTING — La squadra di tennis dello Sporting si è confermata campione regionale di terza categoria per il 1975, aggiudicandosi per 3-2 la finale contro la formazione di Pino Torinese.

La squadra di Pinacci in difficoltà

Il Cuneo ai tifosi "Siate indulgenti!,,

Cuneo, 6 novembre.

Tutte le matricole — è inevitabile — pagano un pegno di esperienza a inizio di stagione. Ma se l'intelaiatura della squadra è buona, i risultati dopo non mancano. Questo discorso per il Cuneo vale solo in parte: non perché gli uomini a disposizione di Mario Pinacci non siano all'altezza della situazione, ma perché all'incognita del salto di categoria si è aggiunta anche quella della formazione rinnovata per otto undicesimi e composta ora quasi interamente da ragazzi con poca esperienza. Tocca dunque ai giovani farsi onore: il terzino Corallo, il centrocampista Rinaldi, il centravanti Olla (che vinse la classifica cannonieri in promozione e venne richiesto dal Cagliari), l'ala Brocchiero, la punta Di Fabio, sono in grado di disputare un buon campionato. Ma finora i risultati sono stati alterni (due vittorie, due pareggi e tre sconfitte) e per porvi rimedio [illegible] è cercato di assicurarsi qualche «pezzo» del mercato di novembre.

Purtroppo tutte le trattative sono andate a vuoto: quella per Negro, portiere di sicuro affidamento, ma per la cui cessione la Casertana ha chiesto 10 milioni (offerta massima: esattamente la metà); quella per il terzino Fusetti, 22 anni, che ha giocato nel Benevento in serie C e che ha rifiutato un trasferimento alla Torres di Oristano. Entrambi i giocatori si allenano attualmente con il Cuneo, due volte la settimana: una scappatoia potrebbe ancora permettere loro di indossare la maglia biancorossa. L'articolo 28 del regolamento calciatori prevede infatti che se il giocatore rifiuta un trasferimento viene automaticamente rimesso in lista.

Anche se arriveranno i rinforzi, Pinacci non [illegible] sconde che il campionato sarà difficile: «*Continuiamo a soffrire* — dice — *e a sperare che altre tre squadre siano peggio di noi. Non possiamo certo pretendere di raggiungere il livello di Sanremese, Savona, Omegna e Biellese, tutte formazioni con una mentalità e mezzi economici da club di professionisti. Noi [illegible] biamo accontentarci, e anche il nostro pubblico deve capire che si tratta di un'annata di transizione e non pretendere vittorie in serie come lo scorso campionato. Il Cuneo era l'unica squadra di una città capoluogo di provincia a non giocare in un torneo almeno semiprofessionistico; ma raggiunto l'obbiettivo era giusto non esaltarsi e non pretendere subito l'impossibile: se ci salveremo il prossimo anno sarà un altro discorso, ne sono certo. Bisogna dare tempo ai giovani di farsi esperienza e poi verranno i risultati*».

Per quanto riguarda il successo finale, Pinacci non ha dubbi: «*Vincerà il Savona. Il presidente Robiano ha risollevato le sorti della squadra e ha una rosa di diciotto uomini, tutti ugualmente bravi, a disposizione. In queste condizioni è quasi impossibile non ottenere risultati lusinghieri. Però attenzione: non dovranno ripetere prestazioni scadenti come quella col Sociale a Torino, se no potrebbero compromettere tutto. Per le piazze d'onore lotteranno Imperia e Sanremese. A parte il gruppetto di testa, per le altre squadre non sarà facile emergere*».

Piero Galasco

Amaretto di Saronno.
Solo quello che resiste al tempo e continua a piacere diventa tradizione.

Milano 1778: si inaugura il Teatro alla Scala. Da allora, ogni "prima" ne rinnova le alte tradizioni.

I.L.L.V.A. la Casa produttrice dell'originale Amaretto di Saronno.

ANDY CAPP
il fumetto di Reg Smythe

MAMMA
«Strip» di Mell

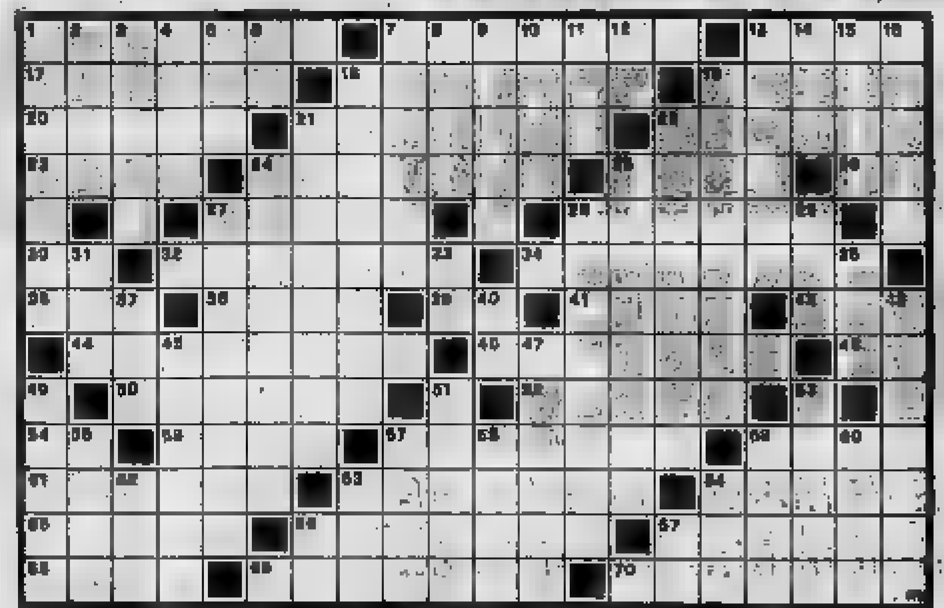
animal crackers
il mondo di Rog Bollen

Jeff Hawke
l'agente di Sydney Jordan

QUELLE TRE AUSTERITY
le gemelline di Homero

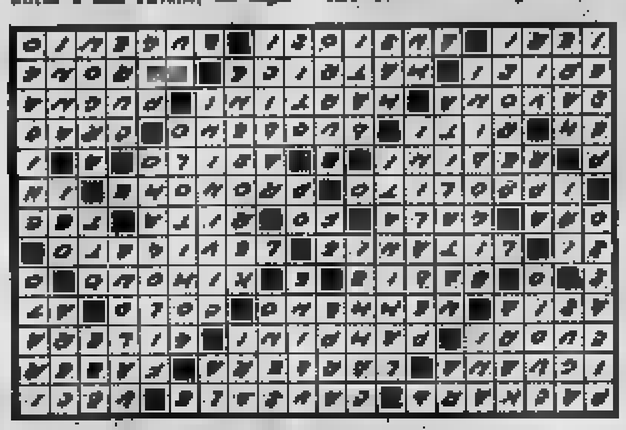
DICK TRACY E IL CERVELLONE
il detective di Chester Gould

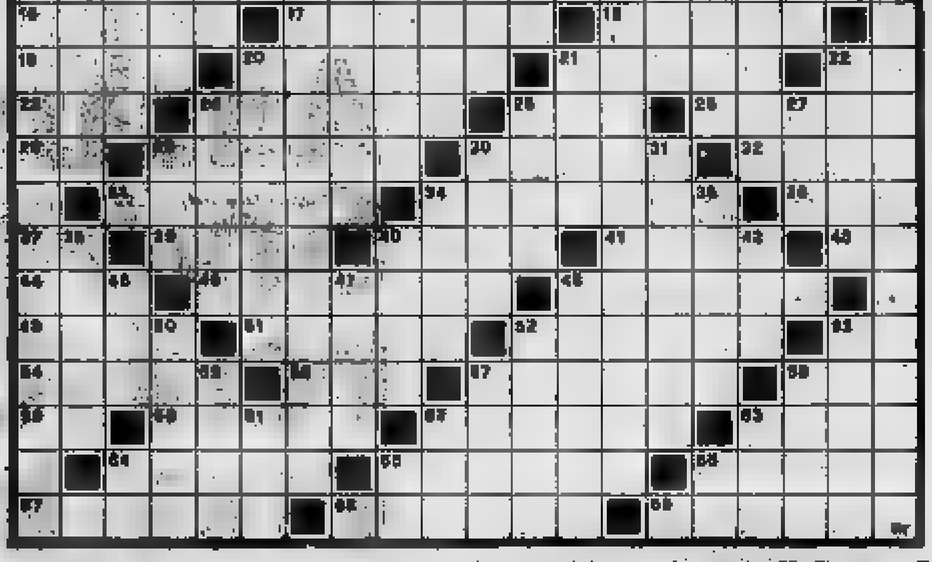
ENIGMISTICA - SERA



ORIZZONTALI: 1. Marca di auto americana; 7. Perchè dai versamenti; 13. La fa il ospitale; 17. Un drago in miniatura; 18. Il vero cognome di Dalhare; 19. Nota marca di mobili; 20. Con quadri e picche; 21. Incoronavano Bacco; 22. Fabbrica motociclette; 23. Il continente più vasto; 24. Indica esclusione; 25. Zeno dello ecl; 26. Monogramma di Tessari; 27. Accolgono religiosi; 28. La classica veste giapponese; 32. Nota musicale; 33. Lunga serie di malelike invocazioni; 34. Tutt'altro che ruvido; 36. Precedentemente; 38. Fa più bello l'abito; 39. Altero a come Dario; 41. Comune alla Hayworth e alla Pavone; 42. Sigla di una tremenda malattia; 44. Così si chiamavano Nieve e Fioldemodio; 46. Fa le voci del nome; 48. Esclamazione derisoria; 50. In pegno al fantino; 52. Scuola per i più piccoli; 54. Iniziali di Maioli; 56. Se ne occupa un'apposita Congregazione; 57. Tratto delle [redacted] co; 58. [redacted] Uno [redacted] Quartetto Cetra; [redacted] Gioco nella Lazio; 61. Combattimento poetico; 65. Può essere risolutivo; 66. Fornisce l'impronta; 67. Tipica gomma pollinosiano; 68. Giorno appena trascorso; 69. Sismos [redacted] le spine; 70. Il penultimo santo del calendario.

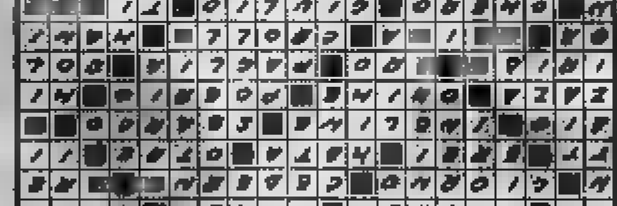
VERTICALI: 1. Fabio, maestro della moderna pittura; 2. Nota allora a nome Gianni; 3. Se ne consumano molte a Vigevano; 4. Mare artico interno; 5. Uccelli rampicanti; 6. Antica divinità egizia; 7. Li vendono i gioiellieri; 8. Fanno parte dell'orchestra; 9. Città della Carnia; 10. Si calcola in trigonometria; 11. Quando per gli latini; 12. Nota musicale; 13. Città e porto dell'Albania; 14. Il nome della Signoret; 15. Fa lucido il pavimento; 16. Le prede alla collera; 18. Prodotti dell'industria plastica e metallurgica; 19. Nuvolo, decano dei presentatori; 21. Si vendono a paia; 22. Diverte il micino; 24. La voce attiva dell'anagrafe; 25. Guelfo, insigne letterato; 27. Mantengono la forma alla pettinatura; 28. Carburante per aerei; 29. Ottobre sul datario; 31. Asilato molto nell'abitudine italiana; 32. Consecutive nell'alfabeto; 35. Grande fiume albanese; 37. Aprile sul datario; 40. Le prime dell'Opera; 43. Grande città degli Stati Uniti; 45. Lorenzo, compositore di musica sacra; 47. Si sviluppano in profondità; 49. Segue dallo Zodiaco; 51. Si associa alla marmellata; 53. Uno dei gas nobili; 55. Riflette il cielo; 57. Si ...





ORIZZONTALI: 1. Non la fanno le chiacchiere!; 6. Tipico nome sardo; 11. Non hanno ottenuto ciò che speravano; 16. L'ultima regina italiana; 17. Trasmettitore di poteri; 18. Musica «Fra Diavolo» e «Il Domino Nero»; 19. Vi ha luogo l'incontro di pugilato; 20. Vi si manifestò il talento del giovane Bonaparte; 21. Si cita con la fama; 22. Sigla di città marchigiana; 23. Damiano in Cina; 24. Ha fiori a grilline; 25. Cartocasale inglese; 26. Si trasforma con le stantiche; 28. Breve esempio; 29. Garibaldi vi sconfisse gli austriaci; 30. Vendica Mercuzio uccidendo Tebaldo; 32. Agosto per gli spagnoli; 33. Diede gloria a Fabrici; 34. Candita del giornalismo; 36. Arte latina; 37. Monogramma del Tasso; 38. Monti della Sicilia; 40. Il nome della Hari; 41. Recipiente di pelle; 42. Due [redacted] Frecciatore; [redacted] Alquanto propenso; 46. Impresa per i marinai; 48. Melodramma di Leoncavallo; 51. Esclamazione di rassegnazione e di commiserazione; 52. Alessandro, insigne patriota; 53. Nota musicale; 54. Comprende sette colori; 56. Mendicante omerico; 57. Produce un fossili di grande effetto ma di scarsa durata; 58. Nota musicale; 59. Opera Ambientale; 60. Canta in un'opera di Donizetti; [redacted] Improvviso cedimento; [redacted] Iniziali (iniziali) dei latini; 64. Osso della spalla; 65. Il nome di Verne; 66. La terra del Dalai Lama; 67. Gabbiani in... tutti; 68. Dimora miserabile; 69. Impegna gli armi.

VERTICALI: 1. Trasforma il [redacted] vino; 2. [redacted] detto; 3. Teddy, cantante ed impresario; 4. Un laureato in breve; 5. Sigla di Napoli; 6. Un tipo come Otello; 7. Sardine d'acqua dolce; 8. Viene sollecitato dall'ispirazione; 9. Ha fatto il poeta all'Iva; 10. Concludono la scena; 11. Il complesso... sacro complemei; 12. Fiume iberico; 13. Fausto della musica leggera; 14. Vi ebbe i natali Abramo; 15. La caratteristica di Buster Keaton; 17. Il suo vero nome era Domenico Zampieri; 18. Famosa per i trulli; 20. Un mare nostro; 21. All'inizio è appellato; 22. Ciò che si pomiada; 24. Aborigeni della Nuova Zelanda; 25. Caratteristica la commedia; 27. Si occupa di assicurazioni; 29. Quelle del figuro sono infinite; 30. Un punto nel calcio; 31. Grande lago nordamericano; 34. Straniere dal Napoli; 35. L'eroica sposa di Cecino Peto; 38. La speranza del cardinale; 40. Recita senza parlare; 43. Non parla mai per primo!; 47. Memorabili quelli di Capua; 47. Strumento caro a Nerone; 49. Il limitare dell'uscio; 50. Si sposò con la prima vestale; 53. Gino della canzone; 52. Illustre pittore francese; 55. Paradiso in terra; 57. Solleva bolle spumeggianti; 58. Insigne poeta e nome Umberto; 61. L'arcobaleno; 62. Voce del poker; 63. Aereo ranto da combattimento; 64. Ci ricorda un Mago; 65. Monogramma di Oberdan; 66. Bianda bevanda.



bridge

A cura di Piero GASCO e Rosalio PEDRINI

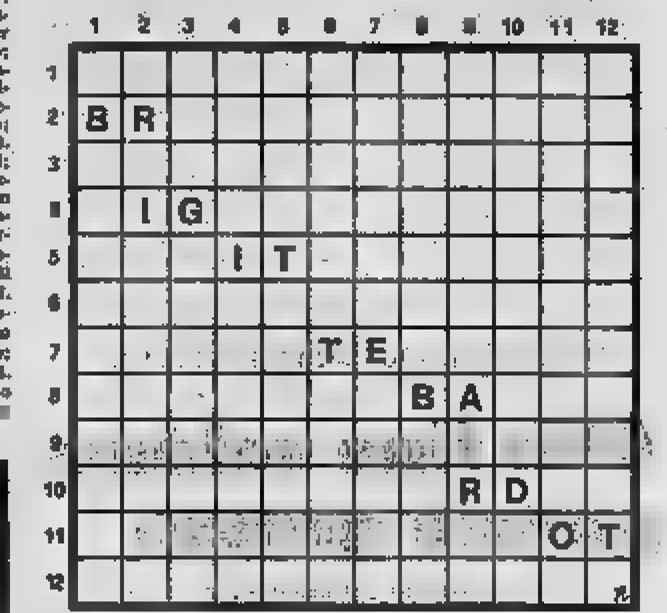
Soluzione del quesito proposto nella rubrica di ieri. La Dichiarazione (Nord-Sud in seconda): Est: 1 Cuori; Sud: 4 Picche; Ovest: 5 Cuori; Nord: 6 Picche.

		♠ R J 10 9 ♥ D F 10 3 ♦ R 3 2 ♣ A R 7	
♠ — ♥ 9 8 7 4 2 ♦ 10 8 6 5 ♣ D 10 9 4		N O — E S	♠ 5 3 2 ♥ A R 6 ♦ A F 9 4 ♣ F 8
		♠ A D 8 7 6 4 ♥ — ♦ D 7 ♣ 6 4 3 2	

L'intervento di Sud a 4 picche, che la situazione di zona avrebbe sconsigliato, ha portato [redacted] al contratto di 6 picche. Sull'attacco di 9 di cuori Sud impegna il [redacted] del morto e taglia [redacted] il [redacted] di Est.

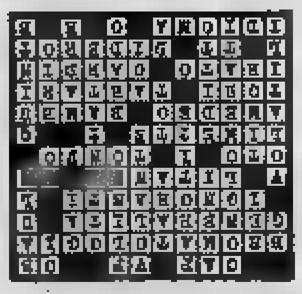
Apparentemente ci sono 2 perdenti: i quadri e i fiori, ma sfruttando opportunamente lo [redacted] possibile [redacted] cuori affrancata Sud può mantenere il contratto di 6 picche. Rientrato al morto con il 10 di picche Sud gioca quadri verso la mano. Se Est sta basso Sud realizza la presa con la Dama, rientra al morto con il 9 di atout, gioca il Fante di cuori forzando al taglio l'Asso di Est, rientra al morto con il Re di fiori, incassa la cuori affrancata scartando quadri di mano e prosegue con Asso di fiori Re di fiori e fiori. Va in presa Ovest e, su [redacted] dunque suo ritorno, Sud può tagliare al morto la quarta [redacted] perdente [redacted] mano.

Se Est sulla giocata di piccole quadri prende con l'Asso Sud può ugualmente [redacted] tenere lo slam scartando sulle quadri franche del [redacted] e [redacted] cuori affrancata al taglio le 2 fiori perdenti della [redacted]



ORIZZONTALI: 1. Aspira a diventarlo il «tes»; Vanadio e fosforo; Iniziali della Berti. 2. Branca della chimica che si occupa delle sostanze alimentari. 3. Dati per l'identificazione di una persona. 4. Non istruiti. 5. Filastrocca noiosa; Prefisso nobiliare. 6. Orecchio nei prefissi; Rumore di caduta in acqua. 7. Sono usate dalla «mondaro». 8. Nome di Nazzari; Pregiata canna. 9. Si difendono a cornate; Li guidò Tamerlano. 10. Montato in bestia...; Pierre famoso sarto parigino. 11. Cemelle di latte; Denis filosofo francese. 12. Una lingua in bocca a tutti...

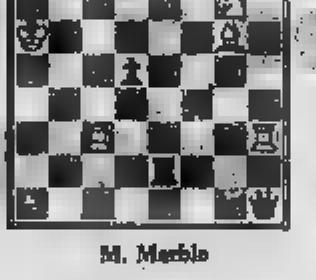
VERTICALI: 1. Bergamo sulle targhe; Gli uccelli in genere. 2. Colpevoli; Isola della Sonda. 3. Ammassati insieme. 4. Piacevoli, dilettevoli; Lo leggevano gli araldi. 5. Anche orecchioni. 6. Il peso lordo senza il peso netto; Cifre da stabilire; Indica provenienza. 7. In mano al guidatore; Amò Galatea. 8. «Il Vecchio» morì durante l'eruzione del Vesuvio; È detto di equino che vive allo stato libero. 9. La rivolta del «trentotto»... 10. Allegri, brioso; Cornelia lo fu dei Gracchi. 11. Vocali dei sogni; Prima nota; Vivacità, gaiezza. 12. Cessone [redacted] viaggio; [redacted]



SCACCHI

Soluzione del problema n. 1103: 1. Db5

N. 1104 (7 + 10)



M. Marble

(La Stratégie, 1909)

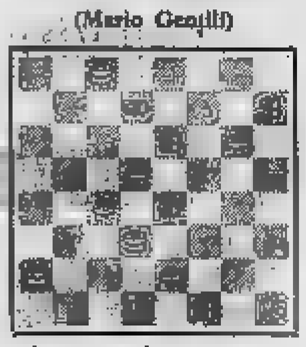
Il [redacted] in 2 mosse

f. p.

DAMA

Posizione gemellare

(Mario Gerulli)



Chi muove vince in 4 mosse

SOLUZIONE: 18-13, 11-9; 2-20, 8-24; 22-15, 31-22; 25-27; B +

Stessa soluzione per il Nero

c. b.

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Nel complesso gli influssi sono prevalentemente positivi soprattutto nel lavoro ed [redacted] in quelli di una certa [redacted]. Non [redacted] cupatevi per un possibile intervento chirurgico: si risolverà per il meglio.

[redacted] (21 aprile - 21 maggio) Giornata negativa per lo più per il lavoro che vi darà molte noie e non vi permetterà di portare nemmeno possibili successi in amore. Cercate di non demoralizzarvi poiché gli influssi negativi non [redacted] per molto.

PELLETTERIE VALIGERIE
VENDITA TOTALE
sconti [redacted] 20 al [redacted]
Via Duchessa Jolanda 6 a

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Gli influssi si preannunciano estremamente negativi soprattutto per gli affari di una certa importanza che dovreste quindi saggiamente demandare ad altra data. Se non vi sarà possibile impedirvi di agire con la massima cautela e la massima diplomazia per evitare guai peggiori.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Influssi di Marte e Mercurio in aspetto negativo vi contrasteranno soprattutto nel lavoro, ma non gravemente; già fra qualche giorno, infatti, potrete ottenere qualche soddisfazione.

perosino
LETTINI - CARROZZINE
RETI - MATERASSI
Corso S. Valerio 31

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Contrasti momentanei potranno handicapparvi nel lavoro e nelle discussioni di affari: non demoralizzatevi, comunque, poiché sarete protetti da Mercurio e Giove che non permetteranno grandi contrasti: al contrario vi [redacted] nel pomeriggio permettendovi di risolvere ogni cosa.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) Imponetevi più calma e maggiore attenzione se vorrete giungere in giornata (si presenta favorita ma contrastata) a soluzioni importanti, vantaggiose e definitive. Molte le novità in materia di lavoro: grazie all'appoggio di una persona influente molti voti potranno finalmente ottenere quanto fino ad ora hanno solo sognato. Altrettanto favorita la vita sentimentale e familiare.

LANTERNE
[redacted] ferro battuto per ville e illuminazione cittadina.
Officina: Via Lodi 17/a
Tel. 287.628

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) La giornata non si prospetta né positiva né tantomeno facile. Molti saranno i contrasti che incontrerete e che dovrete cercare di superare: in parte potrete contare su Mercurio in aspetto favorevole, ma molto dovrete affidare alle vostre forze e soprattutto alla vostra cautela ed alla vostra attenzione.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Non deprimetevi se la vostra attività subirà qualche contrasto: nel corso della giornata stessa, infatti, tutto tornerà normale. Molto avvantaggiati saranno al contrario fin dall'inizio quelli la cui attività li conduce a viaggiar molto o comunque a spostarsi di continuo.

Regali per bimbi
Tutto per le [redacted]
FANTONE
Corso Sommeiller, [redacted]

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Un influsso negativo di Marte vi renderà particolarmente irritabili a causa di alcuni contrasti nel lavoro: presto comunque vi riprenderete e per molti sarà il momento del successo. Favoriti saranno anche la vita sentimentale ed i rapporti con i familiari e i parenti.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Apparentemente tutto procederà nel migliore dei modi; al contrario, la giornata sarà densa di contrasti e di spiacevoli equivoci. Evitate complicazioni maggiori agendo con maggiore [redacted] e con più [redacted] to soprattutto [redacted] colleghi e collaboratori.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Non angustiatevi se nel lavoro dovrete affrontare qualche ostacolo. Presto infatti godrete della presenza, nel vostro oroscopo, di influssi particolarmente favorevoli che vi avvantaggeranno enormemente soprattutto nelle iniziative private e nei progetti di lavoro di una certa importanza.

[redacted]
[redacted]
Via A. Doria 8 - Tel. 510.059
PROFUMI

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Buoni influssi planetari vi favoriranno in giornata: molti avranno la possibilità di raggiungere un certo accordo con un superiore; poi, giù... li nell'agiel in materia sentimentale saranno migliori gli incontri.

jolie femme
acconciature
corso Vinzaglio 13 Torino
tel. 519931

LE MINORANZE

I "nomadi" del Piemonte

Chi sono, come parlano, come si inseriscono fra gli "europei"

«N'aviom ke tumende, o maro te mangel, aviota ke tumende, kam man pativ te den». «Non son venuto da te a mendicare il pane, sono venuto da te a pretendere rispetto». Così cantano i Sinti, ossia gli zingari del Piemonte. Anch'essi sono una minoranza etnica e linguistica e anch'essi, come ogni «diverso», subiscono molte volte dispetti e atti d'intolleranza.

Ma con il mutamento dei tempi cambiano pure i cliché comportamentali.

Oggi il nomade è visto con minor diffidenza: se rapiscono un bimbo non è più necessariamente uno zingaro ad aver compiuto il resto; se rubano in un alloggio di paese la colpa non è automaticamente di chi abita in un accampamento. Ma chi sono gli zingari? Popolo misterioso dalle probabili origini indiane (regioni del Bengala e del Sind); essi emigrarono in Europa nella notte dei tempi. Oggi, gli zingari europei si dividono in tre grandi gruppi: Rom, Manush e Sinti, Gitani o Kalè.

Nella sola Italia i nomadi sono circa sessantamila e gran parte vive nella Regione Piemonte. I Sinti piemontesi hanno una loro cultura ben spiccata, un loro linguaggio armonioso e riccoespressivo, una loro personalità etnica, insomma. Alla periferia di Cuneo e di Pinerolo esistono due grandi accampamenti nomadi con possibilità per i ragazzi di frequentare le scuole cittadine. L'Opera Nomadi, con sede a Roma, li aiuta mentre esistono scuole particolari «Lacio Drom» (Buon Cammino) che servono appunto per «incamminare» i piccoli zingari sulla strada della convivenza con la maggioranza dei sedentari».

Anche questo recupero della cultura zingaresca, aliena da tentativi deleteri di falsa assimilazione, è una testimonianza di progresso per una società che sta imparando a vedere gli «altri» con occhi più tolleranti e comprensivi. Nel loro canto, come abbiamo letto, gli zingari pretendono rispetto. Pare che finalmente stia arrivando.

Edoardo Ballone

NOTIZIE IN BREVE

● L'ultimo convegno a cui ha partecipato Pier Paolo Pasolini è stato quello su «Dialetto e scuola», svoltosi a Lecce nella settimana scorsa. Lo scrittore disse tra l'altro: «La cultura popolare è ridotta allo stato di episodica sopravvivenza; allo studente ancora in grado di esprimersi con un italiano regionale bisogna dare 9, riservando il 3 all'italiano stereotipo della tv». Il convegno era stato organizzato dall'Aidlcm (Associazione internazionale per la difesa delle lingue e culture minacciate).

● Occitani del Piemonte, valdostani e sloveni della Venezia Giulia si sono riuniti il 2 e 3 novembre a Venasca, nel Cuneese, per discutere i loro problemi culturali e sociali. La maggioranza dei partecipanti ha puntato l'indice accusatore sullo Stato italiano per non aver ancora applicato sostanzialmente l'art. 6 della Costituzione. Esso dice: «La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche».

La campagna dei ragazzi di Torino e Piemonte

Vogliamo il verde

Arrivano migliaia di schede - Ma ne occorrono 50 mila!

Torino: abbiamo novanta centimetri di verde a testa

Arrivano a migliaia le schede per ottenere «più verde in Piemonte». Intere classi elementari e medie inferiori hanno sottoscritto (e fatto controfirmare dai genitori) la scheda che pubblichiamo a fianco.

Alcune famiglie con due tre o quattro figli minori hanno inviato fotocopie. Altri hanno compilato moduli dattiloscritti. Occorrono 50 mila firme per poter presentare alla Camera la richiesta per una proposta di legge.

Inviatele a «Stampa Sera» via Marenco 32, Torino. Chi abita in città può portarle a mano. Nei prossimi giorni daremo altre notizie che riguardano i nostri giovanissimi lettori.

Spedire a STAMPA SERA, via Marenco 32, Torino

AL PARLAMENTO DELLA REPUBBLICA

Chiedo che venga varata una legge con i seguenti quattro articoli:

ART. 1 — *Per ogni nascita deve essere riservato un metro quadro di verde pubblico.*

ART. 2 — *A tale incombenza debbono provvedere i Comuni, destinando per ogni nascita un metro quadrato del terreno di loro proprietà.*

ART. 3 — *Nel caso che il Comune non abbia proprietà in terreno o non possa destinare al fine detto il terreno di sua proprietà, dovrà adempiere all'obbligo di cui agli articoli precedenti acquistando i metri quadrati corrispondenti alle nascite di ogni anno.*

ART. 4 — *Per l'acquisizione del terreno di cui sopra il Comune potrà avvalersi della legislazione relativa all'esproprio per pubblica utilità.*

FIRMA DEL BAMBINO

Scuola

Controfirma di un genitore

Indirizzo

TURISMO

Più stranieri in Italia quest'anno

Roma, 6 novembre.

L'apporto valutario del turismo nel 1975 supererà certamente i 1245 miliardi di lire del 1974. Si calcola — in ambienti tecnici — che si andrà al di là di 1300 miliardi. Già nei primi otto mesi dell'anno, le entrate erano state pari a 1206 miliardi, con un aumento del 45,6% nei confronti dello stesso periodo dello scorso anno.

Il saldo attivo, pari a 808 miliardi, ha fatto registrare un 208,5% in più. Le spese per i viaggi degli italiani all'estero, ammontanti a 481 miliardi, sono infatti calate del 35,8%.

Ai favorevoli risultati economici ha contribuito certamente, ma non in grado eccezionale, l'anno santo. Alla fine di questo mese — cioè per il periodo da gennaio a tutto novembre — si prevede che il totale degli arrivi nella capitale raggiungerà i 5 milioni e mezzo.

Meno soddisfacente la previsione relativa alle presenze: oltre 8 milioni. In pratica, chi è giunto a Roma, attirato dall'anno santo, difficilmente ha potratto la permanenza per più di un paio di giorni. Il maggior numero di arrivi ha comunque compensato, dal punto di vista degli introiti degli esercizi alberghieri, il mancato aumento della permanenza media.

In ogni caso, l'Italia, ancora oggi, malgrado la concorrenza degli altri Paesi del bacino del Mediterraneo, e la lievitazione dei costi, detiene una invidiabile posizione sui mercati turistici internazionali e ciò sia dal punto di vista degli introiti valutari, sia per ciò che concerne il movimento turistico complessivo.

galleria d'arte BODDA
VIA CAVOUR 28 - TORINO - TELEF. 512.762

ASTA PUBBLICA
Per conto privati
SABATO 8 c.m.
ORE 16,30
Dipinti maestri dell'800 ed altri opere antiche di pregio, mobili Bronzi - Porcellane ecc. al M.O.
Ingresso libero
Esposizione permanente dalle ore 10-12, 16-19,30
Vendite a trattativa privata

CSOA
SCUOLA DI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
DELL'ISTITUTO METHODO
10128 TORINO
Via S. Secondo, 31
Tel. 50.38.81/2
ANNO ACCADEMICO 1975-76
■ CORSO SUPERIORE DI GESTIONE AZIENDALE
(Organizzazione aziendale - marketing - finanza aziendale - pianificazione e controllo)
■ CORSI SU I.V.A. E RIFORMA TRIBUTARIA
■ CORSI DI PAGHE E CONTRIBUTI E PER CONSULENTI DEL LAVORO

PROPOSTA MAXIMOQUETTES
Via Roma 5 - Paderno d'Adda (CO)
Acquistando un pavimento o un rivestimento delle prestigiose ceramiche "IRIS" e ceramiche "RAGNO" avrete gratis un pavimento in moquette o in linoleum

pianoforti
Vendite, noleggi rimborsabili, permute.
RICORDI
via Lagrange 35/B

PIEMONTE

◎ **ASTI - Tre denunce per un incendio**

I presunti autori di un incendio che ha semidistrutto un alloggio sono stati arrestati e saranno processati lunedì «per direttissima». Si tratta di tre giovani meridionali residenti ad Asti: Ludovico Figarra, 24 anni, Filippo Viti, 22 anni, e Franco Marchioni, 25 anni, che in concorso tra di loro si erano introdotti alcuni giorni fa nell'abitazione di Rosa Avitabile, 38 anni, in corso Savona 146, e per vendetta, con una latta d'olio, hanno appiccato il fuoco all'appartamento, provocando danni per quasi un milione di lire. Il Figarra è stato inoltre accusato di favoreggiamento della prostituzione. I tre, secondo l'accusa, avrebbero incendiato l'alloggio in quanto la donna si sarebbe rifiutata di dare indicazioni per rintracciare una giovane, la quale era stata sfruttata per un certo periodo dal Figarra.

◎ **BIELLA - S'aggrava la crisi tessile**

«Nel Biellese la situazione economica sta andando di male in peggio». La valutazione pessimistica è contenuta in una circolare dell'Unione Industriale, che ha compiuto un'indagine su un «campione» di aziende per conoscere le previsioni sino alla fine dell'anno in corso. Attualmente il 38,2 per cento delle aziende interpellate hanno il lavoro assicurato per meno di un mese. La percentuale sale al 43,6 se si considerano esclusivamente le aziende con meno di cento dipendenti. Secondo il parere del 26,9 per cento delle aziende interpellate, la situazione della occupazione peggiorerà. Nessuno prevede aumenti. Il forzato ricorso alla Cassa integrazione salari per il prossimo mese è previsto dal 42,6 per cento delle aziende, «per un numero di ore pari al 28,6 per cento delle ore lavorabili, al netto dell'assenteismo».

Mostre d'arte a Torino

Di origini lombarde, Nando Luraschi, che da oltre vent'anni espone nelle più diverse rassegne nazionali, da Milano a S. Benedetto del Tronto, da Francavilla al Mare a Saluzzo e a Roma, più frequentemente, da un quinquennio in qua, si è fatto conoscere nella nostra regione, stabilendosi a Pino Torinese. Con un gruppo di opere recenti in questi giorni è comparso alla galleria «3/A» (via Accademia Albertina 3/A) presentato da Marco Valsecchi.

Nato nel 1928, il Luraschi ha potuto vivere gli anni (cruciali per la pittura raffigurativa) in cui nell'antica Padania — tra Bologna e Torino, per non dire della anche più specifica tradizione naturalistica di Lombardia — si dibattevano le ragioni di certi recuperi figurali, confluenti nei più emotivi registri pittorici. Ciò che s'è poi maturato con più profondi coinvolgimenti quando l'immagine fantastica ha finito col caricarsi di segrete inquietudini e di più chiare, allarmanti esperienze fatte a contatto col mondo reale. Nelle sue opere talvolta affiora anche un più diretto richiamo a situazioni culturali persino accostate tra un realismo neoflorale e quella nuova configurazione che nei suoi termini più superbi ha potuto contare sull'opera di grandi artisti come Sutherland, con le deliranti metamorfosi vegetali cui il Luraschi ha certo guardato, ma per farne possibilmente cosa sua.

Anche in questi quadri, l'immagine non è che un grumo vegetale, dove s'intrecciano una rosa secca con un ricco fogliame, presenti a volte qualche oggetto subito riassorbito nella magica realtà del quadro cui l'immagine resta affidata. E priva di contaminazioni tra vegetali e non, e con quel tanto di sacro e di arguto che recano pur sempre le autentiche testimonianze d'una vita vissuta.

* *

Il quarantenne Giovanni Boffa, torinese, ad un lustro dalla mostra che lo presentò alla Galleria «Accademia» (via Accademia Albertina 3/E) vi fa ritorno con una nuova «personale». Pur avendo saltuariamente frequentato gli ambienti artistici dell'Albertina, il Boffa si è sostanzialmente «fatto» da sé, come avviene in questi casi, spaziando, quanto ad esempi, su un vastissimo fronte di figure congeniali: da Rosai a Derain, da Grosz e a Modigliani, così come non mancano Moore e Rodin. Se ne trova la discendenza in certi saggi plastici in metallo saldato, ma persino in certe cadenze nelle quali le idee dei «maestri» si traducono a volte in curiosi decorativismi. Dopo la stagione dei grandi «nudi» (1971-72) il Boffa ha pensato di dare un diverso contenuto ai suoi quadri dove la figura umana — rappresentata senza volto, e trasformata in una sorta di manichino stilizzato in ogni sua articolazione — sembra voler testimoniare in chiave metafisicheggiante, la fine di una civiltà sotto il sinistro roteare di astri desolati.

an. dra.

La stagione comincia il 24

Teatro a Cuneo

Cuneo, 6 novembre.

(g.d.m.) Una bella stagione di prosa, costituzione di una cooperativa teatrale, anzi stesso per farne un autentico centro di cultura: queste le novità più importanti annunciate dall'avvocato Nello Streri, vice-sindaco della città e presidente della commissione in vista della riapertura del Teatro Toselli.

Ecco come sarà il cartellone dell'imminente stagione. Si inizia il 24 novembre con «La città morta» di D'Annunzio con Sarah Ferrati e Ilaria Occhini; l'8 dicembre andrà in scena «Amleto» con la compagnia di Carmelo Bene e Lydia Mancinelli; in date ancora da stabilire, ma comunque sempre in dicembre, «La nemica» e «Femminilità» con Paolo Poli. Gennaio sarà lasciato a disposizione della «Cooperativa Teatro Toselli» di cui diremo più avanti. Il 13 febbraio «L'impresario delle Smirne» con Lupo, Casalmiore e la Scarpitta; il 20 febbraio «Il processo» di Kafka con Giulio Bosetti e Ottavia Piccolo; il 1° marzo «Spettri» di Ibsen con Ugo Pagliai e Lilla Brignone.

Potrete ottenere uno dei manifesti realizzati per Martini & Rossi all'inizio del secolo, acquistando due bottiglie di Martini.

E' un'immagine di ieri, che vive anche oggi. Come Martini.
Lo potete bere con chi volete. Dove volete. Quando volete.
E, ieri come oggi, è giusto. Sempre. Rosso, bianco, dry.
MARTINI

Dopo quello proclamato per il 10

Statali minacciano una serie di scioperi

Se i dipendenti della finanza dovessero ottenere i discussi miglioramenti - L'incontro governo-sindacati per il caro-telefono

Roma, 6 novembre.
Oggi i telefoni, domani la vertenza dei postelegrafonici. Il confronto governo-sindacati prosegue e si avvia ad altre importanti intese per la delicata vertenza delle tariffe telefoniche e le richieste di anticipi sui miglioramenti economici avanzate dai dipendenti delle Poste e dei Monopoli di Stato. In alto mare, invece, la vertenza dei dipendenti dei ministeri da tempo impegnati per ottenere la qualifica funzionale. Il primo incontro per gli statali si è concluso con una clamorosa rottura e la successiva proclamazione di uno sciopero per il 10 prossimo. Ma non è escluso che la categoria, prima della nuova riunione fissata per il 18 novembre, attui nuove manifestazioni di protesta, che diventerebbero sempre più pesanti nel caso in cui fossero concessi ai dipendenti delle Finanze i tanto discussi miglioramenti. Ieri sera della vertenza degli statali si è discusso a lungo in una riunione fra la segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil ed i sindacati di categoria.

TELEFONI — Nell'incontro di oggi governo e sindacati, dopo l'intesa sull'abolizione dei famigerati 280 scatti e sulla rateizzazione in un triennio del costo di allacciamento, dovranno trovare un accordo sul modo con cui assicurare alla Sip gli introiti previsti. Secondo i sindacati questa operazione dovrà essere effettuata attraverso l'aumento dei canoni dei doppi telefoni, dei cosiddetti servizi «sofisticati» e intervenendo sulle fasce di maggior consumo.

POSTELEGRAFONICI — Dopo l'accordo per i ferrovieri (la vertenza era considerata «pilota») ci sono ottime probabilità che la riunione di venerdì pomeriggio, a palazzo Vidoni, si concluda con un'intesa anche per la vertenza dei 190 mila postelegrafonici. E' probabile che a questa categoria siano concessi gli stessi miglioramenti previsti dall'accordo per i 200 mila ferrovieri: 20 mila lire di aumento per il premio industriale più la rivalutazione di altre indennità accessorie.

STATALI — Il segretario generale della federazione di categoria della Uil Di Foca, confermando lo sciopero nazionale degli statali per lunedì 10 novembre, ha anche annunciato, in una dichiarazione, che martedì 11 il direttivo unitario della federazione unitaria degli statali (Fis) «valuterà e deciderà ciò che è giusto in difesa degli umani interessi della categoria e della funzionalità dell'amministrazione». r. r.

Oggi scioperano gli edili

Roma, 6 novembre.
Quasi un milione di lavoratori dell'edilizia e dei settori collegati (laterizi, legname da costruzione, ecc.) si fermano oggi per tutta la giornata. E' quello di oggi, il primo degli scioperi proclamati per sollecitare il rinnovo contrattuale. A questo motivo si aggiunge quello specifico della categoria che è una di quelle più duramente provate dalla fase recessiva: dalla fine del '71 ad oggi sono stati perduti circa 200 mila posti di lavoro, tra marzo e settembre sono state integrate 58 milioni di ore.

Accordo raggiunto col ministro

Scuola: i sindacati revocano agitazione

Roma, 6 novembre
Non si farà lo sciopero nazionale della scuola il 17 novembre. Lo hanno revocato i sindacati confederali, che dell'agitazione erano i promotori, al termine di un incontro con il ministro della Pubblica Istruzione, Malfatti. I sindacati sono rimasti soddisfatti delle assicurazioni di Malfatti e che riguardano:

1) la disponibilità a soddisfare tutte le richieste di istituzione di doposcuola per la scuola media;

2) l'esclusione dell'utilizzazione delle 20 ore di servizio mensili, per i corsi di sostegno e di recupero, secondo la richiesta dei sindacati confederali, e loro finalizzazione alla gestione sociale, all'aggiornamento dei docenti, ai rapporti genitori e studenti;

3) il completamento delle 18 ore settimanali di insegnamento per i docenti il cui orario di cattedra è inferiore, in classi collaterali, limitatamente alle cattedre degli istituti tecnici per le quali tale completamento è previsto dalle leggi vigenti;

4) l'impegno di verificare congiuntamente presso le singole direzioni generali i criteri e gli effetti dell'applicazione delle disposizioni vigenti sulla formazione delle classi;

5) la revisione della circolare sull'orario di servizio del personale e sul funzionamento della scuola materna statale sulla base di quanto denunciato dalle organizzazioni sindacali;

6) la disponibilità a riesaminare positivamente le richieste avanzate dai sindacati inerenti alle modalità delle prove finali dei corsi abilitanti e alle ammissioni con riserva alla frequenza dei corsi. r. r.

Nel 1974

Spesi sei miliardi per mangiare sui treni

Roma, 6 novembre.
I viaggiatori sui treni italiani, lo scorso anno, hanno speso 5 miliardi 850 milioni di lire per i servizi ristorante, *self service* e vassoi. Lo ha reso noto il direttore del servizio commerciale delle Ferrovie dello Stato, Ferretti nel corso di una «tavola rotonda» sui problemi del turismo connessi a quelli del traffico e dell'enogastronomia.

In particolare Ferretti ha illustrato l'azione delle Ferrovie per incentivare il turismo e per lo sviluppo della «ristorazione» sui treni.

«La vettura ristorante classica — ha detto — ha fatto il suo tempo anche se ha ancora numerosi cultori su determinati treni con particolari caratteristiche di conforto e di lusso e, pertanto, con una clientela più abbiente. Ma la vettura ristorante — ha continuato — non può costituire la soluzione dell'avvenire. Infatti le prime vetture self-service che sono entrate in servizio quest'anno hanno incontrato un successo superiore alle previsioni». (Ansa)

Forse incriminati al processo per diffamazione

Funzionari di polizia accusarono la Rame?

Avrebbero "confidato" a un giornalista che l'attrice era legata alle Brigate rosse

Milano, 6 novembre.
L'episodio si svolse più di un anno fa; adesso è probabile che due funzionari della polizia di Genova vengano incriminati: avrebbero mosso, in forma ipotetica, accuse all'attrice Franca Rame di «presunta connivenza con le Brigate rosse». La notizia l'ha annunciata il p. m. Guido Viola durante il processo che la Rame ha intentato, per diffamazione, ad un quotidiano che aveva riportato le frasi.

Torniamo indietro, all'indomani del rilascio del sostituto procuratore Mario Sossi da parte delle Brigate rosse. Su un quotidiano della sera di Milano il 25 maggio 1974 apparve l'articolo intitolato «Chi sono le Brigate rosse». In questo articolo c'erano «confidenze attribuite ad un funzionario di polizia».

Questo funzionario avrebbe detto che fra i finanziatori dell'organizzazione clandestina c'erano forse la Rame e il marito Dario Fo, e che la famosa bionda ricercata a Torriglia come supposta complice dei rapitori poteva corrispondere appunto all'attrice. La Rame reagì immediatamente con una querela per diffamazione nella quale indicava l'articolo come un episodio della campagna denigratoria allora in corso nei confronti suoi e del circolo «La Comune». Vennero così citati a giudizio il giornalista e, per omesso controllo sull'articolo, anche il direttore del giornale.

Chiamato al processo il 28 giugno scorso davanti alla prima sezione del tribunale, il giornalista si difese sostenendo di aver ricevuto le confidenze durante una cena da un funzionario, il dottor Mirabella, allora addetto all'ufficio di gabinetto del questore, che era in compagnia di un altro funzionario dell'ufficio politico, il dottor Celentano. Il pm allora chiese la citazione dei due come testimoni.

Ieri, alla ripresa del dibattimento, era presente il solo Francesco Celentano. Questi ha ammesso di aver partecipato alla cena ma ha escluso d'aver fatto dichiarazioni concernenti la Rame. Ed ha aggiunto: «Né credo le abbia fatte il dottor Mirabella... Forse ci sarà stato chiesto qualcosa... si parlò un po' di tutto, forse anche di Torriglia; ma il nome della Rame non fu fatto...».

E' stato poi sentito un altro giornalista che ha detto: «Da tempo si parlava della bionda, ma non della Rame... Quella sera venne fuori il suo nome... Ora non ricordo bene ma credo che il fatto sia stato un funzionario... Penso di poter escludere che sia stato per primo un giornalista a nominare l'attrice... Comunque io non scrissi nulla in proposito...».

A questo punto si è alzato il p. m. Viola: «I testi hanno confermato quanto ha affermato l'imputato, almeno per quanto riguarda la cena e la conversazione... Ora, senza voler anticipare alcun giudizio di merito, ritengo si debba estendere l'accusa contro il giornalista, ai due funzionari: ciò anche per permettere loro di difendersi. Chiedo quindi la trasmissione degli atti al mio ufficio...».

Il tribunale, con l'ordinanza letta dal presidente Caruso, ha respinto questa ultima richiesta, limitandosi a rinviare il dibattimento al 7 gennaio prossimo ed a citare il Mirabella, attualmente a Roma, come testimone. Nel frattempo però il p. m. potrà far copia degli atti e aprire un altro procedimento per direttissima contro i due funzionari, che verrà poi riunito appunto il 7 gennaio al processo principale; in tal caso i funzionari verranno sentiti come imputati.

Una recente fotografia dell'attrice Franca Rame

Portavano droga all'amico in ospedale

Genova, 6 novembre.
(g. b.) Qualcuno aveva procurato dell'eroina pura a Leoluca Crescimanno, il giovane antiquario di 23 anni, che da martedì lotta contro la morte nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Martino di Genova.

Il settore narcotici della squadra mobile della questura ha accertato ieri pomeriggio, al termine d'un minuzioso sopralluogo, che nella stanza della clinica privata dove il giovane Crescimanno si trovava ricoverato prima del suo trasferimento in ospedale, nascosto sotto il letto, c'era un fagottino contenente alcuni grammi di una polverina biancastra, che è risultata essere eroina pura.

Ora la polizia sta controllando i nomi di tutti gli amici e conoscenti che nei giorni scorsi hanno fatto visita all'antiquario, per scoprire chi gli abbia portato la droga e in che modo Crescimanno sia riuscito ad iniettarsela, eludendo lo stretto controllo di medici ed infermieri.

Com'è noto, Leoluca Crescimanno, figlio d'un ufficiale medico e in stretti rapporti con esponenti dell'alta borghesia genovese, è stato ricoverato in gravissime condizioni al San Martino, dopo aver trascorso alcuni giorni presso una clinica privata: a 48 ore dall'accettazione, le sue condizioni sono stazionarie, forse lievemente migliorate. I medici però mantengono la prognosi riservatissima.

Una denuncia della Lega inquinamento da medicine

Sono inutili (60 per cento) i farmaci che compriamo

Roma, 6 novembre.
Il 60 per cento del fatturato farmaceutico italiano è rappresentato dalla vendita di farmaci «irrazionali e inutili»: si tratta, in sostanza, di prodotti ritenuti «privi di attività terapeutica», entrati nelle nostre case sotto la voce di epatoprotettori, vitaminici, antireumatici, ricostituenti, con nessun vantaggio per la salute e con notevole incremento del profitto delle industrie produttrici.

Le industrie hanno speso (dati del '72) 200 miliardi in operazioni promozionali (propaganda, depliants ecc.).

Questi dati sono stati forniti in una conferenza stampa, dalla Lega internazionale contro l'inquinamento da farmaci (Liolf).

Alla lega aderiscono ricercatori e operatori del settore farmacologico, chimico, biologico, giuridico, sociologico e sindacale. Tra i molti nomi, quello della dottoressa Laura Chiti, biologa, Marisa Malagoli Togliatti (neuropsichiatra), Giuliana Vulcano (giurista), del dottor Giuseppe Loiacono (ricercatore dell'Istituto studi per la programmazione economica), dei professori Giorgio Bignami, Amilcare Carpi De' Resmini, Gianfranco Donelli, Italo Archetti (ricercatori dell'Istituto superiore di Sanità), del professor avvocato Guido Calvi (docente universitario), del dottor Michele Coiro (magistrato di Cassazione), del dottor Felice Piersanti (dirigente del Laboratorio di ricerche cliniche degli Ospedali riuniti di Roma), di Bruno Trentin e Giuseppe Morelli (sindacalisti della Flm).

Nel corso della conferenza stampa, il dottor Loiacono ha denunciato alcuni episodi. La recente legge 386, che ha introdotto importanti innovazioni nel sistema assistenziale, ha fissato nel 30 giugno di ogni anno la revisione del prontuario terapeutico. Questa operazione, ha osservato, non è mai stata compiuta (la legge è entrata in vigore nell'agosto '74). *L'affermazione di aver eliminato dal prontuario circa 2000 confezioni è falsa: sotto la pressione delle industrie, i farmaci soppressi sono stati "mercanteggiati" con altri 900 preparati, registrati nel '72 e rimasti in "area di parcheggio", che sono stati in blocco immessi in prontuario. «Le industrie — ha aggiunto — hanno preteso e ottenuto un aumento del prezzo dei farmaci, fissato dal Cip nella cifra del 12 per cento».* (Ag. Italia)

Oggi stare e ricevere in casa ha un nuovo sapore.

Per le pareti proponiamo lini svedesi, sugheri, tessuti d'erba, foils, le carte di Varese ed altre cose.

A Torino, in largo Vittorio Emanuele 82,

BRÆNDLI

LABORATORIO DI ERBORISTERIA MEDICINALE E COSMETICI
dr. VIGNA
CURATEVI CON I NOSTRI PREPARATI VEGETALI!
Per una bellezza tutta di fiori
Cosmetici FLORALBA
Nuova linea estetica di cosmetici naturali antiallergici
Torino - Via Di Nanni 108 - Telefono 380.273
Collegno Borgata Paradiso - C.so Francia 94 - Telef. 790.660

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
Corso Vitt. Emanuele, 107 - Tel. 511.024 - 538.682 - TORINO

FABBRICA MOBILI
F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI
VILLANOVA D'ASTI
Telefono 0141/94.105
Via Circonvallazione 52
Poltrona Frau

PHILIPS

OFFERTA SPECIALE HI-FI PHILIPS

complesso audio 1	complesso audio 2	complesso audio 3
lire 389.000 compresa IVA	lire 259.000 compresa IVA	lire 159.000 compresa IVA
amplificatore RH 521 (40+40 W)	amplificatore RH 520 (22+22 W)	amplificatore RH 540 (10+10 W)
giradischi GA 212	giradischi GA 418	giradischi GA 227
casse acustiche RH 426	casse acustiche RH 422	casse acustiche RH 412

Completate l'impianto con la piastra di registrazione N. 2509 al prezzo speciale di lire 134.000 (I.V.A. compresa)

Forse destituiti alcuni ministri

Isabelita malata Non mi dimetto

Buenos Aires, 6 novembre.

La signora Perón ha annunciato dall'ospedale in cui è ricoverata che non ha alcuna intenzione di dimettersi. Ha pronunciato un discorso alla televisione poco dopo la mezzanotte. Con decisione, la terza vedova del generale Juan Domingo Perón ha detto: «Non ho chiesto periodi di congedo, nè intendo domandarne».

Poco dopo la trasmissione si è appreso che vasti settori del paese, fra cui i militari, continuano a esercitare pressioni per l'allontanamento della presidentessa. I peronisti di destra hanno lanciato una campagna dell'ultima ora per mantenerla al potere. Secondo alcune voci che circolano stamane alla «Casa rosada», sarebbe imminente la destituzione di alcuni ministri.

Poco prima dell'intervento radiotelevisivo la Confederazione generale del lavoro ha diffuso un appello ai lavoratori, esortandoli a appoggiare la Presidente e a respingere gli attacchi diretti contro di lei.

Maria Estela Perón ha parlato dal letto dell'ospedale. Fonti bene informate hanno detto che la malattia era intervenuta in seguito a una crisi nervosa scoppiata quando buona parte dei dirigenti sindacali le avevano consigliato di dimettersi.

In seguito alle accuse di malversazione, in cui s'è detto che anche la Presidente è coinvolta, martedì era stato arrestato il ministro del Benessere sociale, Rodolfo Roballos. Anche tre altri importanti funzionari erano stati fermati per il medesimo motivo. Tra le maggiori preoccupazioni diffuse nel Paese, oltre all'inflazione galoppante, è il dilagare della guerriglia, davanti a cui il regime è apparso impotente. *(Ansa-Upi)*

Buenos Aires. Il presidente argentino Isabelita Perón (Tel.)

In fabbrica malgrado la "fermata„

Da oggi la Cogne è in autogestione

La direzione protesta - Aveva stabilito di riprendere l'attività produttiva soltanto il 9 novembre - Lunedì riunione a Roma

CORRISPONDENTE

Aosta, 6 novembre.

(b.) Da oggi la Cogne è in autogestione. Operai e tecnici sono al lavoro, malgrado la direzione abbia dichiarato di mantenere la «fermata» dell'attività produttiva fino al 9 novembre. Da stamane funzionano tutti i reparti amministrativi e l'ufficio tecnico, il controllo qualità, la programmazione, il centro meccanografico, l'ufficio organizzazione della produzione, le manutenzioni e le varie officine sussidiarie.

E' stato messo in moto anche il complesso meccanismo delle colate e di tutta l'attività delle acciaierie. Si prevede che con il turno di stasera la produzione possa svolgersi a ciclo completo. Anche il magazzino, che era stato chiuso dal caposervizio, stamane è stato riaperto. I trasporti, secondo il Consiglio di fabbrica, sarebbero già pronti a ricevere le ordinazioni dei vari reparti.

La direzione della Cogne, dal canto suo, continua a considerare arbitraria la presenza dei dipendenti all'interno dello stabilimento. C'è stata una diffida a rimettere in moto l'attività produttiva. Ogni responsabilità in merito a guasti o ad alterazioni di macchine o di impianti, così come l'eventuale cattiva qualità del prodotto — secondo la direzione — ricade su chi arbitrariamente si è assunto questa iniziativa.

Intanto è annunciata una riunione a Roma del coordinamento sindacale Cogne per lunedì prossimo, 10 novembre, mentre una riunione a più alto livello dal ministro delle Partecipazioni statali, Bisaglia, è in programma per il 20 novembre.

Vi sono dichiarazioni di esponenti sindacali valdostani in merito alla situazione di questi giorni alla Cogne. Il segretario della Cisl, Benefort, ha detto che la direzione dell'Egam ha dimostrato di non avere nè idee nè programmi per i 6000 dipendenti dello stabilimento siderurgico valdostano. Il segretario della Cgil, Polisotti, ha rilevato che l'entrata dei lavoratori in fabbrica è stata superiore ad ogni previsione. Stevenin, del sindacato autonomo valdostano, ha detto che per vincere questa battaglia sarà necessario coinvolgere tutta la popolazione in un incontro-scontro che veda la Regione nel suo insieme impegnata a contrastare ogni eventuale scelta del governo contraria agli interessi della Valle d'Aosta.

Verbania: convegno sui posti di lavoro

Verbania, 6 novembre.

(a.c.) Sulla allarmante situazione occupazionale nel Verbano, Cusio, Ossola (chiusura di alcune aziende, licenziamenti già attuati o altri minacciati, massiccio ricorso alla Cassa integrazione) si svolgerà domani sera a Verbania un convegno organizzato dal Consorzio di sviluppo del basso Toce.

Sono stati invitati gli amministratori di Omegna, Domodossola, Villadossola, Baveno, Gravellona, Pieve Vergonte, Piedimulera, Cannobio e Verbania.

Hanno già varcato la frontiera

Marocchini nel Sahara

Agadir, 6 novembre.

La «marcia verde» verso il Sahara spagnolo è cominciata stamane e un primo gruppo di marocchini ha già varcato, alle 11,30 locali, la frontiera. La situazione si sta facendo sempre più tesa. Migliaia di militari spagnoli sono pronti a far fuoco contro gli «invasori». La marcia ha avuto inizio nonostante un ultimo appello dell'Onu inviato questa notte dopo una riunione straordinaria a New York.

Un comunicato ufficiale algerino ha definito la decisione di re Hassan «una operazione suicida» e ha criticato il sovrano per aver ignorato tutte le richieste delle Nazioni Unite. «Solo il Marocco — conclude il comunicato — sarà responsabile delle conseguenze che deriveranno da questo atto».

Si presume che non tutti i 350 mila marocchini che partecipano all'«invasione» passeranno la frontiera. Probabilmente il compito sarà affidato a un nutrito commando di volontari dell'esercito. (Ap)

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Mercato svogliato con qualche perdita

TORINO — Il settore azionario perde anche oggi qualche frazione; in un mercato svogliato e povero di affari, tanto che anche tra i titoli-guida si contano chiusure nominali. Qualche valore, per altro, mette a segno migliorie modeste: tra questi si segnalano Viscosa, Ifi privilegio, Italgas, Sai, Toro, Burgo e, fra i titoli locali, la Cir. Le flessioni più sensibili sono registrate da Finsider, Stet, Sip (intorno al 2 per cento). La Graziano, quotata oggi per la prima volta, fa registrare discreti scambi, a prezzi che confermano quelli fatti segnare ultimamente nelle contrattazioni fuori borsa. Anche nel reddito fisso si hanno poche oscillazioni di modesta entità. Chiusura Graziano: 1720; Diritti Terni: 450.

BORSA CONTINUA: fixing Fiat, ord.: 1094, 1086, 1095, 1089; pr. 738, n.t. 740, 728.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori-borsa: sterlina oro vecchia 32.700-35.700; sterlina oro nuova 33.000-35.000; marengo svizzero 33.000-36.000; sterlina carta G.B. 1485-1535; dollaro Usa 738-750; marco germanico 285-291; franco svizzero 280-285; franco francese 165-170; oro fino 3480-3600; argento 100-110.

LE AZIONI A TORINO

	5-11	6-11
ALIMENTARI		
Alivar	1700	1600
Eridania	1925	1925
Florio	380	380
Motta	1100	1100
Romana Zuccheri	375	375
Vergabi Unica	349	348 87
BANCARIE		
Banco Roma	14400	14400
Comit	15100	15100
Credito It.	1800	1785
Interbanca priv.	13590	13400
Mediobanca	69850	69500
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1060	1060
Eternit	1100	1070
Eternit pref.	1290	1290
Fornaci Riunite	2090	2050
Unicem	[illegible]	3695
[illegible] - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	716	718
Italgas	325	328
Liquigas	187 50	186 50
Liquigas priv.	130	131
Mira Lanza	25700	24775
Montedison	487	483
Monted. Gemina	446	446
[illegible]	850	800
Pierrel	860	843
Rumianca	2530	2510
SAFFA	5450	5550
SAIAG	1303	1303
Schiapparelli	3765	3730
COMMERCIALI		
Rinascente	72 25	71
» priv.	54	52 50
Silos Genova	2480	2440
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	690	688
Beni Imm. It. priv.	375	375
Beni Stabili	4000	3950
Cond. Acqua Roma	873	865
Generale Imm.	193	190

	5-11	6-11
Imm. Agr. Vittoria	7000	7450
Ipim	6000	5910
Risanamento	6380	6380
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	9650	9550
» » priv.	5800	5600
Latina	945	945
Latina priv.	775	770
Generali	42600	42160
RAS	70500	70050
S.A.I.	9000	9055
Toro Ass.	14050	14100
Toro Ass. priv.	5820	5790
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	800	800
Autostrada To-Mi	2100	2070
Fer. Co.	262	262
Italcable	2450	2450
N.A.I.	2900	2870
SIP	1215	1185
Torino-Nord	85	85
FINANZIARIE		
Bastogi	1219	1209
Finsider	261	255
GIM	2140	2140
IFI priv.	2420	2435
[illegible]	6725	6680
Invest	7080	7090
La Centrale	8450	8575
Mittel	2500	2500
Piemonte Finanz.	5400	5290
Pirelli & C.	1370	1380
Pirelli S.p.A.	807 50	803 50
S.A.R.O.M. fin.	1630	1630
S.I.F.A.	713	710
S.M.E.	1000	995
STET	1383	1363
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	522	552
Marelli & C.	495	495
Pan-Electric	1880	1875
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1091	—
» priv *	730	—
Castagnetti	1775	1775
Giardini	3149	3140

	5-11	6-11
Nebiolo	101	99
Olivetti	1170	1165
» priv.	910	905
Westinghouse	2375	2375
MINERARIE METALL.		
Dalmine	348	348
Fornara & C.	830	820
Italsider	370	370
Metalli	2220	2220
[illegible]	3400	3400
Terni	28	[illegible]
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	11190	11170
» priv.	5050	5030
Cartiera Italiana	650	650
TESSILI		
Cot. (Cantoni)	1530	1530
[illegible]	2730	2730
Borgosesia	[illegible]	[illegible]
Montedison Fibre	77	78
» » pr	93	93
[illegible]	1475	1480
» priv.	380	380
DIVERSI		
Acqua pot. TO	710	710
Ciga	1200	1220
CIR	5110	5130
Pacchetti	85	84
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	85 50	85 50
Im. Roma 6%	—	—
Iri Stet 7%	83 50	83 50
Pirelli 5%	68 —	68 50
Med. Fingest 7%	125 —	126 —
Med. C. Erba 7%	84 50	84 50
» Viscosa 7%	106 —	106 —
Med. S. Spirito 7%	98 50	98 50
Med. Montefibre 7%	79 —	79 —
Metalli 6%	87 —	87 —
Liquigas 7% '70	85 —	85 —
» » '71	85 —	85 —
» » '72	83 —	83 —
» 7% '73	82 50	82 50
GIM 6%	90 —	90 —

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	5-11	6-11
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	96 65	96 65
Redimibile 3½%	99 80	99 80
Ricostruz. 3½%	92 80	92 80
» 5%	96 30	96 30
Fr. R. 5% Trieste	91 80	91 80
Rif. Fond. 5%	92 50	92 50
Fr. R. 5% Tr. '54	91 50	91 50
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	82 —	82 —
» '68	82 —	82 —
» '69	82 —	82 —
» 6% '70	83 —	82 —
» '71	82 —	82 —
» '72	82 —	82 —
B.T.N. 5% '74	—	—
» '75 I	—	—
» » II	—	—
» '77	96 75	[illegible]
» '78	92 60	[illegible]
» 5½% '79	93 30	[illegible]
» '80	87 40	[illegible]
» '82	85 70	[illegible]
B.T.P. 7% '78	96 60	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	80 —	79 80
» '65 II	79 80	79 80
» '66 I	78 20	78 20
» '66 II	77 —	77 20
» '67	75 30	75 30
» '68 I	73 20	74 90
» '68 II	74 60	74 40
» [illegible]	74 30	74 20
» [illegible]	74 60	74 20
» 7% '70	83 85	83 85
» '71	84 85	83 10
» '72 I	82 70	82 90
» '72 II	77 40	77 275
» '73	77 40	77 45
» [illegible]	101 75	102 —
[illegible]	92 30	92 30
[illegible]	84 40	84 40
» [illegible]	81 80	82 30
» Alit. 7% '70	78 70	78 70
Selm 5½% '65	87 50	87 50
» '67	87 —	87 50
Autostrade 6% '68 I	74 30	74 30
» '68 II	73 50	73 35
» [illegible]	74 20	74 40
» 7% '71	82 90	82 60
» '72	80 70	80 85
» '73	80 60	80 60
OO.PP. 5%	86 —	86 —
» 5½%	87 —	87 —
» 6%	88 —	88 50
» 7%	74 20	74 —
» I.Sa. 7% 1ª	78 30	78 20
» » » 2ª	77 80	77 80
» » » 3ª	77 50	77 50
» » » 4ª	76 80	76 80
» » » 5ª	77 10	77 30
» » » 6ª	78 —	78 —
» » » 7ª	77 20	77 20
» » » 8ª	78 10	78 10
» » » 9ª	91 —	91 —
» Anas 6% '68	69 50	69 30
» » 7% '72	73 90	73 30

	5-11	6-11
OO.PP. Aut. 6% 1ª	69 20	69 20
» » 7% 1ª	74 —	73 60
» » » 2ª	73 30	73 70
FF.SS. 6% '65 I	78 —	78 —
» » '65 II	78 50	78 50
» » '66 I	77 —	76 80
» » '66 II	76 10	76 —
» » '67	75 20	75 20
» » '69 I	73 90	73 90
» » '69 II	79 80	79 80
» » '70	74 25	74 25
» 7% '71	79 20	79 60
» » '72 I	78 —	78 —
» » '72 II	77 15	77 40
A.P.S. 6% '67	75 30	75 30
» » '68	73 10	73 30
» » '69	74 —	74 —
» 7% '70	79 —	79 80
» » '71	82 50	82 50
» » '72 I	83 —	83 —
» » '73	82 60	82 60
P.Verde 6% Gn. 1ª	81 35	81 80
» » » 2ª	80 —	80 —
» » » 3ª	79 25	79 75
» » » 4ª	77 80	78 —
» » » 5ª	77 80	77 80
» » » 6ª	74 50	74 50
» » » 7ª	73 20	73 30
» » » 8ª	73 40	75 65
» 7% I	79 20	79 20
» » II	78 —	78 —
Ictin. vent. 5½%	85 30	85 30
» » 6%	75 10	75 30
» » 7% 1ª	78 20	78 20
» » » 2ª	76 30	76 30
» » » 3ª	76 20	76 20
» » » 4ª	76 60	76 60
» » » 5ª	76 80	76 80
» » » 6ª	78 50	78 50
IMI 7% XXVIII	80 40	80 60
» » XXIX	80 30	80 30
» » XXX	99 50	99 50
» » XXXI	93 30	93 30
» » XXXI op.	—	—
» » XXXII	87 40	87 40
» » XXXIII	80 40	80 45
» » XXXIII op.	83 —	83 30
» » XXXIV	78 50	78 —
» » XXXV	81 —	81 50
» » XXXVIII	78 —	78 —
» » XXXIX	77 80	77 80
» » XL	94 —	94 —
IMI XLI 8%	78 80	79 50
» XLIII 8%	85 —	85 50
» XLIV 8%	98 50	98 50
» s.s. '64 I.V.	87 70	87 70
Eni Sud 6% '64 9ª	94 30	94 50
Fiat 6% '57	—	—
Fiat 5½% '60	87 20	87 20
Olivetti 7% '63-73	—	—
» » '58	94 80	94 80
» 6½% '59	94 80	94 80
» 5½% '62 1ª	84 80	84 80

	5-11	6-11
Olivet. 5½% '62 2ª	85 20	85 20
It. Gas 5½% '61	81 80	82 —
Rumianca 5½% '60	94 50	95 20
» » '62	86 30	86 80
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '70 I	91 —	91 —
» » » II	93 30	92 30
[illegible] 7% '56	103 —	103 —
RIV Sfera	73 30	73 30
Lancia 5½% '60	92 90	92 90
» » '62	85 30	85 30
Fergat 6%	85 —	85 —
Torino-Savona 5½	86 80	86 80
Tr.O.S.Bern. 5½	88 10	88 10
Cart. It. 7% '48	—	—
» » 5½ '62	81 30	81 30
Iveim. 6% '64 9ª	91 05	91 05
» » » 10ª	91 20	91 20
» » '65 11ª	88 70	88 20
» » '66 12ª	85 65	86 —
» » '67 13ª	85 —	83 90
» » » 14ª	83 —	82 60
» » '68 15ª	81 80	81 80
» » '69 16ª	80 80	80 80
» 7% '70 17ª	83 70	83 20
» » '71 18ª	80 80	80 80
» » » 19ª	80 —	80 20
» » » 20ª	80 —	80 —
» » » 21ª	80 —	80 —
Torino 6% '52	82 —	84 —
» Amm 5½ '60	74 50	74 50
» » » '63	74 50	74 50
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	78 25	78 25
» 6%	78 25	78 25
» O.P. 6% conv.	78 75	78 75
» » 6%	78 75	78 75
Credito Fond. 5%	83 20	83 20
C.I.S. 7% '70	83 60	83 60
» » '71 1ª	105 —	105 —
» » » 2ª	82 20	82 20
» » '72	78 35	78 35
» » '73	78 50	78 50
C.P.Piem. V.A. 6%	78 25	78 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (1)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	85 —	85 —
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	83 —	83 —
Rumianca 8%	123 30	124 30
Pirelli S.p.A. 5%	67 30	68 —
Med. Fingest 7%	124 —	125 —
Med. C. Erba 7%	84 —	84 —
» Viscosa 7%	105 —	105 —
Med. Sip 7%	82 90	82 90
» S. Spirito 7%	98 —	98 —
» Montefibre 7%	78 50	78 50
Metalli 6%	86 30	86 30
Liquigas 7½% '70	84 50	84 50
» » '71	84 50	84 50
» 7½% '72	82 50	82 50
» 7% '73	82 —	82 —
GIM 6%	89 50	89 50

A MILANO

La Borsa ha messo anche oggi in evidenza la mancanza di elementi atti a tonificare il mercato azionario. La seduta ha presentato più lati negativi che positivi. Alla flessione di ieri ha fatto seguito oggi un ulteriore assestamento dei prezzi sulle voci primarie; nel settore assicurativo molti valori come le Generali sono apparsi più calmi, altri si sono mantenuti bene sui livelli della vigilia come la Toro, ma in complesso il mercato è apparso privo di sostegno salvo che per alcuni particolari titoli.

La seduta ha inoltre registrato un volume molto ridotto di scambi e la chiusura si è risolta prima del consueto con ristrette variazioni in prevalenza a tono calmo. Dopoborsa praticamente senza scambi, ben tenuto per contro il settore del reddito fisso con attività però sempre ridotta.

Alcuni prezzi: Generali 42.300-42.200, dopo borsa 42.250; Fiat 1090,50-1087; Viscosa 1476-1479; Montedison 485-482,75; Olivetti privilegiata 901; Toro 14.150-14.180; Sai 9050-9060; Ifi privilegiata 2440-2410.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 13.200; Aedes 2360; Alitalia 829; Alleanza 25.900; Andiata 705; Anic 710; Assi. 157.500; Bastogi 1210; B.co Roma 14.250; Beni Stabili 3920; Binda 3300; Breda 2585; Brioschi 57.300; Burgo 11.250; Caffaro 343; Cantoni 7500; Carlo Erba or. 3430; Carlo Erba pr. 1410; Cascami 4300; Cementir 1845.

Ciga 1205; Coge 1091; Comit 15.100; Comp. Milano or. 3540; Comp. Milano pr. 3850; Comp. Toro or. 14.180; Comp. Toro pr. 5751; Cond. Acqua 860; Credit 1786; Cucirini 4320; Dalmine 340; De Ferrari 1502; Donnelli 1270; E. Marelli 501; Eridania 1892; Eternit 1017; Falk or. 8885; Falk or. 3765; Fiat or. 1087; Fiat pr. 738.

Finmare 145; Finsider 254,12; Fisac 2815; Fond. Incendio 12.030; Fond. Vita 27.000; Gavardo 230; Generalfin 895; Generali 42.200; Gim 2146; Ginori 190,75; Ifi priv. 2410; Ifil 6655; Imm. Roma 190,50; Iniziativa 3620; Interbanca 13.400; Invest [illegible]; Italcable 2476; Italcementi 22.390.

Italgas 538; Italsider 369; La Centrale [illegible]; Lanerossi 952; L'Ausiliare 3780; Lepetit ord. 13.955; Lepetit priv. 13.530; Linificio 582; Liquigas 185; Magneti M. 844; Magona 1328; Marzotto 1105; Mediobanca 69.280; Metalli 2170; Mira Lanza 24.800; Mittel 2450; Mondadori pr. 1395; Montefibre ord. 78; Montefibre pr. 84; Motta 1050.

Nebiolo 100; Nord Milano 1317; Olcese 79,78; Olivetti or. 1156; Olivetti pr. 901; Panchetti 84; Pertusola 2980; Pierrel 842; Pirelli e C. 1401; Pirelli S.p.A. 800; Pozzi or. 1080; Ras 69900; Rinascente or. 71,75; Rinascente pr. 53,12; Risanamento 6390; Romana Zuc. or. 369; Romana Zuc. pr. 390; Rotondi 81500; Rumianca 2516.

Saffa 5501; Sai 9090; Sarom 1550; Siele 785; Silos 3399; Sip 1194; Sme 1000; Stampati 4710; Standa 5295; Stet 1364; Tecnomasio 185; Terni 28; Tilane 430; Tosi Franco 8800; Trafilerie 704; Un. Manifat. 19.540; Viscosa or. 1478; Viscosa pr. 897; Westinghouse [illegible].

A GENOVA

Ancora una seduta del mercato azionario tendente al ribasso con scambi poco animati.

Reddito fisso in buon denaro il gruppo degli statali; stazionarie le obbligazioni; scambi discreti.

Alcuni prezzi: Centrale 8375; Generali 42.225; Ras 70.025; Meridionali 1305; Nai 2865; Viscosa or. 1479; Viscosa pr. 865; Finsider 255; Italsider 368,50; Fiat ordin. 1088,50; Fiat pr. 735; Sip 1190; Montedison 481.

A funerali avvenuti i nipoti Rina e Gino Carretti annunciano il decesso della zia

Carolina Fina ved. Dusio ved. Prato

di anni 91

Sentiti ringraziamenti alla famiglia Carlevaro, signora Diatto, ing. Piero Carlando e rev.me suore Zita e Guglielmina della Casa di riposo di Sommariva Perno che amorevolmente l'hanno assistita. La salma riposa nel cimitero - Sud di Torino.

— Sommariva Perno, 6 novembre 1975.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Giovanni Porcile

capo ufficio addetto alla succursale di Vercelli.

— Torino, 5 novembre 1975.

E' mancata

Maria Viglocco in Ponzetti

Lo annuncia la famiglia. Funerali in Caluso oggi ore 10.

— Caluso, 6 novembre 1975.

I Condomini di corso Matteotti 23 partecipano al dolore della famiglia Mattei per la scomparsa della signora

Giovanna Bonifacio in Mattei

— Torino, 5 novembre 1975.

Fina e Renato Pogolotti partecipano al lutto di Guglielmo e Laura per la morte della mamma

Maria Abate ved. Impallomeni

— Giaveno, 5 novembre 1975.

Il Gruppo Anziani Nebiolo si associa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Mario Capello

Anziano Nebiolo

— Torino, 5 novembre 1975.

Giulio e Medica partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Agostino Stella

— Pinerolo, 5 novembre 1975.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Novarese

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Rita, la figlia Renata, la mamma, il fratello, gli zii, cugini, cognati, nipoti e parenti tutti. La salma riposerà nella camera ardente dell'ospedale Molinette (via Santena) proseguirà per la parrocchia S. Croce (piazza Fontanesi) dove oggi alle ore 14,30 avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 novembre 1975.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte del dipendente

Nando Novarese

— Torino, 5 novembre 1975.

Il Gruppo Anziani Editrice «La Stampa» prende parte al dolore della famiglia per la morte del socio

Nando Novarese

— Torino, 5 novembre 1975.

Le famiglie Dell'Orso, Gosso, Giarda, Gala, Navone profondamente commosse per la scomparsa del caro amico NANDO, si uniscono al dolore di Margherita e Renata.

Gli amici e colleghi di NANDO partecipano al dolore della famiglia:

Paolo Agosta, Mino Alessio, Dino Arietaio, Sergio Alzola, Giuseppe Antognoni, Augusto Arese, Matilde Avena, Antonietta Avidano, Gianni Barolio, Pietro Bechero, coniugi Berberis, Angelino Bora, Francesco Bertolazzo, Roberto Berrey, Maria Luisa Bianchetti, Maria Bianchi, Elio Biancato, Angelo Bagliacchi, Maria Teresa Borello, Davide Bosco, Paola Boschi, Pietro Bosconi, Giorgio Bossano, Luigi Bracoliuga, Angelo Brunt, Edoardo Butte, Ezio Buzzetti, coniugi Calogni, Roberto Caldera, Giovanni Carbone, Michele Cardonani, Giorgio Carioli, Loredana Caselli, Corrado Cavallero, Piero Cerati, coniugi Chiabodo, Roberto Corte, Ezio Davolio, Gino Dellacro, Paolo De Nigris, Salvatore Dessi, coniugi Di Fabio, Gianni Di Giere, Renato Di Miceo, coniugi Engoli, Giovanni Enrico, Cosimo Errico, Giuseppe Fanesso, Giulia Farinetti, Marco Ferrero, Antonino Ferretti, Carla Ferrari, Teresio Fogero, Domenico Folchelli, Antonino Fraverlini, Nello Fraleno, Maria Grazia Garofa, Piero Gatti, Guido Gavarelli, Dino Gelardi, Edoardo Genovese, Adelina Ghardi, Bruno Godino, Luciano Grattini, Teresa Icardi, Ugo Iseppi, Luciano Lucco, Piero Maccagno, Andrea Maniglieri, Franco Manna, Gabriele Marconi, Carlo Mattea, Osario Mello, Renato Meru, Tonio Merru, Aldo Molino, Franca e Giovanni Momi, Rosalia Montanaro, Dino Moreno, Ugo Mulier, Mario Munaldi, Giuseppe Nieco, fratelli Olivero, Ugo Ovadi, Orazio e Angelo Orlando, Natalina Patrolli, Mario Palmas, Gaetano Pavone, Pietro Pezza, Michele Perralino, Maria Perrone, Domenico Persico, Arrigo Pepe, Oreste Piccolo, Roberto Puglisso, Vanda Raimondo, Andrea Raieta, Giuseppe Rosa, Sergio Rossi, coniugi Rocchia, Marino Rollo, Teresina e Liliana Rossi, Giuseppe Salera, Pierluigi Salanto, Carlo Saracco, Giuseppe Scalarone, coniugi Sellino, Ginetta Solero, Antonietta Strada, Ada e Guglielmo Tagliaferri, Giovanni Taraglio, Anna Taramelo, Michelina Taurino, Serafina Tirrito, Bruno Todaro, Carlo Tomasi, Francesco Tomasi, Mirna Tomatis, Giampaolo Tarelli, Mario Trailo, Vittorio Vaco, Giovanni Viale, Fortunato Visconti, Rinaldo Vigo, coniugi Zacco, Ermanno Zanone.

Aldo Albalio, Mario Amè, Silvio Battaglia, Cesare Bestelli, Ettore Bodoni, Giovanni Boggiano, Lorenzo Bellino, Antonio Bonaccorsi, Sognazo Bianconi, Giovanni Bonavoglia, Giorgio e Anna Bosco, Franco Borra, Annamaria Bosco, Giuseppe Botto, Mario Calamai e famiglia, Pierino Caligaris, Dante Cappellin, Candido Cardellino, Giorgio Caserio, Ambrogio Castagno, Teresio Castagno, Candido Cassetti, Antonio Caudo, Severino Cerutti, Silvano Cavallero, Adriano Ceppa, Mario Cerrato, Aldo Ceruti, Domenico Cepani, Gianfranco Chiappero, Giovanni Chiesella, Mario Ciarlino, Antonio Cogoni, Domenico Colonna, Antonio Corrado, Bruno De Agostini, Italo De Benedetti, Ignazio De Marchis, Rocco De Mao, Venanzio Donnorso, Rinaldo Ferreri, Giulio Ferpolo, Cesarina Ferrero, Lauro Finotello, Renato Fornengo, Luigi Gambino, Giovanni Geremia, Giovanni Giacalone, Ernesto Gilardi, coniugi Gili, Luigi Goy, Virgilio Gorrino, Placido Grassi, Dino Guccini, Alfredo La Grotta, Walter Liprandi, Stefano Mana, Federico Mangiavacchi, Vincenzo Marzino, Costantino Martorana, Antonio Mason, Giuseppe Mastroianni, Cesare Matrel, Lorenzo Mazzola, Mario Miglio, Giancarlo Milan, Ester Mina, Enrico Minaldo, Giacomo Monde, Angelo Monti, Giovanni Mosetti, Abele Nardacci, Stanislao Nona, Giancarlo Ludovico, Gianni Omodei, Giuseppe Oddenino, Renato Oddone, Gino Olivo, Gianni Orsi, Francesco Pasoi, Pietro Pavarino, Giulio Pecchiolo, Giovanni Porco, Francesco Poesi, Gianfranco Quaranta, Franco Rivoira, Sergio e Mariangela Rosso, Gianni e Teresa Rosso, Salvatore Rosari, Giovanni Rosso, Giovanni Sabbia, Guido Samaritani, Michele Santarosa, Sergio Siliano, Giorgio Stramigioni, Gianmario Stramigioni, Gianni e Assunta Sedlmayr, Luciano Tizzi, Gianfranco Torta, Giuseppe Ungaro, Elio e Rosy Valerio.

Il Consiglio di Fabbrica dell'Editrice «La Stampa» S.p.A. commosso partecipa al dolore per la scomparsa del dipendente

Nando Novarese

— Torino, 5 novembre 1975.

I Componenti l'Ufficio Personale si uniscono al dolore della famiglia.

Il Reparto Spedizione partecipa al dolore della famiglia Novarese per la perdita del caro NANDO.

Aldo e Isa Allario
Enzo e Giuseppe Pecchiola
partecipano al grande dolore per la scomparsa del caro amico NANDO.

Improvvisamente è mancato munito dei conforti religiosi

Giovenale Costamagna

cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio il figlio Giuseppe con la moglie Mirella Silvano, i fratelli, la sorella, cognati, parenti tutti e l'affezionata sua Maria. I funerali si svolgeranno venerdì 7 alle ore 14,30, partendo dalla Parrocchia Sacro Cuore Gesù, v. Nizza 56, indi proseguirà per Isola di Benevagienna. Si prega di non inviare fiori.

— Torino, 5 novembre 1975.

Maria Silvano partecipa al grande dolore di Giuseppe e Mirella.

Partecipano al dolore dei nipoti Giuseppe e Mirella gli zii Giulio, Renas Dellachà e famiglia.

Direttivi e Soci V e XXI Sez. D.C. di Torino prendono parte al dolore dell'on. Costamagna per la morte del suo caro PAPA'.

Gli Amici del Centro Studi Luigi Sturzo prendono parte al dolore del loro Presidente on. Giuseppe Costamagna per la perdita del PAPA'.

Carlo Fiorasso e Giuseppe Negro si associano al dolore dell'amico Giuseppe Costamagna.

La Segreteria Provinciale e Cittadina della Democrazia Cristiana partecipano profondamente al grave lutto dell'on. Giuseppe Costamagna, per la perdita del PAPA'.

Fiorella e Gianni Dughera partecipano al dolore dell'on. Costamagna.

Esther e Franco Andreghetti partecipano commossi al grande dolore che ha colpito l'onorevole Giuseppe Costamagna per la perdita del PADRE.

Mario Gerbi e famiglia partecipano al dolore dell'onorevole Costamagna per la scomparsa del padre GIOVENALE.

Carlo Taglio e famiglia si associano al dolore dell'amico Giuseppe Costamagna per l'improvvisa scomparsa del PAPA'.

Circondata dai familiari è mancata

Rita Guala

Addolorati ne danno l'annuncio le sorelle, i cognati e i nipoti. Funerali oggi ore 10,15 nella Parrocchia S. Giovanni Bosco. La presente come partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 6 novembre 1975.

Roberto Lucchini, con Grazia, piange la perdita dell'amatissima zia e madrina

Rita Guala

— Torino, 6 novembre 1975.

Maria Paola Rossi con marito e figli piange la carissima zia

Rita Guala

— Torino, 6 novembre 1975.

Anna Maria Crosio con Eva e Beppe commossa partecipa al dolore.

Improvvisamente è mancato

Natale Cappellini

anni 61

anziano FIAT

Addolorati lo annunciano la moglie Maria Agnese, il figlio Ambrogio con la moglie Franca Ferelli, sorelle, cognate, cognato, zii, zie, nipoti e cugini. Funerali giovedì 6 corrente ore 10,15 partendo da via Millefonti 9, la cara salma proseguirà per Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 novembre 1975.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio Torino partecipano al dolore del ragioniere Ambrogio Cappellini per la scomparsa del padre

Natale Cappellini

— Torino, 5 novembre 1975.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Borsello ved. Frua

Lo annunciano con profondo dolore i figli Giovanni, Augusto e Piero con rispettive famiglie, la sorella Anita, il fratello Giuseppe, la nuora Palmira, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Strobino, Falcone e Carmagni ed infermiere Suore e Donne. Funerali oggi ore 14,30 dalla parrocchia S. Agnese c.so Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 novembre 1975.

La famiglia Armandi e Gavaglia prendono viva parte al dolore dell'amico Pietro Frua per la scomparsa della carissima MAMMA.

La famiglia Rigoli partecipa al dolore della famiglia Frua per la perdita della cara NONNA.

Improvvisamente è mancato il

N.H. DOTT. ING.

Alessandro Tropea

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Jenny, la figlia Simonetta con il marito Claudio ed i parenti tutti. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Genova, 28 ottobre 1975.

Roberto Bajo, Lorenzo Cresetto, Massimo Gay, Domenico Motta, Giuseppe Odello, Paolo Paoletti, Bruno Peliesero, Gabriella Rispoli, Giovanbattista Saporito partecipano al lutto della famiglia per la perdita del carissimo amico

Ing. Alessandro Tropea

— Torino, 5 novembre 1975.

Dopo una vita operosa dedicata al bene della famiglia è mancata

Caterina Toselli nata Papurello

Ne danno il doloroso annuncio i figli Armando e Cosimo, la nuora Rita, la nipote Germana, cugini, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Aldo Gianoli per le amorevoli cure prestate. I funerali il 7-11-75 alle ore 14 partendo dall'ospedale Cottolengo. La cara salma proseguirà per Nole ove avranno luogo le esequie.

— Torino, 6 novembre 1975.

La Direzione, gli Impiegati e gli Operai della Soc. Salid S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore del geom. Armando Toselli per la perdita della mamma, signora

Caterina Toselli Papurello

— Torino, 5 novembre 1975.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Viscardi

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio la moglie Carmela, i figli Clara, Pina con il marito Nicola e i nipotini Valeria e Luigi.

— Torino, 5 novembre 1975.

I Dipendenti della ditta Viscardi profondamente addolorati partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del titolare

Gino Viscardi

— Torino, 5 novembre 1975.

Bruno Martino e famiglia
Carlo e Lella Iotti
si uniscono al dolore di Pepe e Clara per la scomparsa del caro PAPA'.

Aurelio Parola, Bernardino Tosa, Pelmo Vercelli, si uniscono al dolore della famiglia Viscardi.

E' tornato in cielo

Alessandro Rolla

Lo piangono mamma, papà, nonni, zii ed i cuginetti Irene ed Ivan. Si ringraziano i medici e personale degli Ospedali Maria Vittoria e Clinica Pediatrica per le amorevoli cure prestate, un grazie particolare al professor Papalli. Funerali oggi alle 14 dalla Clinica Pediatrica (via Zuretti).

— Torino, 6 novembre 1975.

E' mancata

Carmela Martino ved. Soldani

Lo annunciano figli, genero, nuore, nipoti, sorelle, cognato, parenti tutti. Funerali oggi ore 10 via Zappata 24.

— Grugliasco, 6 novembre 1975.

Cristianamente è mancato

Oddone Partiti

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie Piera, i figli Marise e Luciano ed il piccolo Massimo, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 15,45 all'Ospedale Maria Ausiliatrice.

— Torino, 6 novembre 1975.

E' mancato

Giuseppe Rosso

cav. di Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie e parenti tutti. Funerali giovedì 6, ore 14,30 da corso Brianza 23.

— Torino, 3 novembre 1975.

E' mancato

Giuseppe Giovenale

cristiano e uomo esemplare lo rimpiangono i suoi cari, parenti, amici. Funerali giovedì 6 novembre, ore 15.

— Villanova, 5 novembre 1975.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio Torino partecipano al dolore del ragioniere Luciano Giovenale per la scomparsa del padre

Giuseppe Giovenale

— Torino, 5 novembre 1975.

Partecipano vivamente:
Giovanni Bosa, Gustavo Dellacasa, Tullio Ciba, Angelo Maggi, Umberto Mosetti, Marco Cristino, Vincenzo Dandolo, Ercole Ghirardotti, Luigi Lera, Giuseppina Varetti, Antonio Zoppis, Luigi Verdi, Carlo Ministeri, Guglielmo Salemgero, Giancarlo Monticone.

I Membri del Comitato di Amministrazione e la Direzione dell'Istituto Buon Pastore di Torino, partecipano al dolore del ragioniere Luciano Giovenale per la perdita del padre signor

Giuseppe Giovenale

— Torino, 5 novembre 1975.

All'affetto dei suoi cari è mancato a Roma il 3 novembre

dott. ing. Luigi Ferrero

Per espresso suo desiderio lo annunciano, ad esequie avvenute, profondamente addolorati, il figlio Mauro con Luigi e Stefania, la figlia Anna Maria Mallamaci con Alessio, Vittorio e Tiziana.

— Roma, 6 novembre 1975.

Profondamente addolorata partecipa la morte del fratello

dott. ing. Luigi Ferrero

cav. di Vittorio Veneto

la sorella Maria Teresa Mosso Ferrero.

— Roma, 6 novembre 1975.

Con profondo dolore partecipa la morte del fratello

dott. ing. Luigi Ferrero

cav. di Vittorio Veneto

la sorella Faustina con le figlie Mirella, con il marito Alfredo Terribile ed i figli Marco e Andrea, Laura, con il marito Gabriele Dubois, Ada con il marito Corrado Nicola e la figlia Daniela.

— Roma, 6 novembre 1975.

Profondamente addolorata partecipa la morte del fratello

dott. ing. Luigi Ferrero

cav. di Vittorio Veneto

la sorella Maria Clotilde Cossa con i figli Mauro, con Massimo e Michele, Marilù con il marito Luigi Giannone.

— Roma, 6 novembre 1975.

Il giorno 4 novembre 1975 è mancato

Michele Carlino

Funerali 6 novembre ore 14,30 da via Rubino 17.

— Torino, 6 novembre 1975.

Personale Ufficio Igiene è vicino al grande dolore che ha colpito Tea e Donato Carlino.

La famiglia Comerci tutta è fraternamente vicina ai familiari dell'indimenticabile

Michele Carlino

— Torino, 5 novembre 1975.

Gino De Michelis partecipa al dolore della famiglia Carlino per la scomparsa del caro MICHELE.

Gli alunni dei Corsi C. D Liceo Galileo Ferraris partecipano con viva commozione al dolore del prof. Carlino per la prematura scomparsa del figlio MICHELE.

Consiglio Istituto, Presidenza, Docenti, personale tutto con allievi partecipano commossi immatura dipartita del

prof. Michele Carlino

Docente dell'Istituto Professionale Femminile di Stato.

— Torino, 5 novembre 1975.

Nella primavera della sua vita cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

p.i. Dario Barra

di anni 27

Lo piangono il papà, la mamma, la sorella Franca con il marito dott. Gianluca Venerio e con Lara e Marco. La zia Giordana con i cuginetti. Zii, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. De Renzo e suoi collaboratori del Centro Rianimazione dell'Ospedale S. Luigi, al dott. Blanc, al Personale tutto dei Reparti 5a e 5b. La benedizione avrà luogo oggi alle ore 14,30 nella Parrocchia Madonna di Campagna. Le esequie verranno celebrate in Valperga S. Giovanni alle ore 16,15.

— Torino, via Terni 1
6 novembre.

Paolo e Silvia Venerio con Gian Marlene ed Emanuela, vicini a Franca e genitori, piangono l'indimenticabile DARIO.

Improvvisamente è mancato

Gianni Parmigiani

anni 31

Ne danno il triste annuncio la moglie Rosa con le piccole Cinzia, Paola, Raffaella, il papà, la mamma, le sorelle Silvia col marito Enrico Cirieddo con la piccola Isabel e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10,30.

— Ciriè, 6 novembre 1975.

Gli zii Tilly e Tosa Massano piangono il caro GIANNI.

Partecipano al dolore i Colleghi tutti dell'Ufficio Imposte Dirette di Ciriè.

I Colleghi dell'Ufficio del Registro si associano al dolore della famiglia.

Serenamente è spirata nel Signore

Maria Ferrero ved. Pattarelli

L'annunciano la figlia Elena con il marito Sergio Parja, i nipoti Giulio e Dario con rispettive famiglie, sorella, fratelli, parenti tutti. Si ringraziano sentitamente la Reverenda Madre e le Suore di San Gaetano per l'assistenza filiale. Funerali in Chialamberto, venerdì 7, ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Chialamberto, 5 novembre 1975.

E' mancato il

cavalier Mario Bottacco

ispettore FF.SS. a riposo

Addolorati lo annunciano la figlia Mariuccia Vallese col marito, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi giovedì 6, ore 14 in corso Casale 20, poi la cara salma proseguirà per Borgaro.

— Torino, 3 novembre 1975.

L'affezionato Libeo Mario si unisce al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata

Angela Bertolone ved. Ecclesia

L'annunciano a funerali avvenuti la figlia Teresa, la nuora Rina con Giovanni, la cognata, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Papis per le cure prestate, alla signora Russo, cognata, nipoti, per l'affettuosa assistenza. La salma riposa a Chieri nella tomba di famiglia.

— Pino Torinese, 4 novembre 1975.

Improvvisamente è mancato

Mario Villata

anni 65

Lo annunciano la moglie Giuseppina Gilardi, la figlia Mariarosa, il genero Nino, l'adorata Elena, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Giovanni Vercesi. Funerali giovedì 6, ore 10 da strada Revigliasco 19.

— Moncalieri, 5 novembre 1975.

Partecipano al dolore di Riccardo per la scomparsa del padre

Aurelio Rossetti

gli amici:
Romano Calmasa, Olga Cucchi, Sandro Dolcetti, Grazia Roberto Manau, Carol Maurizio Tempo.

— Torino, 5 novembre 1975.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Gallo

Lo piangono la moglie, figlio, nuora, nipote, fratelli. Ringraziamenti particolari all'Ospedale Cottolengo per le assidue cure. I funerali oggi ore 16, da via Bardonecchia 217.

— Torino, 5 novembre 1975.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Petiti (Carletto)

Addolorati l'annunciano la moglie, il figlio e parenti tutti. Funerali ore 8,30 del 7 corrente Parrocchia della Speranza. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 novembre 1975.

E' tragicamente mancato all'affetto dei suoi cari

Nazareno Pudrini

La famiglia ne dà il triste annuncio. I funerali si svolgeranno domani alle ore 15, partendo dal Condominio Augusto, via Mongelatone 2.

— Rivarolo Canavese, 6 novembre 1975.

SUPERMERCATI ARREDAMENTO

EURO CASA

TORINO
V. delle Rosine, 4 - T. 879.096 (Via Po)
Corso Dante, 73 C - T. 657.319 (Madama Cristina)

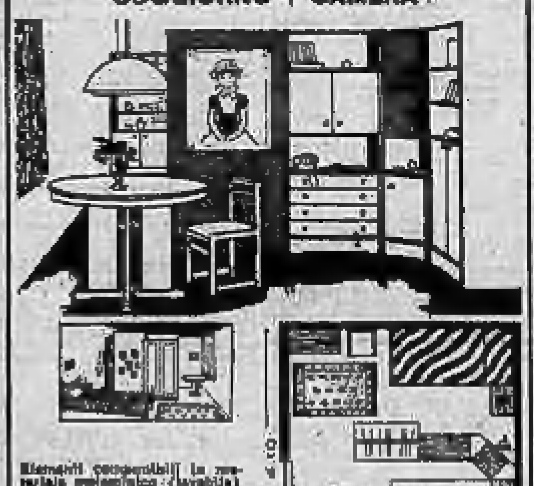
GENOVA
V. Rimassa, 187 r - T. 587.857 (Foce)
V. Dondero, 22 r - T. 465.063 (P.zza Vittorio Veneto)

IMPERIA (Oneglia)
V. Repubblica, 33 - Tel. 23.504

La vostra casa può diventare più « grande ».

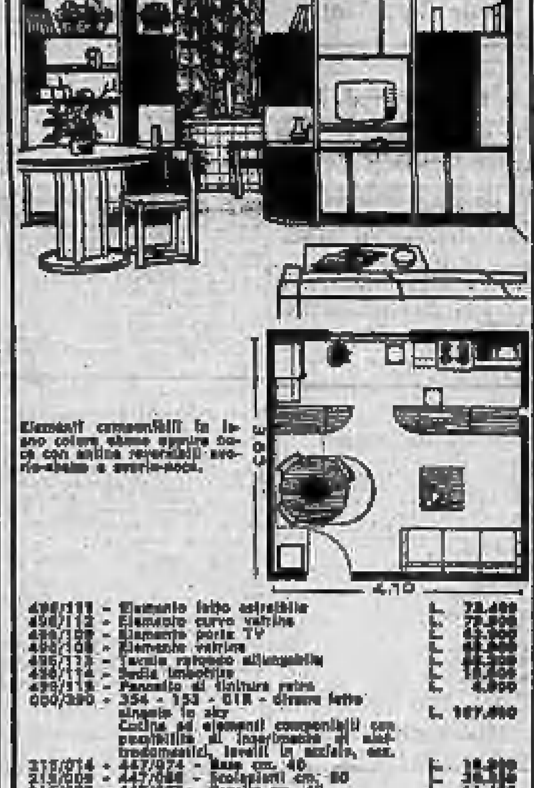
Proseguendo nella iniziativa del mese scorso (più letti in una stanza) questo mese Vi proponiamo altre tre soluzioni ancora tra le molte che i nostri assortimenti offrono a tutti.

SOGGIORNO + CAMERA



[illegible]

SOGGIORNO IN CUCINA

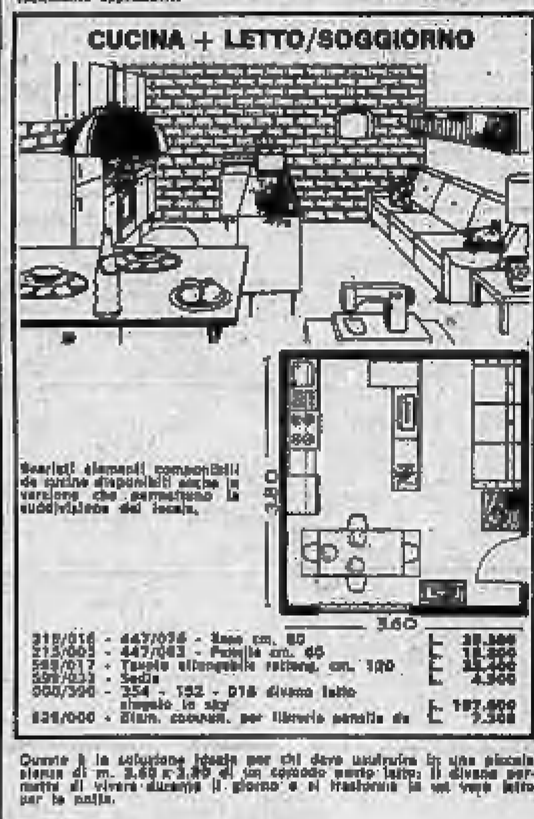


Elementi componibili in legno colore ebano oppure noce con antine reversibili avorio-ebano e avorio-noce.

496/111 - Elemento letto estraibile	L.	72.400
496/112 - Elemento curvo vetrina	L.	[illegible]
496/109 - Elemento porta TV	L.	[illegible]
496/108 - Elemento vetrina	L.	[illegible]
496/113 - Tavolo rotondo allungabile	L.	[illegible]
496/114 - Sedia imbottita	L.	[illegible]
496/115 - Pannello di finitura retro	L.	4.000
000/390 - 354 - 153 - 018 - divano letto singolo in sky	L.	107.000
Cucina ad elementi componibili con possibilità di inserimento di elettrodomestici, lavelli in acciaio, ecc.		
215/014 - 447/074 - Base cm. 40	L.	[illegible]
215/009 - 447/066 - Scolapiatti cm. 80	L.	[illegible]
215/003 - 447/062 - Pensile cm. 40	L.	11.400
599/044 - Sgabello	L.	[illegible]

Questa soluzione suddivide, in una stanza di m. 3,65 x 4,10 la zona di cottura dal soggiorno, dove possono dormire comodamente due persone: una valendosi del mobile letto vicino alla parete (tratteggio) l'altra sul divano appositamente studiato. Gli elementi del soggiorno vengono rifiniti nella parte posteriore con appositi pannelli facilmente applicabili.

CUCINA + LETTO/SOGGIORNO



Svariati elementi componibili da cucina disponibili anche in versione che permettono la suddivisione del locale.

215/016 - 447/076 - Base cm. 60	L.	[illegible]
215/005 - 447/063 - Pensile cm. 60	L.	[illegible]
585/017 - Tavolo allungabile rettang. cm. 100	L.	[illegible]
599/033 - Sedia	L.	4.900
000/390 - 354 - 152 - 018 divano letto singolo in sky	L.	107.000
826/000 - Elem. comunic. per libreria pensile da	L.	7.300

Questa è la soluzione ideale per chi deve usufruire in una piccola stanza di m. 3,60 x 3,80 di un comodo posto letto; il divano permette di vivere durante il giorno e si trasforma in un vero letto per la notte.

Se avete problemi di spazio, esponeteli inviando uno schizzo dei locali, ricordando di indicare le porte e le finestre e le misure delle pareti libere: l'Eurocasa Vi aiuterà, gratuitamente, a risolverli.
Scrivete a: Eurocasa Servizio Clienti
Via Dante, 14 - 20121 Milano

Centri di vendita in Italia:
BARI ● BERGAMO ● BOLOGNA ■ BREMBATE ■ BRESCIA ● CREMA ● FOGGIA ● GENOVA ● IMPERIA ● MILANO ● MONZA ■ NAPOLI ● NOVARA ■ PAVIA ■ ROMA ■ SALERNO ● TARANTO ■ TORINO

ECONOMICI

1 Commerciali

BOX prefabbricati monoblocco cemento armato autotrasportabili. Impresa Ing. Bergazzo. Preventivi gratuiti. Telefonare 311.339 - 540.063.

2 Affari e capitali

A.A.A. AFIA S.p.A. concede rapidamente prestiti impiegati operai ipoteche sulle immobili. Via S. Tommaso 24, telefono 540.833.
A.A. CONCEDONSI prestiti fiduciari impiegati, operai, artigiani, casalinghe, militari. Telefonare 763.289.
FAIT finanziamenti su automezzi e immobili. Celerità, riservatezza. Tassi modici. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.138 - 530.207.

3 Aziende, negozi

ALIMENTARI centrale tipo self-service avviatissimo causa esigenze cedesi migliori offerente. Telefonare 319.638 Bonino.
AUTORIMESSA officina attrezzata mq 1500 utile 1 milione 900 mila mensili, cedesi convenientemente. Frana, via Del Carmine 28.
BAR superalcolico affarone, incasso 50 mila giornaliere, cedo 8 milioni 500 mila. Telefonare 537.313 - 517.380.
BAR super alcolico unica occasione moderatissimo chiusura serale e domenicale cedo 15 milioni 800 mila. Telefonare 537.313, 517.280.
TABACCHI minuteria centralissima, invaso 1.200.000, cedesi 18 milioni. Frana 311.090 - 343.129.
TABACCHI profumeria moderna angolare con alloggio, buon utile incrementabile, centrali. Frana, 311.090 - 343.129.

4 Terreni

ACQUISTIAMO in provincia di Torino terreni ovunque anche grandi tenute, pagamento contanti. Nazionalcase, telefono 761.459.
COLLINA 1 km da corso Moncalieri terreno progetto approvato 8 camere vendo. Tel. 363.933.
RICERCHIAMO per nostra clientela selezionata terreni industriali, residenziali, agricoli. Telefonateci senza impegno: 633.643 - 676.140.
TERRENO mq 100.000 presso casello Settimo licenza capannoni uffici abitazioni vendo anche frazionati. Telefonare 658.023.
VENDO in Pinate di Noli, terreno con progetto approvato di costruzione villa urbanizzato di acqua luce strada [illegible]. Telefonare 060.3044 ore pasti.

5 Locali e negozi

offerte

LOCALE interrato riscaldato zona centralissima luminoso montacarico affittasi. Tel. 533.800.
MAGAZZINO deposito cedo in affitto presso Porta Nuova e ferroviaria. Telefonare 663.185.
STABILIMENTO libero zona Sarca mq 1300 coperti, completo di tutti servizi e impianti affittasi. Telefonare 316.694.
ZONA Filadelfia a solo lire 3 milioni 300 mila vendo negozio libero mq 38, mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare Com.F.A.I., 348.123.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. CERCASI tuttofare fino 30-40enne mio stipendio. Telefonare 759.913.
IMPORTANTE industria costruzioni elettroniche, settore metalmeccanico, cerca urgentemente fresatore, giusto quinto livello, per attrezzeria costruzione stampi. Tel. 739.782.
VERNICIATORE veramente esperto cerca concessionaria Fiat Grosso e Scavarda. Presentarsi corso Lecce 36 Torino.

impiegati

IMPORTANTE industria cerca per ampliamento organico ufficio commerciale un perito elettromeccanico con attitudini alla vendita, militesente, primo impiego, conoscenza lingua francese ed inglese disponibilità viaggiare. Si offrono interessanti condizioni economiche. Scrivere: «Publikompass 464 — 10100 Torino».
UNIONCASE s.p.a., assume impiegata 24-40enne colta, dinamica, volenterosa, buona comunicativa; costituiranno titoli preferenziali diploma ed esperienza analoga presso commercializzazioni. Fisso, legali. Presentarsi mercoledì giovedì pomeriggio in sede.

tecnici

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca venditore tecnico commerciale, età 25-30 anni, perfetta padronanza lingua tedesca, disposto a viaggiare. Scrivere: «Publikompass 461 — 10100 Torino».

15 Autovetture

A.A. ATTENZIONE vendiamo senza anticipo senza privilegio [illegible] 30 mesi, tutti i tipi automobili, nuove garanzia. Commissionaria, corso Siracusa 33, angolo Monfalcone 141, telefono 395.127.
A.A. GRAGLIA compera autovetture pagamento massimo contanti vendo senza anticipo comode rate. Via Nizza 333.
ACQUISTIAMO vetture, abbiamo urgente necessità, paghiamo il massimo contanti, Autofinanziaria, corso Orbassano 72.
BOGGETTI compra vende permuta automobili nuove ed occasioni. Via M. Cristina 86, telefono 659.919.
MINI, 126, 127, 600, 128, 124, 124 Special, 124 coupé, 850, Lancia coupé iniezione, Audi familiare, Fulvia, Simca 1000, R4, R16, Capri, Taunus 12, Citroen GS, Ami 8, Giulia 1300 TI super, Opel Rekord familiare, Opel Kadett, Kadett coupé, Kadett familiare, Rekord furgone, Opel Ascona, Opel Manta [illegible]

[illegible]

OSART ALFA ROMEO [illegible]

RENAULT [illegible]

RENAULT [illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

GRATIS UNA "MIGNONNETTE" DA COLLEZIONE.

–Oggi ROSSO ANTICO regala, nella confezione serie "erbe salutari", una preziosa mignon da collezione. La serie di cinque pezzi, emessa in quantitativi limitati, è dedicata ad alcune delle erbe aromatiche e salutari che compongono l'antica ricetta dell'aperitivo ROSSO ANTICO.

[illegible]

SENZA INTERESSI

[illegible]

NUOVO CENTRO CUCINE
IN CORSO TRAPANI 71, AL
PALAZZO DEL MOBILE

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

23 Traslochi

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

30 Scuole e istituti

[illegible]

38 Animali e veterinaria

[illegible]

46 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]

l'usato come nuovo
da soc. **AUTOCOMMERCIO** C. ORBASSANO 72 COMPRAVENDITA AUTOMOBILI
Tel. 58.10.08